

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

1946
2026

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 21 APRILE 2026

€ 1,70

ANNO 81 - N° 92

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



LA VIGILIA DEL NUOVO ROUND DI NEGOZIATI IN PAKISTAN

Trump e la trattativa con l'Iran «Accordo o tornano le bombe»

Nella totale incertezza, qualcosa sembra muoversi tra Iran e Usa. I due Paesi sembrano finalmente pronti a dare una possibilità al negoziato prima della scadenza del cessate il fuoco. Trump ha detto che «non si farà mettere fretta» per un

accordo prima della scadenza del suo ultimatum agli ayatollah, fissato per mercoledì. In caso di mancato accordo, il presidente degli Usa ha promesso una pioggia di «molte bombe» sulla Repubblica islamica. INTRECCIALAGLI / PAGINE 4 E 5



Misure di sicurezza a Islamabad

IL COMMENTO

MARZO ZATTERIN

LA GUERRA LAMPO IMMAGINARIA DEI PRESUNTUOSI

Quando nell'estate 1914 scoppiò la Grande Guerra il Kaiser Guglielmo II annunciò che i suoi fanti sarebbero tornati a casa prima che cadessero le foglie. / PAGINA 4

80 ANNI DI STORIE
CON IL TUO GIORNALE



Ogni martedì e venerdì,
fino al 22 maggio per te,
una nuova foto in regalo
per percorrere insieme volti
e storie che hanno
accompagnato questi 80 anni

MV80
1946-2026
Messaggero Veneto
nord-est multimedia

ACQUE AGITATE IN REGIONE, CON IL GOVERNATORE CHE VUOLE ACCORCIARE LA LEGISLATURA. STOP ALLE PROVINCE? IL CENTRODESTRA SCONFESSA CIRIANI (FDI)

Fedriga: Trieste o Roma

Ipotesi terzo mandato in archivio. Nel '27 la scelta tra la corsa a sindaco e il ritorno in Parlamento

Il terzo mandato sempre più remoto e la necessità di disegnare uno schema per la successione in Regione e per il proprio futuro, che porta nel 2027 alla candidatura per il Parlamento o alla corsa a sindaco di Trieste. Con elezioni regionali anticipate di un anno. Fedriga ha metabolizzato il no al tris da governatore del Fvg. D'AMELIO / PAGINE 2 E 3

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Sarà sfida a tre per Cividale Depositare 9 liste

AVIANI / PAGINA 25

SOTTO IL LIVELLO EURO 6

Veicoli a Udine Il 61% ha più di undici anni

DISSEGNA / PAGINA 18

A LIGNANO

La sabbia torna sulle spiagge: lavori in ritardo

DEL SAL / PAGINA 33

IN CRONACA

A MORUZZO

Ladri in azione a villa Zaniolo «Magari fossi stato in casa»



Zaniolo in azione con l'Udinese

La casa a soqquadro, i cassetti e gli armadi spalancati, gli oggetti e gli abiti in terra: è quanto si è trovato di fronte Nicolò Zaniolo ieri mattina, rientrando a casa. DALMASSO / PAGINA 21

L'INCIDENTE DI POVOLETTO

Gli amici di Cecchinell «Persona vera, ci mancherà»

Aveva diverse passioni, Matteo Cecchinell, il 52enne morto nel tragico incidente in moto avvenuto domenica scorsa lungo l'ex provinciale 15 a Povoletto. Amava il podismo, le moto e gli orologi. Ha lasciato un segno profondo nell'ambiente di lavoro, nello sport e nella vita associativa del territorio friulano. / PAGINA 24

L'AI IERI PER ORE IN DOWN

MASSIMILIANO PANARARI

SE VA IN TILT L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Visioni di un futuro possibile. Oggi ne abbiamo avuto una premonizione, degna di una cupa novella di Philip K. Dick. Per ore gli utenti di vari software di Ai generativa sono rimasti tra «color che son sospesi». Un down molteplice ha colpito ChatGpt, Gemini e Claude ai quattro angoli del Villaggio globale, generando molto panico e vari problemi lavorativi.

Dalle corporation (OpenAi, Google, Anthropic) non sono arrivate comunicazioni formali né, men che meno, spiegazioni. / PAGINA 6

MARCO COSSI, 48 ANNI, DI LATISANA, TROVATO AGONIZZANTE DOMENICA NOTTE. POI LA MORTE. CACCIA ALL'OMICIDA



Friulano ucciso a Padova con oltre quindici coltellate

Investigatori sul luogo dell'omicidio, a Selvazzano. Si cerca ancora l'arma del delitto FERRETTI / PAGINA 13

IL FESTIVAL A UDINE DAL 7 AL 10 MAGGIO

Vicino/lontano, il tema è il respiro



La presentazione del festival F. LUCA A. D'AGOSTINO

MARTINA DELPICCOLO

È respiro il tema della ventiduesima edizione di vicino/lontano, presentata ieri a Udine, a Palazzo Antonini Stringher. La conferenza stampa si è aperta con un annuncio di Paola Colombo, co-curatrice del progetto e presidente dell'associazione vicino/lontano: «Il festival ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, accordato dalla presidente Metsola». / PAGINA 36

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.



guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

I nodi della politica

ALLE POLITICHE

La Lega e le candidature

Le intenzioni della Lega per le candidature alle politiche sono cruciali. Nel partito nazionale sono molti a pensare che il calo di consenso imponga di schierare nel 2027 tutti i pezzi pregiati. Allo stesso tempo, però, Fedriga in lista toglierebbe spazio ad altri leghisti, con sondaggi che danno il Carroccio da quattro a due eletti fra Camera e Senato.



Fedriga agita il centrodestra: onorevole o sindaco di Trieste e Regionali anticipate al 2027

Fra il terzo mandato sempre più remoto e la partita dell'eredità, il governatore progetta il suo futuro. Agli alleati: «Non mi faccio mettere all'angolo». Pronto a schierare una sua lista fuori dalla coalizione

Diego D'Amelio

Il terzo mandato sempre più remoto e la necessità di disegnare uno schema per la successione in Regione e per il proprio futuro, che porta nel 2027 alla candidatura per il Parlamento o alla corsa a sindaco di Trieste. Con la conseguenza di elezioni regionali anticipate di un anno. Il presidente Massimiliano Fedriga ha metabolizzato il no al tris in Friuli Venezia Giulia e comincia a uscire dal riserbo in cui è trincerato da tempo. Non vuole farsi logorare dalle critiche (ultima la bordata di Alessandro Ciriani sulle Province) e dagli appetiti sulla sua eredità, a iniziare dal suo partito, dove si moltiplicano le ambizioni. Il governatore manda segnali al centrodestra: vuole stare al tavolo dove si prenderanno le decisioni. E lì si presenterà, ricordando che senza di lui la vittoria in Fvg non è scontata, che il suo consenso personale è un patrimonio in vista delle politiche e che, se dovesse saltare tutti gli appuntamenti che contano, nel 2028

schiererebbe alle regionali una lista civica esterna alla coalizione.

LE OPZIONI

Fedriga non ha mai nascosto la preferenza per un terzo giro in Regione, ma dice ormai pubblicamente che l'ipotesi è un lumicino. Tenterà comunque un'ultima mediazione in caso di nuova legge elettorale nazionale, suggerendo di inserire il terzo mandato, ma impegnandosi a rispettare la scelta che a Roma si farà sul Friuli Venezia Giulia: se toccasse alla Lega il presidente resterebbe in campo; se si optasse per FdI si impegnerebbe a remare per il prescelto, certo di contropartite per sé. Senza terzo mandato, per Fedriga si aprono due strade, che richiedono di mandare la Regione al voto nell'autunno 2027, dopo che il governatore si sarà candidato in primavera per un posto in Parlamento o per la carica di sindaco di Trieste. Confida di valutare entrambe le carte, pur col carico di perplessità che si portano dietro: le stucchevoli alchimie

della politica romana e la macchina amministrativa all'osso del Comune, retto in piazza Unità da una classe politica che non fa volare la fantasia.

IL LOGORAMENTO

Ciò che Fedriga non vuole è arrivare consumato all'anno prossimo. Non sono piaciute le fredde interviste dei big regionali del centrodestra, pronti a voltare pagina. Walter Rizzetto (FdI) ha chiesto a Fedriga di dire rapidamente cosa intende fare. Sandra Savino (Forza Italia) ha tolto l'appoggio sul terzo mandato. Il segretario leghista Marco Dreosto si è detto perfino disponibile alla successione. «Non mi faccio mettere all'angolo», ripete il governatore, convinto di meritare gratitudine, dopo aver tirato il carro per dieci anni, garantendo a tutti visibilità e posizioni. Senza condivisione, si metterà di traverso.

Nei corridoi della politica si mormora che Matteo Salvini abbia detto all'ultimo consiglio federale della Lega che in Lombardia e Friuli Venezia

Giulia non ci saranno voti anticipati. I presenti smentiscono, sebbene nella recente visita a Trieste il Capitano abbia parlato di «ancora due anni davanti» per Fedriga, facendo pensare che non si trattasse di un modo di dire. I rapporti con Salvini sono abbastanza saldi da far sì che alle Politiche il segretario tenda la mano al governatore critico sulla linea vannacciana? Resta poi il condizionamento del collega Attilio Fontana, che vuole restare in Lombardia fino al 2028, con la Lega non intenzionata a smobilitare prima del tempo da una Regione promessa a FdI. Fedriga sarà libero di scegliere un percorso diverso?

I DISSIDI INTERNI

Ad accrescere l'insofferenza sono i rapporti con FdI, difficili da inizio legislatura. E ora arrivano le rivendicazioni sulla presidenza e il missile sulle Province, dopo la crisi innescata l'anno scorso sulla sanità. Il governatore è stufo di ripararsi dal fuoco amico, che arriva anche da casa propria. La ten-

Il presidente stufo del fuoco amico di alleati e leghisti apre i giochi in vista delle tornate elettorali del prossimo anno

Con il no all'ipotesi tris la corsa non sarà da consigliere semplice. L'obiettivo ora sono Roma o il ruolo da primo cittadino

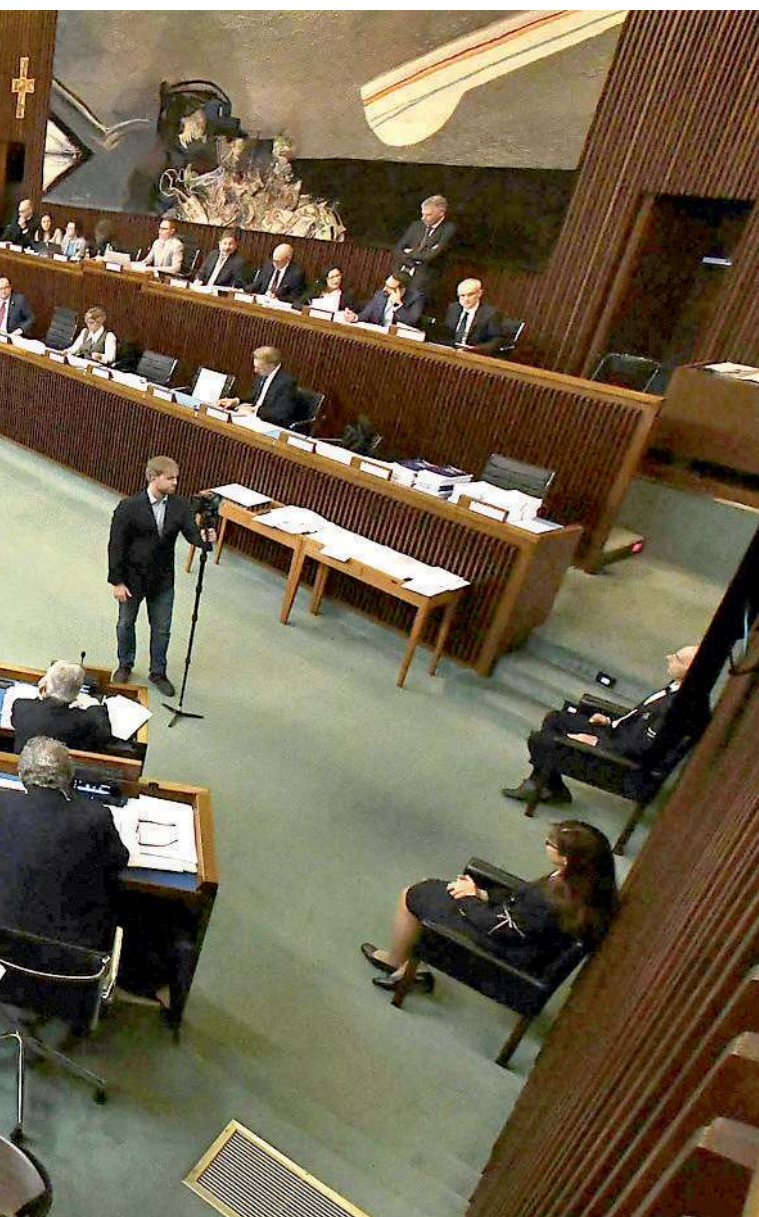
Le tensioni con Cisint e Dreosto complicano i rapporti nella Lega, dove le ambizioni dei possibili eredi emergono sempre più

sione con Anna Cisint è manifesta, dai dissidi sulla presidenza del porto ai rapporti con Fincantieri, fino al documento ipercritico sulla sanità presentato con il segretario Marco Dreosto. Fedriga ha vissuto inoltre male l'esito del congresso della Lega di Udine, dove il suo candidato ha perso, con quasi tutti i big friulani schierati sul segretario uscente. Il partito sfugge al controllo del presidente, seccato dall'infinita girandola di ambizioni per la successione: Cisint e Dreosto, ma pure Mauro Bordin, Vannia Gava e Barbara Zilli.

L'EXIT STRATEGY

Il punto è capire le intenzioni della Lega per la costruzione delle candidature alle Politiche. Nel partito nazionale sono molti a pensare che il calo di consenso imponga di schierare nel 2027 tutti i pezzi pregiati. Allo stesso tempo, però, la presenza di Fedriga in lista toglierebbe spazio ad altri leghisti, con sondaggi che danno il Carroccio passare da quattro a due eletti fra Camera e Sena-

I nodi della politica



Affondo sulle Province: la giunta contro Ciriani

Resa dei conti in FdI

Il segretario meloniano: «Una posizione personale». Ma nel partito cresce la fronda. Fl e Lega difendono il programma condiviso. L'opposizione attacca: «È un'altra crisi»

La giunta Fedriga reagisce con un sibilo alla salsata che l'eurodeputato di FdI Alessandro Ciriani ha scagliato contro le nuove Province. «Iter e contenuti, compreso un percorso graduale di trasferimento delle competenze sono stati condivisi in maggioranza», si limita a commentare l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, attorno al quale fanno quadrato Lega e Forza Italia.

Il segretario regionale di FdI, Walter Rizzetto, si affrettava a derubricare le critiche di Ciriani a posizione personale, ma deve pure chiedere più tempo alla maggioranza per migliorare l'impianto: necessità di mediare con la fronda che si è aperta nel suo partito, dove le divergenze di opinione sugli enti d'area vasta sono pure la spia del sempre acceso scontro interno fra il segretario udinese Rizzetto e i due fratelli pordenonesi Ciriani: il terzetto da cui si pescherà il candidato presidente, qualora la Regione fosse assegnata a Fratelli d'Italia.

Ciriani è andato giù a colpi di mazza. L'europarlamentare chiede di fermare il percorso di istituzione e aprire un confronto capillare con sindaci e territori, scongiurando il rischio che «le Province siano percepite come un poltronificio» calato dall'alto, perché dotate di residuali competenze. Massima l'irritazione ai vertici della giunta, costretti a gestire la patata bollente durante il volo di trasferimento negli Stati Uniti. Quella di Ciriani è ritenuta una sterzata improvvisa, dopo che la coalizione ha inserito da dieci anni il ritorno delle Province nel programma. Ciriani non contesta questo, ma la partenza con un numero ridotto di competenze da accrescere successivamente: quella «riforma spezzatino» che, a suo dire, andrebbe fermata e rimandata alla prossima legislatura, dopo una fase costitutiva.

È un colpo anche alla segreteria Rizzetto, mai entusiasta del ritorno delle Province, ma rispettosa degli impegni programmatici di coalizione sottoscritti. Rizzetto è furente: «Ho condiviso tutto nel mio partito e in maggioranza, luoghi forse più utili di un quotidiano, per ragionare sulla migliore messa a terra dei provvedimenti. Alcune posizioni, anche autorevoli, sono a titolo personale». Ma Rizzetto deve pure mostrare di aver recepito il messaggio, perché un pezzo del partito, a Pordenone come a Trieste, di Pro-



Alessandro Ciriani

«Fermiamoci per creare enti che non siano percepiti come poltronifici»



Marco Dreosto

«FdI ha votato tutti i passaggi ma ora devono chiarire le loro divergenze interne»

vince parla molto a malincuore. E allora apre alla necessità di «prendersi qualche tempo per far nel miglior modo possibile», ma «si deve andare avanti».

Mentre si consuma lo scontro interno a FdI, gli altri partiti di maggioranza respingono la sortita di Ciriani. Il segretario leghista Marco Dreosto ricorda che «la reintroduzione delle Province, condivisa con tutta la maggioranza e votata 4 volte nelle aule parlamentari da tutto il centrodestra, compresi tutti i parlamentari di FdI, si è resa necessaria per



Walter Rizzetto

«Posizioni espresse a titolo individuale ma prendiamo tempo per poter migliorare»



Caterina Conti

«Messaggio chiaro sulla successione a Fedriga e anche a una parte dei suoi»

dare risposte concrete agli amministratori locali e avvicinare le istituzioni ai territori. Poiché al tavolo delle segreterie siede il coordinatore regionale di FdI, sarebbe opportuno chiarire eventuali divergenze all'interno del partito».

Per la segretaria di Forza Italia, Sandra Savino, «FdI ha votato la riforma e non si capisce perché sollevare il problema ora che siamo al dunque: sarebbe bastato fermare la giunta venerdì scorso (quando si è approvata la bozza del ddl istitutivo, ndr). C'è tutto il tempo per ragionare su com-

petenze e risorse, ma l'iter deve andare avanti. Mi stupiscono queste osservazioni mai emerse nelle riunioni di maggioranza o di giunta: vogliamo aprire un'altra crisi in giunta?».

L'opposizione ha gioco facile. Per Caterina Conti, segretaria del Pd Fvg, «una destra divisa, litigiosa e incapace di governare torna ad allungare le mani sulla Regione. L'ultimo sgambetto dei fratelli Ciriani al presidente Fedriga manda un segnale chiaro a chi coltiva ambizioni di successione. Il messaggio è diretto alla Lega, a Fedriga e al suo entourage, ma anche a una parte di FdI. Le Province sono solo il pretesto: il vero tema è la spartizione degli incarichi, il controllo della Regione e gli interessi personali». Il capogruppo dem Diego Moretti aggiunge che «la posizione di Ciriani rappresenta un'altra sfiducia a Fedriga dopo quella sulla sanità. La conferma che ripristinare le Province è una scelta sbagliata. Fedriga chiarisca se esistono ancora i presupposti per proseguire. I meloniani, pezzo dopo pezzo, smentiscono il presidente».

L'autonomista Massimo Moretuzzo evidenzia che «la reintroduzione delle vecchie Province è una scelta sbagliata, serve un dibattito vero e il coinvolgimento dell'intera società regionale. Finalmente qualcuno in maggioranza si rende conto dell'errore che la giunta sta facendo, senza definire quali funzioni dovrebbe avere e senza fare una seria analisi del rapporto costi/benefici di questa modifica istituzionale. Le parole di Ciriani sono una smentita al presidente Fedriga e rappresentano una mozione di sfiducia per l'assessore Roberti». Secondo la cinquestelle Rosaria Capozzi, «trovano sempre più fondamento le nostre preoccupazioni e la nostra netta contrarietà: l'unico vero moltiplicatore è quello delle cariche elettive e non quello dell'efficienza amministrativa o della qualità dei servizi».

Azione si tiene fuori dalla polemica con il segretario Paolo Coppola: «Una riforma istituzionale non può essere terreno di ambiguità o di competizione interna agli schieramenti. In ottica liberale serve ascoltare tutti e trovare la sintesi per una riforma che resista ai cambi di maggioranza e ci faccia uscire da questa sequenza di riforme e controriforme che non risolvono nulla».

D.D.A.

Il nodo dei collegi alle elezioni politiche dove il Carroccio potrebbe dimezzare le poltrone ottenute nel voto precedente

Destino incrociato con il collega veneto Zaia costretto alla fine a rimanere in Regione dopo aver minacciato la corsa in solitaria

to: il nervosismo degli uscenti sale, anche fra gli assessori regionali, che sono tutti a due mandati e non potranno tornare in giunta. L'altra opzione è quella del Comune di Trieste, che il governatore dice di non sentire come una *diminutio*, stimolato dall'idea di rilanciare la città. La sola possibilità raffredda la disponibilità di Francesco Russo e la tentazione di Mitja Gialuz, poco inclini a scontrarsi con l'unico che può azzerare le difficoltà del centrodestra locale.

LA MINACCIA

Fedriga vuole essere libero di decidere e un'arma di convincimento è certo di averla in tasca. Ha assicurato ai suoi che la Lista Fedriga correrà alle Regionali e che non cederà, come Luca Zaia in Veneto, alle pressioni di FdI e Lega affinché rinunci al simbolo personale. La Lista starà in coalizione se si troverà un accordo con Fedriga, che si impegnerebbe sulla campagna da esterno. Se invece fosse tenuto in salamoia fino al 2028, la Lista scendereb-

be in campo fuori dal centrodestra e l'ex governatore sarebbe presente in tutte le circoscrizioni, con l'obiettivo di far perdere i vecchi alleati: uno scenario evocato qualche settimana fa in una riunione di giunta e che è sul tavolo solo come *extrema ratio*. Accanto vi è il dato delle passate consultazioni: i 65 mila voti espressi solo sul suo nome (pari al 16%) e la capacità di portare inoltre la Lista Fedriga al 18% in un mese e mezzo.

VITE PARALLELE

Fedriga non accetta di rimanere col cerino in mano e finire costretto a ingrossare il consenso leghista da capolista alle regionali 2028, avendo come unica opzione la presidenza del Consiglio e le europee dell'anno successivo. Anche le politiche d'altronde contengono incognite: arriverebbe a Roma come parlamentare semplice o potrebbe giocare ruoli di governo e l'agognata presidenza di un ramo del Parlamento?

Presto per dire come finirà, tanto più che non si sa se il Friuli Venezia Giulia spetterà a FdI o alla Lega. La situazione del presidente è identica a quella vissuta da Zaia in Veneto un anno fa, anche in quel caso con la richiesta di terzo mandato, la rivendicazione della scelta dell'erede, la minaccia della civica ribelle e l'opzione di corsa a sindaco di Venezia. È finita con Zaia candidato della Lega e oggi presidente del Consiglio regionale veneto, in attesa di decidere se candidarsi a Roma. Fedriga aspira a esiti migliori, ma con il collega condivide intanto pure l'eterno ritorno di quel progetto di Lega del Nord, che è alternativo alla linea di Salvini, ma che regolarmente va poco oltre una foto di rito scattata dai governatori nordestini davanti a qualche tavola imbandita. —

Medio Oriente in fiamme

Ripresa dei negoziati La minaccia di Trump «Nessuna proroga»

Per il tycoon è «altamente improbabile» l'estensione della tregua oltre domani
Vance pronto a volare a Islamabad, i media iraniani non confermano l'impegno

Stefano Intreccialagli / ROMA

Nella totale incertezza, qualcosa sembra muoversi tra Iran e Usa. Se infatti le tensioni restano alle stelle, soprattutto dopo il sequestro americano della nave cargo iraniana Touska - per il quale Teheran ha promesso «presto» ritorsioni rivendicando attacchi con droni contro navi militari Usa - i due Paesi sembrano finalmente pronti a dare una possibilità al negoziato prima della scadenza del cessate il fuoco. Donald Trump ha detto che «non si farà mettere fretta» per un accordo prima della scadenza del suo ultimatum agli ayatollah, fissato per mercoledì, dopo il quale sarebbe «altamente improbabile» un'estensione della tregua ed è pronta una pioggia di «molte bombe» sulla Repubblica islamica.

Con l'orologio che corre, si guarda quindi a un negoziato che dopo un susseguirsi di indiscrezioni e smentite, sembra pronto a partire oggi a Islamabad, guidato per gli Stati Uniti dal vicepresidente JD Vance accompagnato dagli inviati Jared Kushner e Steve Witkoff.

IL COLLOQUI

Secondo il New York Times che cita fonti iraniane, anche Teheran è pronta a tornare al tavolo martedì, con la delegazione guidata dal presidente del parlamento e capo negoziatore, Mohammad Ghalebaf. Ma tutto resta appeso a un filo mentre i media ufficiali iraniani non danno conto della partecipazione al nuovo round di negoziato, e resta-



Il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance ANSA/AFP

no sulle dichiarazioni del portavoce Esmail Baghaei che aveva dato per incerto un arrivo del suo team in Pakistan.

Pur sottolineando che «ogni via razionale e diplomatica dovrebbe essere percorsa per ridurre le tensioni», Masoud Pezeshkian ha ribadito come «l'approccio non costruttivo e contraddittorio dei funzionari americani negli ultimi giorni lancia un messaggio amaro: cercano la resa dell'Iran. Ma il popolo non si piegherà alla coercizione», ha assicurato il presidente iraniano mentre la Repubblica islamica sfrutta la calma tesa portata dal cessate il fuoco per tornare a un'apparente normalità, annunciando anche la riapertura dei

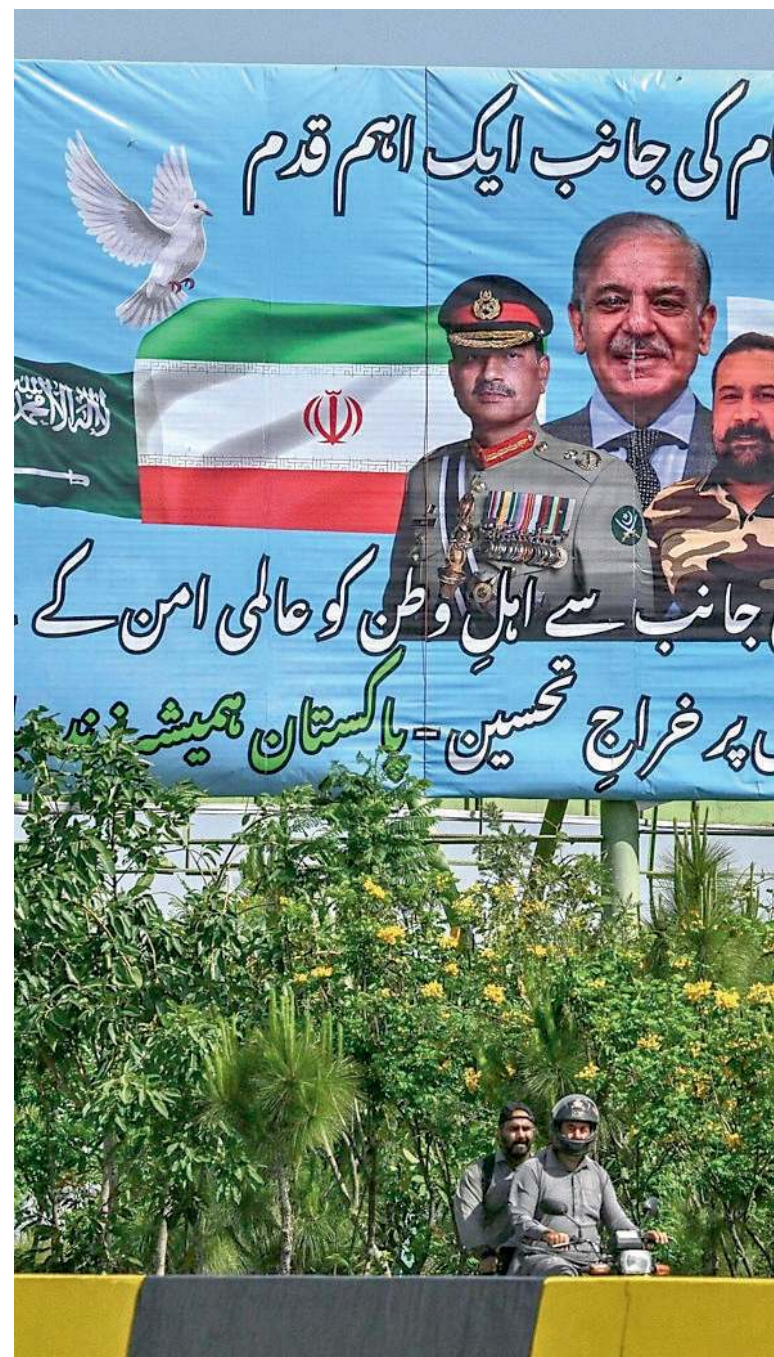
IL RETROSCENA

L'ora più buia del presidente Asserragliato alla Casa Bianca

Alla Casa Bianca senza alcun appuntamento pubblico per 48 ore, e in agenda solo alcune brevi interviste telefoniche e i consueti messaggi su Truth.

Donald Trump è asserragliato nel fortino di Pennsylvania Avenue 1600, sempre più isolato e senza una chiara exit strategy dalla guerra in Iran in vista della scadenza del cessate il fuoco. Il commander-in-chief appare con le spalle al mu-

ro dopo aver deciso il blocco dello Stretto di Hormuz, che si sta rivelando una trappola. Il regime iraniano, anche se decapitato, ha in mano le chiavi dell'importante passaggio e questo indebolisce la posizione americana e frustra il presidente. Una rabbia che trapela da giorni dai post infuocati sul suo social e che sta iniziando a innervosire anche i suoi più stretti consiglieri.



Un cartellone con Shehbaz Sharif e Syed Asim Munir a Islamabad

due principali aeroporti civili di Teheran, gli scali Imam Khomeini e Mehrabad.

L'ostacolo più immediato alla via diplomatica sembra essere il blocco Usa dei porti iraniani: lo avrebbe detto il capo dell'esercito pakistano Asim Munir - con un ruolo di spicco nei negoziati - allo stesso tycoon in persona, stando a quanto scrive Reuters online. Il sequestro della nave Touska nel Golfo dell'Oman ha riacceso le tensioni anche nello Stretto di Hormuz, dove le navi passano col contagocce.

LE CONDIZIONI

Secondo diversi media iraniani, la revoca del blocco navale statunitense è un prerequi-

sito per i colloqui con Washington.

Ma il tycoon - che intanto ha ribadito la sua disponibilità a incontrare i leader iraniani - insiste che non riaprirà Hormuz «fino a quando un accordo non sarà firmato». E mentre il prezzo del petrolio torna a salire, anche il leader cinese Xi Jinping ha affermato che la via marittima «deve rimanere aperta», chiedendo in una telefonata con il principe saudita Mohammed bin Salman che ci sia «un cessate il fuoco immediato e completo». In attesa di vedere le delegazioni arrivare a Islamabad, la capitale pakistana ha visibilmente rafforzato la sicurezza tra chiusure stradali, filo spinato e barricate. —

Quando nell'estate 1914 scoppiò la Grande Guerra il Kaiser Guglielmo II annunciò che i suoi fanti sarebbero tornati a casa prima che cadessero le foglie. I britannici, appena meno ottimisti, assicurarono che «per Natale sarebbe finita». Ovviamente si sbagliavano e, sebbene la stagione sia cambiata e le condizioni siano parecchio diverse, la disposizione di leader e governi a credere alle meraviglie di una guerra lampo è ancora gravemente attuale. Dovevano essere delle «blitzkrieg» la Russia di Hitler, il Vietnam, l'Afghanistan sovietico e di Bush, l'offensiva iraniana in Iraq, l'aggressione di Putin in Ucraina. Tutto ciò può ripetersi per Trump e la sua sfida a Teheran: se non

LA GUERRA LAMPO IMMAGINARIA DEI PRESUNTUOSI

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

glielo hanno detto i generali, basta che lo chieda a ChatGpt. Il presidente americano non sta vincendo e ha fretta. Cerca disperatamente una magia, o un trucco, per porre fine a uno degli scontri peggiori programmati della Storia. Solo che gli orrendi affari della repubblica islamica hanno il coltello dalla parte del manico e ogni giorno che passa si concedono a sogghigni nuovi, maligni e beffardi.

Trump è scivolato nella trappola dell'onnipotenza presunta trascinato da Netanyahu, abile nel convincerlo

che il tossico regime di Khomeini sarebbe caduto alla prima spallata, anche per incapacità di reazione militare. Falsa illusione. L'America si è trovata a specchiarsi nella beffa e ha determinato il danno facendo esplodere la crisi di Hormuz che minaccia l'intero globo, evenienza che sembra non aver tenuto in sufficiente considerazione.

Il presidente ha litigato con la Nato - con l'Onu lo aveva già fatto. Non ha avuto il soccorso europeo. In casa

vanno a picco i sondaggi a sei mesi dal voto di midterm (3 novembre). Per questo, per salvarsi, deve ricomporre il puzzle in Medio Oriente. Che ha provocato. Gli iraniani ne sono consapevoli, sono un brutto regime, ma i negoziatori di Teheran col PhD occidentale hanno studiato abbastanza per capire che il calendario gioca con loro. Non hanno problemi di opinione pubblica, né urgenza. Resisteranno. Sono scaltri e ironici. Ci manca che comincino a

vendere le magliette con «Remember Stalingrad».

La Casa Bianca insegue una via di uscita e l'arrivo del vice J.D. Vance a Islamabad è una mossa pesante. Il pianeta soffre per l'attuale combinazione di bassa disponibilità di energia e cattivo governo. Il conto rincarerà se i negoziati non definiranno una soluzione che consenta a The Donald di togliersi dai guai gridando comunque alla vittoria, cosa che gli iraniani potrebbero e anche diabolicamente accettare. Si vuole chiudere. Ma non succederà se non si porrà fine, nello

stretto di Hormuz, alla continua mutazione da commedia a tragedia e ritorno.

Sarebbe il momento perché l'Europa battesse il grande colpo, magari cominciando dal riconoscere solennemente il valore dell'articolo 42.7 dei Trattati Ue che garantisce la mutua tutela in caso di aggressione, rafforzandosi in seno alla Nato. Se ne discute giovedì a Cipro. Sarebbe un modo per crearsi un ruolo e un'identità in questa storia. Dimostrerebbe la volontà di guardare avanti senza limitarsi a cullare i sogni e le ambizioni del passato. Non c'è scelta. Se si affronta il futuro guardando indietro, quel che resta è una vuota nostalgia dalla quale può nascere soltanto un altro nulla. —

Medio Oriente in fiamme



Pichetto esclude un ritorno al gas russo «in linea con la valutazione che fa in questo momento l'Unione europea»

Allarme di Confindustria sui prezzi «Caro bollette fino a +21 miliardi»

Paolo Rubino / ROMA

La bolletta dei costi energetici per le imprese potrebbe salire nel 2026 di 7 miliardi e fino a 21 miliardi, intanto gli effetti dello shock energia già incidono sull'economia italiana: uno scenario «peggiore». L'analisi è degli economisti di Confindustria che avvertono: il costo dell'energia può arrivare su «livelli non sostenibili per le nostre imprese». La chiusura dello stretto di Hormuz è «un problema serio», come rimarca il ministro Gilberto Pichetto Fratin che esclude un ritorno al gas russo «in linea con la valutazione che fa in questo momento l'Unione europea», e indica: «Se il gas supera i 70 euro al megawattora potrebbe rendersi necessario riattivare le centrali a carbone. «Una diminuzione della sicurezza energetica si traduce in generale in una riduzione dell'attività economica, mentre un aumento non produce risultati positivi corrispondenti nello stesso arco temporale», avverte anche uno studio del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. L'allarme del centro studi di Confindustria sull'impatto del conflitto in Iran sull'economia italiana accentua l'attesa per i dati ufficiali, con il primo importante verdetto in tema di conti pubblici di domani, quando Eurostat divulgherà le stime consolidate su deficit/Pil e debito/Pil per il 2025.

L'IMPATTO

Gli economisti di viale dell'Economia registrano che «l'impatto dello shock energetico già si legge in molti dati sull'economia italiana: cade la fiducia delle famiglie anticipando una frenata dei consumi; risalgono i tassi sovrani; si abbassano le attese sull'industria che stava provando a risalire; frenano anche i servizi».

Il centro studi ha anche realizzato una prima indagine sugli «impatti della guerra subiti dalle aziende industriali italia-



Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini ANSA

ne» e in questo quadro ha calcolato che «nell'ipotesi che la guerra in Iran finisca a giugno (con un petrolio a 110 dollari in media annua), che riprendano i flussi commerciali pre-conflitto e che la capacità produttiva dei paesi del Golfo rimanga adeguata a

Se il conflitto finisce a giugno, le imprese pagherebbero 7 miliardi in più

sostenere l'offerta mondiale, le imprese manifatturiere italiane si ritroverebbero a pagare ulteriori 7 miliardi di euro l'anno in più in bolletta rispet-

to al 2025».

L'IPOTESI PEGGIORE

«Se invece la guerra si dovesse protrarre per tutto il 2026, con un petrolio a 140 dollari in media annua, le imprese pagherebbero 21 miliardi in più», su livelli «non sostenibili per le nostre imprese».

Il focus del centro studi di Confindustria, diretto da Alessandro Fontana, è su «cosa dicono le imprese»: alle imprese «è stato chiesto di individuare i principali ostacoli connessi al conflitto in Medio Oriente, distinguendo tra criticità già emerse e problematiche attese in caso di un prolungamento oltre un mese». Ad oggi prevalgono dinamiche speculative, basate sull'at-

tesa di futura scarsità di commodity come il petrolio. Più a lungo termine si va verso rischi concreti di approvvigionamento.

Le preoccupazioni delle imprese «si concentrano soprattutto su tre fattori: il costo dell'energia, indicato come cri-

Per il 25% delle aziende il costo dell'energia è una criticità

ticità dal 25,0%, i costi di trasporto e/o assicurazione (21,9%) e il costo delle materie prime non energetiche (18,4%). —

LA DECISIONE

Stop all'accordo tra Ue e Israele
Partner divisi

Lo strappo corre sulla linea rossa del rispetto dei diritti umani, ma trova l'Europa ancora divisa. La sospensione dell'accordo di associazione tra Ue e Israele, rilanciata da Spagna, Irlanda e Slovenia, torna nel radar dei ministri degli Esteri alla vigilia di un confronto a Lussemburgo destinato a riaccendere le fratture, a partire dalle resistenze della Germania.

Se un blocco totale della partnership - che richiederebbe l'unanimità dei Ventisette - appare fuori portata, sul tavolo restano «altre misure, alcune adottabili a maggioranza qualificata», ha concesso l'Alta rappresentante Ue, Kaja Kallas, lasciando aperta la porta a una strategia graduale per «aumentare la pressione su Israele».

Tra le opzioni al vaglio non è escluso lo stop a segmenti degli scambi commerciali, a partire dai prodotti degli insediamenti: una mossa che, a suo modo, segnerebbe una svolta nell'approccio europeo verso il governo di Benjamin Netanyahu, inviando un segnale anche a Donald Trump.

In questo snodo, l'Italia resta osservata speciale, con una linea potenzialmente decisiva ma calibrata in stretto coordinamento tra il vicepremier Antonio Tajani e il ministro tedesco Johann Wadephul. Il dossier - relegato al punto «varie ed eventuali» e privo di delibere - sarà affiancato da un confronto più ampio sul Medio Oriente, già all'ordine del giorno.

PATUELLI (ABI)

«Debito pubblico europeo per un nuovo Pnrr»

«Siamo in una situazione emergenziale perché questa, sommata alla guerra russo-ucraina, è la più grande guerra dal secondo conflitto mondiale che abbiamo intorno a casa e ne paghiamo le conseguenze umanitarie ma anche economiche». Lo ha detto il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. «Non bastano i capitali privati, ci vorrebbe un nuovo Pnrr con debito pubblico europeo».

ORGANIZZA IL TUO EVENTO AZIENDALE AL BLUENERGY STADIUM



Bluenergy Stadium Meeting Center vi offre: auditorium hi-tech da 275 posti, varie hospitality lounge con servizi catering accurati, visite dello stadio e accesso al bordocampo, supportati da un team eventi dedicato. Info: eventi@udinesespa.it / 338 388 1554

Ripresa la stretta dell'Iran sul braccio di mare

Lo stretto di Hormuz è rimasto transitabile per 24 ore, prima che l'Iran ordinasse una nuova chiusura del braccio di mare che bagna Iraq, Kuwait, Bahrein ed Emirati Arabi. La comunicazione

via radio lasciava poco spazio alle interpretazioni: «L'esercito iraniano ha ripreso un rigoroso controllo dei passaggi nello stretto» in risposta all'interruzione del dialogo con gli Stati Uniti.



Previsti 130 scali totali e 380 mila passeggeri nel 2026

Un 2026 da 130 scali e 380 mila passeggeri, secondo le previsioni di Trieste terminal passeggeri. Tui ha previsto di schierare ogni domenica la Mein Schiff 4. Msc Crociere opererà con Msc Fanta-

sia e Costa Crociere con Costa Deliziosa. Norwegian Cruise Line Holdings vedrà in mare solo il segmento luxury di Regent Seven Seas Cruises e Oceania Cruises, per un totale di 12 scali.



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti

Mein Schiff 4 uscita da Hormuz fa rotta su Trieste: da qui partirà la prima crociera in maggio

Due unità Tui tra le cinque navi bianche che sono riuscite a sfruttare l'apertura di 24 ore dello Stretto. Il rientro nel Mediterraneo tra poco meno di un mese circumnavigando il Capo di Buona Speranza

Diego D'Amelio

Era attesa a Trieste il 17 maggio per cominciare il calendario di crociere adriatiche lungo le coste italiane, croate e greche, ma i programmi erano stati cancellati, perché la nave Mein Schiff 4 del gruppo armatoriale Tui Cruises era rimasta impantanata nel blocco dello stretto di Hormuz.

Alla fine, l'unità ce l'ha fatta a uscire dalla morsa imposta dall'Iran, approfittando della parziale e incerta riapertura dei traffici di queste ultime ore. La compagnia annuncia che la Mein Schiff sta facendo regolarmente rotta verso Trieste, che la accoglierà fra un mese all'accosto della Stazione marittima: la prima imbarcazione a fare scalo nel porto giuliano tra quelle lungamente bloccate nel golfo Persico dopo la reazione all'attacco degli Stati Uniti.

Mentre prosegue il fragile confronto diplomatico tra Washington e Teheran, Hormuz resta un rompicapo. L'annunciata riapertura è durata 24 ore. Erano sei le navi da crociera impossibilitate a superare il fermo imposto dai Pasdaran. Ad approfittare della momentanea riapertura sono state cinque di loro (due di Tui Cruises, una di Msc e due di Celestyal Cruises) più un'altra decina di unità. Le navi da crociera



La nave da crociera Mein Schiff 4 attraccata a Trieste FOTO ARCHIVIO LASORTE

avrebbero proceduto scortate da un convoglio di cargo battenti bandiera indiana. Msc Crociere ha comunicato che la sua Euribia «ha lasciato Dubai, ha attraversato in sicurezza lo stretto di Hormuz ed è ora in viaggio verso il Nord Europa. Il passaggio è stato completato in stretto coordinamento con le autorità competenti». Un'attesa durata cinquanta lunghi giorni, così come quella della

Mein Schiff 4 e della Mein Schiff 5. Tutte rimaste nel frattempo in sicurezza all'ormeggio, senza passeggeri e con gli equipaggi ridotti al minimo, ma comunque quantificabili in migliaia di lavoratori intrappolati, in attesa di un segnale per partire.

Si tratta delle poche navi che sono riuscite a lasciare il golfo Persico nella concitata fase di riapertura dello stretto,

tornato ora inaccessibile, dopo che le cannoniere delle Guardie rivoluzionarie hanno aperto il fuoco su tre petroliere, per dimostrare la serietà delle intenzioni dopo l'ennesimo stop and go delle trattative. E così resta ad esempio ancora bloccata nel golfo Persico la car carrier Grande Torino del gruppo italiano Grimaldi. Finalmente libere, la Mein Schiff 4 e 5 arriveranno invece

rispettivamente a Trieste il 17 maggio e a Heraklion, in Grecia, il 15 maggio. Tui Cruises comunica che le crociere previste sulle due unità sono confermate, con le prenotazioni disponibili a breve, dopo essere state rimosse dai siti nell'incertezza della situazione.

I comandati hanno subito rivolto la prua verso il Mediterraneo, seppur attraverso la rotta africana, diventata ormai sta-

bile alternativa al canale di Suez, dopo la crisi del Mar Rosso scatenata dagli Houthi in sostegno all'Iran. La compagnia tedesca informa che le due unità «hanno lasciato con successo la regione orientale e sono dirette verso il Mediterraneo. Entrambe sono in rotta per Città del Capo e successivamente riprenderanno i loro programmi. Le crociere di Mein Schiff 4 da Trieste (Italia) del 17 maggio e di Mein Schiff 5 da Heraklion (Grecia) del 15 maggio, originariamente cancellate, possono ora essere confermate. Nell'ambito del trasferimento, a Città del Capo e a Malta l'equipaggio tornerà a bordo delle navi al completo. Allo stesso tempo, le unità vengono preparate in modo da poter accogliere i primi ospiti a Trieste e a Heraklion».

Commenta il ceo di Tui Cruises, Wybcke Meier: «Le ultime settimane ci hanno posto di fronte a sfide straordinarie. Desidero ringraziare in modo particolare i nostri comandanti, gli equipaggi e tutti i team a bordo e a terra, che hanno contribuito a superare questa situazione con grande professionalità, prudenza e dedizione. Siamo ancora più lieti di poter tornare rapidamente alle normali operazioni e di poter impiegare l'intera flotta come previsto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TARIFFE DA OGGI

Nuova sforbiciata in Slovenia al prezzo di benzina e diesel

La seconda settimana di fila all'insegna di un calo del costo dei carburanti. È quella che si aprta ieri in Slovenia, dove il prezzo calmierato di benzina e diesel sulla rete stradale nazionale è nuovamente sceso. Così hanno deciso le autorità di Lubiana, nell'aggiornamento settimanale dei prezzi, in vigore fino al prossimo 28 aprile.

Lubiana che ha stabilito che, da oggi, un litro di diesel

normale costerà 1,736 euro (-8,6 centesimi rispetto alla scorsa settimana), mentre per un litro di benzina normale bisognerà spendere 1,605 euro (-1,5 centesimi). Prezzi, quelli calmierati, che continuano a venire incontro alle necessità dei cittadini. Senza l'intervento dello Stato, infatti, un litro di diesel da oggi sarebbe costato 1,919 euro, uno di benzina 1,772. I prezzi sulla rete autostradale e sul-

le superstrade slovene sono invece a mercato libero dallo scorso 20 marzo e sono dunque più alti rispetto a quelli su strade secondarie e statali.

Scenario speculare è quello che si sta osservando anche in Croazia, dove ieri il premier Andrej Plenković ha annunciato i nuovi prezzi calmierati per le prossime due settimane. Sulla rete stradale nazionale un litro di diesel costerà 1,78 euro, poco più che



Rifornimento a un distributore in Slovenia FOTO MASSIMO SILVANO

nella vicina Slovenia, la benzina 1,64, qualche centesimo in più rispetto ai vicini. Anche Zagabria, dunque, ha deciso una riduzione dei prezzi, di sette centesimi per il gasolio normale e di due centesi-

mi per la benzina normale. Senza gli interventi del governo, il diesel sarebbe infatti arrivato a 1,99 euro al litro, la benzina a 1,74 euro al litro.

Secondo i dati del portale E-Control.at, aggiornati a do-

menica 19 aprile, il prezzo mediano di un litro di diesel in Austria è sceso a 1,925 euro, quello della benzina a 1,663 euro al litro. Per quanto riguarda infine il Friuli Venezia Giulia, secondo le stime del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il prezzo medio del diesel al self service era ieri di 2,123 euro al litro e quello della benzina di 1,761. Applicando lo sconto regionale per l'area 0 (confini e aree svantaggiate), tuttavia si scende indicativamente a 1,873 euro al litro per il diesel e a 1,421 per la benzina. E andare oltreconfine per fare il pieno è relativamente conveniente, ma solo per il diesel. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESNL

Udinessenziale



Arteni ti invita al primo
Spazio ESNL di Udine
Largo dei Pecile



I nodi dell'economia

L'ANALISI

Le quattro transizioni in arrivo Paese al bivio: innovare o rinviare

Il Libro Bianco del Mimit indica la rotta, ma gli strumenti restano difensivi
Tra energia, industria e demografia, l'Italia rischia di proteggere il passato

PAOLO COSTA

Nel 1897 i primi taxi, automobili a motore, comparvero a Parigi. L'ultima carrozza a cavalli pubblica sparì vent'anni dopo. In quei vent'anni di transizione coesistero due tipi di imprenditori: quelli che lottavano per limitare le licenze ai nuovi concorrenti e ottenevano rinvii e quelli che convertivano le scuderie in officine, formavano meccanici, costruivano reti di rifornimento. I primi guadagnarono tempo. I secondi costruirono il futuro. Quando l'ultima carrozza fu ritirata, i primi chiusero bottega.

L'Italia, ci dice il libro bianco "Made in Italy 2030" da poco pubblicato dal MIMIT (Ministero delle Imprese e del made in Italy) è alle prese con almeno quattro transizioni di quella portata — demografica, geopolitica, digitale, green — e su tutte e quattro sembra preferire la postura dei gestori di scuderie a quella dei responsabili di nuove officine.

Il libro bianco del MIMIT ha un grande merito: fa uscire il dibattito sulla politica industriale italiana dalla sterile contrapposizione tra "stato" e "mercato", tra Stato interventista e Stato regolatore. In tempi di transizioni travolgenti il mercato, le imprese e le famiglie, non vogliono e non possono essere lasciate decidere da sole. Hanno bisogno di farlo entro indicazioni strategiche che riducano le incertezze che altrimenti le paralizzano. Occorre, dice correttamente il libro bianco, che lo Stato diventi stratega. Uno "Stato stratega" che non produce da sé e neanche sussidia a pioggia, ma coordina e orienta operatori pubblici e privati verso obiettivi strategici comuni. Occupandosi poi, l'altra faccia della nuova

politica industriale, di fornire i beni pubblici che rendono possibile l'adattamento delle imprese e delle famiglie alle transizioni. I problemi nascono quando si analizzano i suggerimenti proposti nel libro bianco: lo Stato stratega aiuta chi si muove verso il futuro o chi resiste nel presente?

Il documento mostra una tendenza sistematica: gli obiettivi dichiarati sono spesso anticipatori del post-transizione, ma gli strumenti scelti sono quasi sempre difensivi. Si protegge il sistema che declina invece di costruire quello che emerge. Si convive con le transizioni invece di superarle. Il caso più eclatante è quello che riguarda la transizione green, sotto forma di transizione energetica. È qui che il divario tra dichiarazioni e strumenti è più netto.

Il Libro Bianco riconosce che il 77% del fabbisogno energetico italiano viene da fossili importati e che questo è una vulnerabilità strutturale. Riconosce che l'obiettivo è ridurla. Poi però si accontenta di generare elettricità da gas e gnl senza accelerare sulle rinnovabili; e, in tema di automotive, propone la "neutralità tecnologica": il modo istituzionale per non abbandonare il fossile (le carrozze a cavalli) e per generare l'incertezza regolatoria che paralizza gli investimenti (le officine per i taxi) privati.

Il costo di questa postura non è differito: è già in bolletta. La crisi energetica del 2022, innescata dalla guerra russo-ucraina, è già costata all'Italia miliardi di euro in maggiori importazioni. Le tensioni odierne attorno allo Stretto di Hormuz producono le fiammate sui mercati fossili con ulteriore aggravio delle bollette di famiglie e imprese. Un paese che avesse già portato la generazione elettrica rin-



Centrale termoelettrica di Edison a Marghera

novabile al 70-80% — Spagna insegna — sarebbe strutturalmente meno esposto a questi shock. La neutralità tecnologica non protegge dall'instabilità geopolitica energetica: la prolunga, perché mantiene alta la dipendenza dalle fonti che quella instabilità rende vulnerabili.

Paradossale poi che il collo di bottiglia italiano verso le rinnovabili non sia la tecnologia né i capitali, ma il sistema autorizzativo: in Italia, un impianto rinnovabile richiede per essere autorizzato il triplo che in

Spagna. Il Libro Bianco menziona gli ostacoli burocratici come criticità, ma non propone nessuna riforma strutturale dell'iter autorizzativo. Paradossale che fa il paio con quello relativo all'automotive. La componentistica termica italiana — 150-200mila addetti, eccellenze reali nelle trasmissioni e nei sistemi di iniezione — è il settore più esposto alla transizione e quello per cui il Libro Bianco chiede più tempo. Le pressioni italiane sul 2035 europeo hanno ottenuto riaperture e ambiguità. Ma

l'ambiguità regolatoria non protegge la componentistica: la condanna a decidere in ritardo.

Lo Stato stratega che vuole salvare la filiera automotive italiana deve darle certezza sulla direzione, non complicità nell'attesa. Questo pattern purtroppo si ripete su tutte le transizioni. Nella demografica: il Libro Bianco dichiara che serve immigrazione selettiva calibrata sui fabbisogni del mercato del lavoro, poi la relega a misura complementare senza nessuna riforma istituzionale concreta. Nel frattempo, la Germania ha riformato nel 2023 la sua legge sull'immigrazione qualificata e il Canada seleziona con un sistema a punti in tempo reale. L'Italia perderà 2 milioni di unità di forza lavoro entro il 2035, ma affida la soluzione principale a politiche nataliste i cui effetti non possono che proiettarsi a 25 anni. Nella geopolitica: il documento tratta la frammentazione dell'ordine globale come dato strutturale permanente invece di riconoscere che i megatrend economici — l'Asia al 47% del PIL mondiale, la classe media asiatica che aggiungerà 1,5 miliardi di consumatori entro il 2040, l'Africa con un miliardo di persone in più entro il 2050, il Mercosur con il 60% delle riserve mondiali di litio — mostrano inerzie che superano i cicli geopolitici. Chi costruisce adesso le relazioni strutturate con questi mercati sarà pronto quando i vincoli si allenteranno. Gli strumenti proposti sono quasi tutti difensivi: reshoring, golden power, mappatura delle vulnerabilità. Il Piano Mattei — l'unico strumento genuinamente anticipatorio — è ancora una cornice diplomatica senza operatività.

Nel digitale: l'obiettivo dichiarato è la sovranità tecnologica — costruire posizioni nel-

le filiere di AI, semiconduttori, quantum. Lo strumento dominante è la Transizione 5.0, un incentivo all'acquisto di tecnologie prodotte in Cina e negli USA. Si compra il taxi invece di costruirlo. Questa tendenza sistematica non nasce dalla mancanza di visione; il Libro Bianco dimostra che la visione c'è. Nasce da una struttura degli incentivi politici che distorce qualsiasi democrazia competitiva. Una politica razionale che massimizza il consenso a cinque anni sceglierà quasi sempre di convivere con le transizioni piuttosto che superarle. Non perché non capisce, ma perché capisce perfettamente l'economia politica del consenso. La lungimiranza è razionale per il Paese. Non è razionale per chi governa, a meno che il sistema istituzionale non la incentivi. E questi incentivi possono venire solo da obiettivi chiari con orizzonti temporali espliciti (la vaghezza degli obiettivi è la forma istituzionale della postura difensiva); da coerenza tra obiettivi e strumenti (per ogni obiettivo anticipatorio serve uno strumento calibrato per raggiungerlo, non per rendere più confortevole la convivenza con il sistema che declina); e dalla sottrazione di alcune scelte strategiche al ciclo elettorale (un'agenzia per le autorizzazioni energetiche con mandato quindicennale, un sistema di immigrazione selettiva gestito con criteri tecnici e revisione annuale dei fabbisogni, un fondo per la riconversione industriale con governance indipendente, etc.) con strumenti che proteggono la lungimiranza dall'opportunismo politico di breve periodo, come le banche centrali proteggono la stabilità monetaria.

Non si tratta di togliere potere alla politica: si tratta di darle gli strumenti per fare scelte di lungo periodo senza temere il costo politico che quelle scelte comportano. L'Italia ha le risorse naturali da rinnovabili, la posizione geografica e le competenze manifatturiere per non perdere nessuna delle sfide poste dalle quattro transizioni. Occorre che lo "Stato stratega" usi questi asset per costruire il futuro invece che per giustificare rinvii. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

QUANDO VA IN TILT L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MASSIMILIANO PANARARI

Visioni di un futuro possibile. Oggi ne abbiamo avuto una premonizione, degna di una cupa novella di Philip K. Dick. Per ore gli utenti di vari software di AI generativa sono rimasti tra «color che son sospesi». Un down molteplice ha colpito ChatGpt, Gemini e Claude ai quattro angoli del Villaggio globale, generando molto panico e vari problemi lavorativi. Dalle corporation (OpenAi, Google, Anthropic) non sono arrivate comunicazioni formali né, men che meno, spiegazioni — un approccio in linea con l'opacità che, spesso, costituisce il modus operandi più diffuso di chi, per contro, dispensa a tutto spiano la retorica della trasparenza assoluta (richiesta agli utenti nel fornire i propri dati personali e nel regalare la propria privacy).

La densità e la gravità dei problemi variavano a seconda dell'area geografica, da malfunzionamenti di vario genere al mancato caricamento dello storico delle conversazioni, sino a difficoltà di attivazione della app o delle interfacce: il risultato complessivo è stato quello di una Caporetto dell'intelligenza artificiale a livello globale, che ha impiegato parecchio tempo prima di riprendere una parvenza di

normalità. E, dunque, verrebbe da dire, un presagio di quanto avverrà nuovamente, e su scala ancora più vasta; in un'epoca di guerre e millenarismo (come, tipicamente, tutte quelle di crisi) quanto avvenuto nelle scorse ore induce, sul piano simbolico, una sensazione di potenziale tecnoapocalisse. Certo è, senza indulgere ai richiami del misticismo dell'AI — alimentato da larga parte della stessa Silicon Valley —, che l'inatteso evento di ieri fa venire qualche brivido

e suggerisce un po' di inquietudine. A conti fatti, chi è rimasto danneggiato dal crash ha potuto rimediare rimboccandosi le maniche e sfoderando di nuovo quelle capacità cognitive che costituiscono il tratto distintivo del genere umano, e rispetto a cui quelle algoritmiche costituiscono "soltanto" una immane potenza calcolante e predittiva. Ma il senso di vuoto e la frustrazione generati dall'infausto accadimento evidenziano quanto l'algocrazia sia reale, e il ricorso

(più o meno compulsivo) ai chatbot si sia convertito in prassi quotidiana per tanti.

La fantascienza distopica — che, da qualche tempo, abbiamo imparato sulla nostra pelle essere sempre di più, suo malgrado, una "scienza esatta" e anticipatrice — ci viene "in soccorso" (per così dire) anche in questo caso. La delega incessante alle macchine delle nostre attività è sicuramente comoda ed economica (in molti sensi), ma presenta rischi elevati. Specie se a posedere in via esclusiva i codici di tecnologie usate così mas-

sicciamente sono mega-aziende private. Le società complesse trovano una delle problematiche per eccellenza proprio nella garanzia della difesa e del funzionamento a ciclo continuo delle loro infrastrutture (dall'esigenza di avere un'effettiva sovranità digitale alla continuità dei sistemi di intelligenza artificiale, per l'appunto). La possibilità che si verifichi un blackout non è cessata, né potrà mai essere rimossa. Si chiama fragilità, e vale anche per quelle tecnologie che tendiamo a divinizzare con troppa leggerezza. E, dunque, quando la realtà busa alle porte, cerchiamo di farci trovare pronti. O, quanto meno, non troppo delusi e dipendenti dai chatbot...

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026

SPACCIO OCCHIALI VISION®



CENTRI OTTICI

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti

30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di alta qualità!

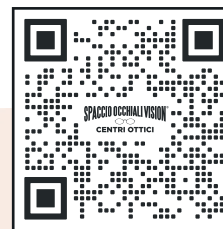
AD®
LENTI
ALTADEFINIZIONE®

↓
**LENTE IN
OMAGGIO**
SUL SECONDO
OCCHIALE
PROGRESSIVO
↑

PRENOTA ORA IL CONTROLLO DELLA VISTA

GRATUITO

Nei nostri centri trovi solo ottici
specializzati. [controllovista.it](https://www.controllovista.it)



INQUADRA QUI E PRENOTA

UDINE
Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA
V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA
Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO
V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO
Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

SACILE
Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603



[spacciocchialivision.it](https://www.spacciocchialivision.it)

L'ONDA LUNGA DEL CASO EPSTEIN

Starmer, mea culpa a metà Sale la richiesta di dimissioni

Il premier prova il passo indietro sulla vicenda dell'ex ambasciatore Mandelson «Non avrei mai dovuto nominarlo», spiega. Ma poi accusa il team di funzionari

Alessandro Logroscino / LONDRA

Un mea culpa a metà, che non cancella le ombre né spegne il coro d'intimazioni a dimettersi intonato dalle opposizioni. Keir Starmer ha affrontato alla Camera dei Comuni un antipasto di quello potrebbe diventare per lui l'inizio della resa dei conti sulla vicenda della sciagurata scelta di nominare l'anno scorso ambasciatore negli Usa il chiacchieratissimo ex ministro Peter Mandelson: silurato oborto collo nel giro di pochi mesi per l'emergere di nuovi dettagli sui suoi già noti rapporti di stretta frequentazione col defunto faccendiere americano Jeffrey Epstein.

PARLA IL PREMIER

Messo all'angolo nei giorni scorsi da rivelazioni ulteriori sui buchi del processo di verifica (vetting) delle credenziali di Mandelson - processo che aveva assicurato fosse stato seguito scrupolosamente e che ora si è scoperto essere stato in



Il premier britannico Keir Starmer ANSA

realtà completato solo a designazione avvenuta, con tanto di aggiramento delle riserve dei servizi d'intelligence sul via libera all'accesso a informazioni top secret riguardanti la sicurezza nazionale - il premier è stato costretto a presentarsi a Westminster per difendersi dall'accusa d'aver mentito al Parlamento e al Paese. Rettificando quanto era impossibile negare, ma insistendo a farsi scudo dietro una presunta buona fede. E dietro le colpe scaricate sull'apparato amministrativo del Foreign Office. L'assunzione di una «responsa-

**Le opposizioni,
da destra a sinistra,
spingono per la resa
dei conti**

bilità politica» è stata ribadita in forma solenne: «Non avrei mai dovuto nominare Peter Mandelson», ha esordito di fronte alle contestazioni di un'aula rovente: «Mi scuso, ancora una volta, con le vittime del pedofilo Jeffrey Epstein». Parole a cui tuttavia ha fatto seguire una serie di distinguo e tentativi di allontanare da sé i punti oscuri sul vetting. Rispetto ai quali, anziché battersi il petto, ha continuato a battere quello del più alto dei funzionari del ministero degli Esteri, sir Olly Robbins, titolato nominalmente a vidimare il superamento delle procedure di controllo. E silurato per questo la settimana scorsa. «È incredibile che, nel corso di tutta questa

vicenda, i funzionari del Foreign Office abbiano ritenuto opportuno trattenere alcune informazioni», ha tagliato corto, tornando a rinfacciare a sir Olly - atteso oggi da un'audizione in commissione da cui potrebbero peraltro emergere risposte esplosive alla ricostruzione del premier - di avergli nascosto il parere negativo dei servizi, quando invece avrebbe «dovuto dividerlo con me». Un parere di cui ha giurato di nuovo di essere stato messo a parte solo «martedì scorso» e che non sarebbe stato comunicato nemmeno all'allora ministro degli Esteri, David Lammy, attuale vicepremier. Di qui la giustificazione ufficiale, nella quale si riconosce solo che il primo ministro abbia «sviato involontariamente» la Camera.

LO SCENARIO

Un alibi per ora non messo in discussione, almeno non in pubblico, dai banchi del Labour, dove i tanti volti cupi non lasciano comunque presagire nulla di buono per il futuro della leadership di sir Keir, soprattutto in caso di sconfitta pesante alle elezioni amministrative su larga scala del 7 maggio. E che non basta a convincere affatto alcun partito di opposizione. Le richieste di dimissioni sono state rilanciate così da destra a sinistra: dai conservatori ai verdi, da liberaldemocratici ai trumpiani di Reform Uk di Nigel Farage. La leader Tory, Kemi Badenoch, ha martellato sull'accusa al premier di aver «fuorviato il Parlamento» in piena consapevolezza. —

LE VISITE IN AFRICA DEL PONTEFICE

Papa Leone in Angola «Dio ascolta il grido dei popoli più poveri»

LUANDA

La strada che conduce dall'aeroporto di Saurimo alla spianata dove è stato montato il palco per la messa è costellata da casupole e botteghe molto modeste, alcune sono vere e proprie baracche. E asfaltata solo la strada principale, le traverse invece sono coperte della solita terra rossa. Eppure, solo a trenta chilometri da qui, c'è la quarta miniera di diamanti più importante della terra dalla quale si estrae la materia pri-

ma per gioielli che in pochi possono permettersi. Tanta ricchezza della terra d'Angola finisce in poche tasche, soprattutto straniere, e la gente tira avanti coltivando manioca e l'ingame, una specie di patata utilizzata nella cucina locale.

Papa Leone XIV ha preso un aereo dalla capitale Luanda per abbracciare questa gente e soprattutto denunciare le disparità che attraversano l'Angola e tanti altri paesi dell'Africa. «Molti desideri della gente sono frustrati dai violenti,

sfruttati dai prepotenti e ingannati dalla ricchezza. Quando l'ingiustizia corrompe i cuori, il pane di tutti diventa possesso di pochi», sottolinea il Pontefice che avverte: «Davanti a questi mali, Cristo ascolta il grido dei popoli e rinnova la nostra storia». «Noi non siamo nati per diventare schiavi né della corruzione della carne, né di quella dell'anima. Ogni forma di oppressione, violenza, sfruttamento e menzogna - dice il Papa - nega la risurrezione di Cristo, dono supremo della nostra libertà». «Tutti gli angolani, senza eccezioni - insiste il Papa -, hanno il diritto di costruire questo Paese, beneficiandone in modo equo». Ed è per questo che, nella città famosa per il simbolo della ricchezza, il diamante, il Papa sceglie invece di visitare un centro di accoglienza per anziani. La maggior parte di loro è stata

abbandonata da figli e nipoti, anche a causa di accuse di stregoneria. Da una parte i diamanti, dall'altra le credenze ancestrali che sfiorano anche chi si dice cattolico. Anche per loro Papa Leone ha un messaggio diretto e richiama tutti i cattolici a vivere la «fede autentica» senza sostituirla con «un commercio superstizioso, nel quale Dio diventa un idolo che si cerca solo quando ci serve, finché ci serve. Persino i più bei doni del Signore diventano allora una pretesa, un premio o un ricatto, e vengono fraintesi proprio da chi li riceve». Torna nei discorsi del Papa con forza anche il tema della pace. Nell'incontro con i vescovi, isacerdoti, le suore e i religiosi, ai quali chiede di rifuggire dai «privilegi» (e in Africa spesso la talare rappresenta anche uno status), invita a continuare a testimoniare la pace. —

LA PAURA PER LA SCOSSA DI MAGNITUDO 7.7

Terremoto in Giappone Si teme per lo tsunami

Trema nuovamente la terra in Giappone. Un forte terremoto con una magnitudo 7.7 - rivista due volte al rialzo - ha colpito il nord-est del Paese, al largo della costa di Sanriku, inducendo l'Agenzia meteorologica nazionale (Jma) a diramare un'allerta tsunami - successivamente declassata ad avviso precauzionale. Contestualmente è stata attivata, per la seconda volta dalla sua introduzione nel dicembre 2022, la speciale 'Subsequent Earthquake Advisory', che segnala un rischio elevato di un sisma di

magnitudo pari o superiore a 8.0 nei sette giorni successivi.

La scossa, registrata alle 16:52 locali a 19 chilometri di profondità, è stata avvertita fino alla capitale Tokyo, 600 chilometri a sud dell'epicentro, dove i grattacieli hanno oscillato a lungo, riportando alla memoria il disastro di Fukushima del marzo 2011. Sul fronte tsunami, un'onda anomala di circa 80 centimetri è stata osservata nel porto di Kuji, nella prefettura di Iwate, con onde minori in altre località costiere. —

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI

Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

LA NORMA SUI «PREMI» AGLI AVVOCATI CHE FAVORISCONO I RIMPATRI

Di Sicurezza, altolà del Colle E arriva l'emendamento

La svolta giunge dopo il colloquio tra Mattarella e il sottosegretario Mantovano
«Così non va» avrebbe detto il capo dello Stato. Le opposizioni vanno all'attacco



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve il sottosegretario Alfredo Mantovano ANSA

Paola Lo Mele / ROMA

Altolà del Colle sul decreto sicurezza. E il governo cerca di correre ai ripari con un emendamento di modifica. Sotto i riflettori c'è la norma che prevede un incentivo da 615 euro per gli avvocati che seguono una pratica di rimpatrio volontario. Da giorni è acceso il faro del Quirinale e la sola ipotesi che Sergio Mattarella avrebbe potuto non controfirmare il provvedimento in assenza di modifiche sostanziali a questa disposizione, è bastata a imprimere una svolta. La maggio-

ranza inizia a lavorare senza sosta a un ventaglio di possibilità per superare l'impasse, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano sale al Colle per incontrare il capo dello Stato, molto contrariato per le norme sui rimpatri, «così non va», si racconta che abbia detto al suo interlocutore.

UN EMENDAMENTO IN COMMISSIONE

Alla fine, in extremis, spunta l'idea di un emendamento in commissione per modificare la disposizione incriminata. I tempi tecnici, si ragiona in am-

bienti del governo, ci sarebbero con la possibilità di votare il provvedimento con l'emendamento in questione alla Camera tra giovedì e venerdì e chiudere la partita al Senato – con una corsa contro il tempo – entro il 25, giorno in cui il decreto decadrebbe senza il varo del Parlamento. Il timing è strettissimo ma non impossibile.

LE TRIANGOLAZIONI CON IL COLLE

Nelle triangolazioni tra Parlamento, Palazzo Chigi e Quirinale, fino alla fine erano rimaste sul tappeto anche altre possibilità come un nuovo decre-

to che si limiti ad abrogare il punto contestato e la leva dei decreti attuativi. A testimoniare il fatto il centrodestra fosse già cosciente delle criticità contenute nella norma sugli avvocati (aspramente criticata dalle opposizioni e da alcuni costituzionalisti) c'è la mossa del capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, Enrico Costa, che in un'intervista aveva preannunciato un odg a riguardo. Ma l'iniziativa non viene considerata per nulla sufficiente a dipanare i dubbi del Quirinale, di cui anzi – ben presto – appare chiara l'irritazione. Le opposizioni partono all'attacco durante la riunione delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia di Montecitorio: Iv, per voce di Roberto Giachetti, annuncia l'abbandono della seduta dei per protestare contro «la definitiva distruzione delle prerogative parlamentari». «Una buffonata» prevedere «tempistiche talmente rigide da non poter svolgere il nostro lavoro», dice per prima la pentastellata Valentina D'Orso. E il dem Matteo Mauri gli dà ragione: «Così è impossibile svolgere il nostro lavoro».

Le richieste del centrosinistra di sospendere i lavori in commissione sono continue. Alla fine, nel tardo pomeriggio, quando Mantovano sale al Colle, vengono accolte. «Il centrodestra è in stato confusionale – attacca la segretaria del Pd Elly Schlein –. Dopo la sonora sconfitta referendaria, incurante del voto degli italiani, il governo ci riprova sulla giustizia. Va ricordato a Meloni che gli avvocati sono chiamati a difendere i diritti e gli interessi del proprio assistito, e non del governo di turno». Il segretario di Più Europa Riccardo Magi inscena una protesta contro il decreto alla Camera cedendo cannabis durante una conferenza stampa: «Questa contenuta nel barattolo fa decisamente meno male rispetto a quello che è previsto dal testo del nuovo decreto». —

NEL GRUPPO ANCHE EX UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Indagato ex vice del Dis «Un dossieraggio con pezzi dei Servizi»

ROMA

Una struttura clandestina che fabbricava dossier su persone e imprese italiane. Una organizzazione «carsica» di cui facevano parte ex uomini dei servizi ma anche ex appartenenti alle forze dell'ordine. Ieri in tutta Italia, nell'ambito dell'indagine della Procura di Roma sulla «squadra Fiore», avviata due anni fa in seguito alle carte arrivate dalla procura di Milano che indagava su Equalize, ci sono state perquisizioni affidate ai carabinieri del Ros.

Complessivamente sono undici le persone coinvolte e tra loro spiccano i nomi dell'ex numero 2 del Dis, Giuseppe Del Deo – accusato anche di peculato per milioni di euro – e quello di Giuliano Tavaro, ex capo della sicurezza di Pirelli e del Gruppo Telecom Italia già coinvolto nello scandalo Telecom-Sismi.

Nel procedimento i pm contestano a seconda delle

posizioni anche i reati di associazione a delinquere, accesso abusivo a sistema informatico e truffa. Grazie all'ascolto di testimoni, i magistrati avrebbero definito un impianto accusatorio secondo cui il gruppo avrebbe acquisito e commercializzato in cambio di denaro, con cadenza sia mensile che legata a singoli contratti – su commissione di imprenditori, professionisti e intermediari finanziari – informazioni riservate illecitamente estrapolate dalle banche dati nazionali protette da sistemi di sicurezza. Di qui dossier per spionaggio industriale o su persone fisiche. Gli indagati avrebbero puntato a «raccolgere nelle mani di una sola holding» la galassia delle aziende che si occupano in Italia di intercettazioni. A Del Deo viene contestato di avere gestito in modo illecito i fondi di cui aveva disponibilità quando dirigeva il reparto economico-finanziario dell'Aisi. —

IL PROFILO DEL «MAGO» DELLE INFORMAZIONI

Del Deo, rapida ascesa e improvvisa caduta

ROMA

Giuseppe Del Deo è arrivato – giovanissimo – ai vertici dell'intelligence, fino al punto da essere candidato in pole position alla guida dell'Aisi. Ma poi è iniziata una discesa che l'ha portato prima al precoce pensionamento dai servizi e poi all'iscrizione nel registro degli indagati. Del Deo, classe 1973, originario di Napoli, inizia la sua carriera nell'Esercito. Dopo dieci anni approda all'intelligence, dove scala le posizioni fino a diventare capo del reparto economico-finanziario dell'Aisi. Nel luglio del 2023 – a soli 50 anni – Del Deo viene nominato vice direttore dell'Aisi e dopo

pochi mesi spostato alla vice direzione del Dis. Ne intralciano il cammino gli agenti dell'Aisi – in seguito il fatto è stato smentito – sorpresi ad armeggiare intorno all'auto di Andrea Giambruno, ex compagno di Giorgia Meloni, nella notte tra il 30 novembre e l'1 dicembre 2023.

Il dirigente nell'aprile 2025 abbandona il servizio dopo 30 anni di carriera, a soli 51 anni, non prima, riferisce Il Domani, di avere ottenuto un pre-pensionamento con un decreto ad hoc. Dopo tre giorni viene nominato presidente esecutivo di Cerved, azienda attiva nella valutazione del rischio di credito e nell'analisi dei dati d'impresa. —

LE MANOVRE PER DEFINIRE IL RIASSETTO DELL'ESECUTIVO

Consob e sottosegretari è stallo sulle nomine Terna, nodo Di Foggia

ROMA

Se ne parla da quasi un mese, ma potrebbe non essere nemmeno questa la settimana buona per chiudere con il riassetto dell'esecutivo e coprire almeno alcune delle caselle del sottogoverno rimaste vacanti, salite a cinque dopo il repulisti post referendum. E pure la Consob sarebbe ancora in alto mare, con il nome del sottose-

gretario al Mef Federico Freni che entra ed esce dal borsino delle nomine oramai anche più volte nella stessa giornata.

Giorgia Meloni è concentrata su «altre priorità», dicono i suoi fedelissimi. A complicare la situazione, peraltro, si è aggiunto anche il caso di Giuseppina Di Foggia e dell'indennità di fine mandato da circa 7 milioni di euro cui non vorrebbe rinunciare in uscita da Ter-

na, che ha guidato negli ultimi tre anni. La sua destinazione sarebbe Eni, dove dovrebbe succedere a Giuseppe Zafarana alla presidenza. Ma buonuscita e nuovo incarico non sarebbero compatibili per un passaggio infragruppo (Cdp è il principale azionista di entrambe le grandi partecipate pubbliche), come ha fatto notare con malcelato fastidio lo stesso ministero dell'Economia in una nota a tarda sera domenica. E di questo avviso, si racconta in ambienti della maggioranza, sarebbe anche la premier, decisamente irritata per la situazione. L'invito alla manager sarebbe quindi quello di lasciare Terna senza particolari condizioni. La questione va risolta entro il 6 maggio. —

CONFIDI
Venezia Giulia

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI CONSORZIATI

Si rende noto ai Consorziati che, per determinazione del Consiglio Direttivo, è convocata, ai sensi dello Statuto consortile vigente, in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 8.00 c/o la Camera di Commercio della Venezia Giulia Sede di Gorizia, in seconda convocazione per il giorno **28 maggio 2026 alle ore 17.00, l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei Consorziati del CONFIDI VENEZIA GIULIA** a Gorizia, presso Palazzo de Bassa, passaggio Edling/angolo via De Gasperi, per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori relativa all'esercizio 2025;
2. Approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025;
3. Nomina dei Componenti del Consiglio Direttivo e determinazione dei compensi.

Ai sensi dello Statuto vigente è ammessa la rappresentanza di un consorzio a mezzo di delega ad altro consorzio, fermo restando che ogni delegato non può rappresentare più di cinque consorziati. La Delega deve pervenire a Confidi Venezia Giulia, debitamente compilata e sottoscritta in modo autografo o con firma digitale, prima dell'inizio dell'adunanza, tramite:

- e-mail all'indirizzo: info@confidiveneziaigiulia.it;
- consegnata direttamente in Assemblea al personale incaricato della registrazione.

Gorizia, 20 aprile 2026

IL PRESIDENTE
comm. Antonio Paoletti

IL CASO

Feriti di Crans-Montana: inviate per “errore” le fatture

Le spese non dovranno essere saldate dai parenti dei giovani ricoverati nell'ospedale cantonale di Sion, ma tra i familiari sconcerto e indignazione

Benoît Girod

Un'amara sorpresa che si aggiunge al dolore che dura da quasi quattro mesi. A tre delle famiglie dei ragazzi feriti a Capodanno nel rogo del Constellation, a Crans-Montana, sono state da poco recapitate, probabilmente per “errore”, salatissime fatture provenienti dall'ospedale cantonale di Sion. Importi da capogiro per un brevissimo ricovero: in due casi poco più di 17 mila franchi (pari a poco più di 18 mila euro), fino ad arrivare ai 66.810 franchi (73 mila euro) dell'ultima parcella. In calce, c'è una piccola postilla: “La fattura non deve essere pagata”.

Si tratta dell'ennesimo inciampo nei rapporti tra l'Italia e la Svizzera, causato da un “errore”, come è stato definito nei corridoi governativi del Cantone del Vallese, generato probabilmente da un funzionario eccessivamente zelante, o distratto. «Le prestazioni



Un omaggio ai morti del rogo di Crans-Montana poche ore dopo

mediche dell'ospedale del Vallese non sono a carico delle famiglie», ha voluto precisare all'Ansa il dipartimento cantonale della sanità, che fa capo direttamente al presidente vallesano Mathias Reynard. A risolvere l'impasse è stata una telefonata, nel pomeriggio di lunedì, tra lo stesso Reynard e l'ambasciatore italiano a Ber-

Forse dietro la mano di un funzionario eccessivamente zelante o distratto

na Gian Lorenzo Cornado: «Il presidente del Cantone del Vallese mi ha assicurato che nulla è dovuto dalle famiglie agli ospedali e che le spese sanitarie saranno sostenute in toto dal Cantone del Vallese, ed eventualmente dalla Confederazione svizzera, e che nulla sarà chiesto allo Stato italiano, come del resto avevano an-

nunciato sin dall'inizio», spiega il diplomatico. «È chiaro che non esiste che nessuno debba sborsare un solo euro per quello che è successo», aggiunge l'assessore della Regione Lombardia al Welfare Guido Bertolaso che rappresenta le famiglie nella fondazione Beloved, nata a Sion per sostenere le vittime della tragedia, in cui sono morte 41 persone, di cui sei italiani, e 115 sono rimaste ferite.

Se la questione si è “raffreddata”, almeno dal punto di vista diplomatico, rimane ancora un'ombra di ambiguità nel linguaggio amministrativo del dipartimento del Vallese, secondo cui spetta alla LA-Mal, struttura elvetica che gestisce le spese mediche a livello internazionale, «determinare con le assicurazioni italiane (o la struttura di collegamento internazionale italiana), quale assicurazione prende in carico quale prestazione». Cornado e Reynard si rivedranno a Martigny venerdì prossimo, 24 aprile, per risolvere definitivamente il “disguido” e fare qualche passo in avanti sul complesso dossier dei risarcimenti.

Rimane l'amarezza delle famiglie: se ne fa portavoce l'avvocato Domenico Radice, definendo «inopportuna» l'iniziativa della struttura sanitaria: «In linea generale - dice - riteniamo che le spese debbano essere a carico delle autorità svizzere, anche considerate le presunte responsabilità pubbliche finora emerse, e proprio per questo l'invio delle fatture poteva essere evitato». —

L'INDAGINE

Giro di escort a Milano Calciatori di A tra i clienti

Erano tutte giovanissime, alcune addirittura appena diciottenni, le escort delle serate organizzate dalla società al centro dell'indagine della Procura di Milano che ha smantellato un giro di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione che ha portato ai domiciliari quattro persone. Nel corso delle serate, in gran parte organizzate per calciatori di serie A, a quanto risulta agli atti veniva fatto uso di gas esilarante, la cosiddetta droga del palloncino, una sostanza chimica che rende euforici senza lasciare traccia e, per questo motivo, non classificata come dopante in modo da non essere rilevata in caso di controlli negli atleti. Ci sarebbero appunto diversi calciatori di serie A tra i clienti della società finita al centro dell'indagine della Procura di Milano. Secondo quanto emerge dall'inchiesta, veniva offerto ai calciatori un vero e proprio “servizio dopopartita” che comprendeva un pacchetto completo: serata in un locale, albergo ed escort. —

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 04/05/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo phv esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-finance.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 04/05/2026.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Omicidio a Padova

Friulano ucciso con oltre 15 coltellate È caccia all'aggressore dell'autista

La vittima è Marco Cossi, 48 anni, originario di Latisana. È stato trovato agonizzante verso la mezzanotte di domenica

Alice Ferretti / PADOVA

Una violenza cieca, ripetuta, accanita oltre ogni limite. Più di quindici coltellate sferrate con una furia inaudita, al volto, al collo, al torace, all'addome e ai fianchi, non hanno lasciato scampo a Marco Cossi, 48 anni, originario di Latisana ma residente a Tencarola di Selvazzano (Padova), ucciso nella notte tra domenica e lunedì, poco prima della mezzanotte. Un'aggressione brutale, dove le prime ferite, secondo i riscontri medico-legali, sarebbero state inferte al collo. Poi l'aggressore avrebbe continuato a colpire con violenza crescente, in quello che gli investigatori definiscono un caso di "overkilling", una modalità che spesso richiama un

La polizia sta cercando l'arma del delitto
Non sono stati rubati portafoglio e telefono

rapporto diretto tra vittima e carnefice, un'escalation di rabbia difficilmente riconducibile a un gesto casuale. Cossi, uomo alto e di corporatura robusta, avrebbe cercato di difendersi, come testimoniano anche le numerose ferite alle mani e alle braccia, ma non sarebbe riuscito a sfuggire all'impeto del suo aggressore.

L'allarme in via Isonzo, poco lontano dal locale Bike Stop, dove proprio domenica era in corso una festa, è scattato pochi minuti prima della mezzanotte. Una coppia di giovani in scooter hanno notato l'uomo che, pur gravemente ferito, riusciva ancora a sbracciarsi per chiedere aiuto. Si sono fermati e hanno dato l'allarme al 113.

Quando le Volanti sono arrivate sul posto hanno trovato



Cossi in condizioni disperate, con numerose ferite da arma da taglio. Contemporaneamente è arrivato anche il personale del Suem 118, che ha tentato a lungo di rianimarlo. Ogni sforzo si è rivelato però inutile. Il 48enne è morto dissanguato a causa delle gravi lesioni riportate.

In via Isonzo è intervenuto anche il pubblico ministero di turno. Gli agenti della Squadra Mobile e della polizia Scientifica hanno immediatamente avviato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'omicidio. In particolare è iniziata la ricerca dell'arma, probabilmente un coltello. I poliziotti

si sono serviti anche di un metal detector ma al momento non è stato ancora ritrovato. Non si esclude che l'arma possa essere stata gettata nel fiume Bacchiglione, che scorre poco distante, o nei campi vicini. A pochi metri dal punto in cui Marco Cossi è stato trovato agonizzante, c'era anche la sua auto, una Volkswagen Golf grigia, con le portiere aperte e la chiave ancora inserita nel blocchetto di accensione. Un dettaglio che suggerisce come l'aggressione possa essere avvenuta in modo improvviso, forse subito dopo che l'uomo era sceso dal veicolo.



Nella foto grande il cavalcavia sotto cui si è trascinato Marco Cossi dopo aver chiesto aiuto ai due giovani. A sinistra in alto l'intervento della polizia locale e sotto un primo piano della vittima (Bianchi)

Un elemento considerato rilevante dagli investigatori è che la vittima avesse ancora con sé il portafoglio e il cellulare. Un particolare che porta a escludere l'ipotesi di una rapina finita male. La figura di Cossi inoltre, persona assolutamente normale, con un lavoro e una vita ritirata, dedicata alla cura dell'anziana madre, non lascia immaginare scenari legati alla malavita. Certo è che l'area dove è stato trovato agonizzante è molto isolata, spesso frequentata da tossicodipendenti o coppie di omosessuali. Anche il movente economico non è escluso. La vittima proprio ieri avrebbe dovuto

avviare un'attività di food truck (o camion-ristorante) insieme a un amico.

Parallelamente gli investigatori stanno lavorando sulla cosiddetta "vittimologia", ricostruendo le ultime ore di vita di Cossi e il suo contesto relazionale. L'uomo di origine friulana, si era trasferito da alcuni anni in Veneto. Dopo aver vissuto a lungo a Noale, in provincia di Venezia, separatosi dalla moglie si era stabilito a Padova, nella zona di Tencarola di Selvazzano, dove conviveva con l'anziana madre.

Proprio con la madre aveva cenato la sera dell'omicidio,

prima di uscire di casa verso le 20.30 senza specificare dove fosse diretto. Aveva un lavoro stabile come dipendente in una ditta del settore logistico farmaceutico ed era assicurato, sconosciuto alle banche dati delle forze dell'ordine. Gli inquirenti stanno ascoltando familiari, amici e conoscenti per chiarire eventuali rapporti recenti o incontri che possano aver avuto un ruolo nella vicenda. L'ipotesi più accreditata allo stato è quella di un delitto d'impeto, maturato in un contesto di conoscenza, forse al termine di un incontro o di una discussione degenerata.—

IL RICORDO DELLA RESPONSABILE DELLA LOGISTICA DI PLURIMA

«Marcone era un puro, un gigante buono Aspettavamo di mangiare i suoi panini»

Silvia Bergamin / PADOVA

«Lo chiamavamo tutti Marcone», ricorda Alice Peretti, responsabile della logistica nella sede Plurima di Veggiano, la società di trasporti ospedalieri dove Marco Cossi lavorava come autista. «Era un omone alto quasi due metri, grosso, imponente. Uno che quando lo vedevi

per la prima volta ti faceva quasi paura. Poi gli parlavi e capivi subito che era la persona più buona del gruppo. Era puro. Trasparente. Marco era il nostro gigante buono». Si erano conosciuti durante il Covid, in quel periodo pesante in cui Alice coordinava i viaggi dalla sede e Marco era uno degli autisti in corteo ogni mattina. «Sentivo

più lui che la mia famiglia, in certi giorni», sottolinea. Un legame nato dalla fatica di quel periodo e mai venuto meno. Anche dopo la fine dell'emergenza erano rimasti in contatto quotidiano: Alice seguiva l'operativo della flotta, lui era sempre in giro per le consegne, e ci si ritrovava ogni giorno. Al mattino, il venerdì soprattutto,

era lui a dare il tono alla giornata. «Ci mandava gli audio su WhatsApp con la musica della radio e scriveva: "Dai ragazzi, è venerdì, è finita!". Era il nostro motivatore, quello che tiene insieme un gruppo senza nemmeno provarci». In magazzino, con lui, era un'esplosione di energia, risate, quella presenza allegra e ingombrante che si

sente quando manca. Aveva lavorato anche all'estero, in Inghilterra, prima di tornare in Veneto e stabilirsi a Selvazzano con la madre anziana. «A volte lasciava il lavoro a metà mattina per portarla a una visita», aggiunge Alice. «La accudiva con una dedizione che diceva tutto di lui».

Oltre al lavoro in Plurima, Marco stava costruendo qualcosa di suo: un furgoncino di panini da portare nelle sagre e fuori dalle discoteche nel weekend, insieme a un socio. Un progetto che covava da un paio d'anni: «Non vedevamo l'ora di assaggiare i suoi panini», sorride Alice. Aveva comprato il furgoncino, fatto il corso, studiato il

menù. Pochi giorni fa aveva inviato ai colleghi le prime due date: Grisignano e Limerana, tra fine aprile e inizio maggio. «Li stavamo aspettando, ma non abbiamo fatto in tempo a gustarceli». Andava spesso in palestra, non riusciva a stare fermo. «Gli dicevo, Marco siediti, bevi un caffè, e lui nemmeno sentiva. Correva sempre, in tutto quello che faceva».

L'ultimo incontro, giovedì scorso, di passaggio in filiale. Una chiacchiera al volo, un saluto. «Speriamo venga fatta giustizia», conclude la responsabile. «Non si meritava una fine così brutale. È l'ultima persona a cui potevi immaginare potesse succedere una cosa del genere». —

Salute

L'ex ministro sui casi di suicidio giovanile: «Non serve il bonus psicologo, ma servizi integrati, prevenzione e comunità»

Bindi: «Più risorse alla Sanità per salvare il nostro modello»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Rosy Bindi cita l'articolo 32 della Costituzione. La premessa chiave per ricordare che «il servizio sanitario, al quale è affidata la nostra salute, non può discriminare in base al reddito, all'età, alla cultura, al luogo di nascita o residenza». E, per questo, «va corretto, non smantellato». L'ex ministro, cui si deve la riforma che porta il suo nome, «in cui correggemmo le distorsioni introdotte dai decreti De Lorenzo», torna a Trieste domani al cinema Ariston di via Gessi, per l'incontro «Per una sanità uguale per tutti» (ispirato al suo recente libro edito da Solferino). Dalle 17, dopo la presentazione dello psichiatra basagliano Peppe Dell'Acqua, Bindi interverrà sul Sistema sanitario nazionale (Ssn), tra memoria e futuro. In chiusura ci sarà un dibattito pubblico allargato alle tematiche della medicina di comunità, dei programmi di salute mentale, dell'accesso ai servizi. L'obiettivo, spiegano i promotori - Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste, dal Forum salute mentale e dal Collettivo



ROSY BINDI
L'EX MINISTRO CHE DÀ IL NOME ALLA RIFORMA DEL SISTEMA SANITARIO

«Il servizio sanitario va corretto e non può discriminare in base a reddito, età, cultura e luogo di nascita»

Marco Cavallo 2023 -, è di «continuare a informare e denunciare la profonda regressione che stanno vivendo i servizi territoriali a Trieste».

Bindi, che indicazione dà il suo libro alla politica di oggi?

«Ripercorro la storia del Servizio sanitario, dalla riforma del 1978 alla controriforma degli anni successivi, fino al tentativo dei governi

AL CINEMA ARISTON

L'incontro domani presentato da Dell'Acqua

Organizzato dal Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste, dal Forum salute mentale e dal Collettivo Marco Cavallo 2023, l'incontro «Per una sanità uguale per tutti» è in programma domani dalle 17 al cinema Ariston di via Gessi. Peppe Dell'Acqua presenterà l'ex ministro, dalle 18.10 gli interventi di Maria Grazia Cogliati Dezza, Tiziana Tommasoni, Adriano Sincovich. Modera Pamela Carfora.



dell'Ulivo, di cui proprio in questi giorni si celebra l'anniversario della nascita, di riportarlo ai principi costituzionali dopo la stagione in cui il diritto alla salute è stato reso finanziariamente condizionato. L'indicazione la dà l'articolo 32: solo un sistema davvero uguale per tutti garantisce il diritto alla salute».

Oggi quali sono i nodi principali?

«Abbiamo una sommatoria di sistemi regionali, non sempre coerenti con l'universalismo. Molti modelli organizzativi si allontanano dai principi della legge 833 e del decreto 229, la mia riforma, mentre assistiamo a una presenza crescente dei privati nell'erogazione e nella produzione di servizi, spesso senza adeguata regolazione».

Il ruolo di fondi e assicura-

zioni?

«Spostano il diritto dalla persona al lavoratore o al benestante. È una regressione: i sistemi universalistici si finanziano con la fiscalità generale, non con le assicurazioni».

Un'analisi severa per cambiare modello?

«Al contrario, per dimostrare che possiamo ancora salvare il nostro modello, che costa meno e produce più sa-

lute, come conferma il fatto che la salute degli italiani è tra le migliori al mondo proprio grazie al sistema sanitario nazionale».

Le soluzioni per rilanciare la sanità pubblica?

«Più risorse, programmazione, integrazione socio-sanitaria, rafforzamento delle cure primarie, riqualificazione della rete ospedaliera e, soprattutto, investimenti sul personale».

Personale che va pagato di più?

«Innanzitutto, c'è bisogno di avere il personale che serve. Non mancano medici in assoluto, ma medici di famiglia, anestesisti, professionisti per il pronto soccorso e alcune specialità. La carenza di infermieri è la più grave. Serve un nuovo rapporto con l'Università e, sì, stipendi più adeguati».

Come fare del privato un alleato e non un concorrente?

«Dipende da regole e programmazione. Gli accordi devono essere chiari e coerenti con l'interesse pubblico: il privato non può sostituire il sistema, ma integrarlo dove serve».

A Trieste si sono registrati dolorosi casi di suicidio nella popolazione giovanile. Che cosa non funziona?

«Le prime vittime di un sistema impoverito sono le fragilità: disabili, dipendenze, malattia mentale. Abbiamo trasformato un sistema che doveva produrre salute in uno prestazionale. Non basta curare la malattia: bisogna prendersi cura della persona nella sua interezza. Il disagio giovanile non si risolve con il bonus psicologo, ma con servizi integrati tra sanità e sociale, con relazioni, prevenzione e comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio il sindaco di Trieste l'aveva vestita dei panni della Befana. La senatrice del Pd Rojc: «Non lasci il ricordo di uno che rode»

«Basta far male all'Italia» Schlein finisce ancora nel mirino di Dipiazza

IL CASO

«**O**ra per trenta giorni starò buono», aveva promesso il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza a inizio anno, dopo il polverone sollevato dal post in cui faceva tanti auguri alla Befana, una vecchina in sella alla scopa con il volto della segretaria del Pd Elly Schlein. I 30 giorni si sono più che triplicati, ma Dipiazza è ritornato sempre su Schlein domenica sera. Sotto un commento tutto sommato politico della missione della segre-

taria del Pd in Spagna («Basta fare del male all'Italia») Dipiazza infila quattro screenshot che ritraggono Schlein a margine del raduno progressista di Barcellona. E a molti internauti non è sfuggito, come si legge nei commenti al post, che in queste foto, della segretaria dem, siano immortalate alcune smorfie. Foto che a più di qualcuno - e lo si legge appunto nei commenti - ha fatto tornare alla mente quel post di auguri alla Befana.

Per il Pd è intervenuta la senatrice Tatjana Rojc, invitando il sindaco «a non chiudere il suo mandato con questi tristi e meschini titoli di coda».

Il nuovo post su Facebook del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza dedicato alla segretaria del Pd Elly Schlein

«Mi meraviglio che, dopo aver costruito una carriera politica sull'empatia e una sia pur ruvida umanità, voglia lasciare il ricordo di uno che rode facendo foto alla tv e denigrando personaggi politici avversari - ha aggiunto la senatrice». Parliamo di sanità, porto e sicurezza se vuole, ma lasci in pace la segretaria



Schlein che tra l'altro nemmeno s'accorge di queste punturine». Il post pubblicato il giorno dell'Epifania aveva innescato l'indignata reazione dell'intero centrosinistra e una dura reprimenda da parte di una fetta del mondo della scuola, ma pure un imbarazzo diffuso nel centrodestra. Il caso aveva fatto il giro d'Ita-

lia, finendo sulla stampa nazionale, rilanciato pure dal direttore del Tg di La7 Enrico Mentana, chiedendosi sui social «come può permettersi il sindaco di una città gloriosa di postare i suoi auguri dando il volto della leader di un partito suo avversario alla Befana?». Dipiazza da parte sua non aveva fatto marcia indie-

tro, ritenendo di non aver fatto nulla di male nel postare su Facebook il fotomontaggio di Elly Schlein nei panni della vecchina. E scherzando aveva rilanciato: «Forse, come mi ha detto qualcuno, dovrei piuttosto chiedere scusa alla Befana...».

Nessun ripensamento nemmeno sulla frase rivolta lo scorso dicembre alla pentastellata Alessandra Richetti in Consiglio comunale (l'ormai celebre «Non mi sono mai fatto comandare da una donna, tanto meno da te»): «Doveva sentire quel che ha detto prima della mia risposta. Se uno si rivolge a me in maniera poco educata, rispondo a tono». A Richetti in aula Dipiazza aveva detto ancora: «Stai zitta!», suscitando l'immediata reazione della diretta interessata e, tra gli altri, della consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi, della segretaria regionale del Pd Caterina Conti e delle esponenti di Avs. Forte fu il richiamo a non minimizzare, a non ridurre tutto a una delle uscite goliardiche cui Dipiazza ha abituato nei suoi vent'anni da primo cittadino del capoluogo regionale. —

LA BL.

Libertà fondamentali

Diritti e lotta alle discriminazioni Il Fvg Pride 2026 ritorna a Udine

“Affrontando il clima ostile” si terrà il 26 settembre e sarà preceduto da alcune tappe di avvicinamento

Fabio Dorigo

“Affrontando il clima ostile”. Un doppio senso politico e climatico. A quasi dieci anni dalla prima edizione, torna a Udine la parata del Fvg Pride 2026. L’annuncio a sorpresa è arrivato ieri mattina da una conferenza stampa all’aperto tenutasi in piazza Unità d’Italia a Trieste davanti alla sede della Regione con tanto di bandiera palestinese a sventolare alle spalle. A illustrare il programma e il manifesto politico sono state Alice Chiarutini e Ambra Cancinaì (presidente e vicepresidente di Fvg Pride Odv).

Sarà quindi di nuovo Udine, dopo la prima storica manifestazione che si era tenuta il 10 giugno del 2017. Si tratta della sesta edizione del Fvg Pride (il precedente si è svolto il 31 agosto 2024 a Lignano Sabbiadoro). Ed eccezionalmente non si svolgerà a giugno, mese storico del pride,

ma sabato 26 settembre, subito dopo Friuli Doc e la maratona udinese. «Una scelta che risponde alla necessità di rendere Fvg Pride più accessibile e sostenibile, alla luce delle trasformazioni climatiche in corso», spiega Alice Chiaruttini. L'amministrazione udinese (una delle poche a guida centrosinistra con Alberto Felice De Toni) non è stata ancora ufficialmente informata del nuovo evento in arrivo nel capoluogo friulano. «Tornare a Udine significa rilanciare un percorso politico che non si è mai fermato. Oggi è ancora necessario scendere in piazza, in un contesto in cui diritti e libertà vengono continuamente messi in discussione» ha detto Alice Chiaruttini.

Accanto alla parata finale, Fvg Pride Odv realizzerà nei prossimi mesi eventi di avvicinamento in regione. Lo slogan "Affrontando il clima ostile" sarà proposto in più



La conferenza di presentazione del Fvg Pride 2026 FOTO ANDREA LASORTE

Gli organizzatori:
«Evento autofinanziato
e sostenuto
attraverso donazioni»

lingue come riconoscimento della pluralità linguistica del Friuli Venezia Giulia.

Ieri è stato inoltre presentato il Manifesto politico 2026, che mette al centro l'autodeterminazione, a partire da quella delle persone trans, il

contrasto alle discriminazioni e l'accesso reale ai diritti: dal riconoscimento delle famiglie e delle relazioni alla salute pubblica, dall'educazione alle differenze al lavoro, fino alla giustizia sociale e climatica, con attenzione alle condizioni delle soggettività più marginalizzate, incluse persone migranti e sex worker, in una prospettiva intersezionale. E, ancora, il riconoscimento pieno e paritario del matrimonio tra le persone e non solo l'unione civile; l'educazione nelle scuole alle differenze al lavoro, al linguaggio, all'affettività; attenzione alle condizioni delle soggettività più marginalizzate. Nel manifesto resta centrale la lotta alla cultura patriarcale e machista e il rifiuto della violenza e di ogni guerra. «Fvg Pride ripudia la guerra, sostiene la causa palestinese, denuncia il genocidio dell'entità sionista e le guerre imperialiste come quella in corso

in Iran. La nostra è una manifestazione pacifica» spiega Canciani.

Inoltre, da ieri i è online il nuovo sito ufficiale di Fvg Pride Odv, che raccoglie tutte le informazioni utili, il manifesto e le modalità per partecipare e sostenere l'iniziativa. Il Fvg Pride è autofinanziato e sostenuto dalle donazioni dirette delle persone. «Non esiste Pride senza partecipazione. Non esiste Pride senza responsabilità condivisa - aggiunge Ambra Canciani -. Per questo chiediamo a tutte e tutti, con le proprie possibilità, di partecipare: costruirlo come volontari, sostenerlo economicamente, sottoscriverlo pubblicamente. È una scelta concreta che permette a questo Pride di esistere e di restare indipendente». È possibile diventare volontari, partecipando attivamente all'organizzazione (tutte le informazioni sui canali ufficiali di FvgPride Odv). Da questo anno è possibile sottoscrivere FvgPride con il proprio nome o con uno pseudonimo (sostenendo pubblicamente l'iniziativa) e contribuire con donazioni economiche o di beni e servizi fondamentali per la realizzazione dell'evento.

“Diritti al punto”, insomma. Sul nuovo sito è partito il conto alla rovescia. Mancano 158 giorni al secondo Fvg Pride Odv di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A background image of a port at night, showing several large cranes and ships docked at a pier. The scene is illuminated by the lights of the port, creating a reflection on the water. The overall tone is dark and industrial.

promosso da

Logo of nord/est multimedia, featuring a stylized 'e' inside a circle followed by the text 'nord/est multimedia'.

ilNordEst.

con il sostegno di

Logo of CONFINDUSTRIA, featuring a stylized eagle or bird.

CONFINDUSTRIA

partner

ANCE

FRIULI
VENEZIA GIULIA

ANCE

VENETO

Trieste
Airport
Friuli Venezia
Giulia

main partner

Autostrade Abo Adriatico

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9
Trieste Airport
Ronchi dei Legionari

iscrizioni su
www.eventinem.it

Corriere **Alpi**

di Padova
il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre
la Nuova

di Treviso
la tribuna

Messaggero *Veneto*

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

ESG 360
FVG

Affidati a Banca 360 FVG

Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Promesse di redditività superiore per convincere gli azionisti dubbiosi, mezze rassicurazioni ai dipendenti sul versante occupazionale, ma anche critiche alla gestione attuale della banca. Andrea Orcel ha presentato il suo piano per conquistare il controllo di Commerzbank, non tralasciando di parlare anche alle istituzioni tedesche, fin qui fredde verso l'ipotesi di integrazione.

Parlando con gli analisti, il ceo di UniCredit ha ricordato che l'assemblea della banca italiana si riunirà il 4 maggio e il giorno dopo partirà l'Offerta pubblica di scambio (Ops), che potrà avere due esiti. Due possibili scenari post offerta delineati da Orcel. Nel primo UniCredit rimane al di sotto della soglia di controllo, una eventualità, dice il banchiere, «che possiamo gestire se raggiungiamo una percentuale che non assicura ritorni superiori al nostro costo del capitale». Ovvero UniCredit non comanda ma la partecipazione

«Fatto il possibile per sederci a un tavolo, non siamo riusciti ad avere un dialogo»

acquisita mantiene un valore. Il secondo scenario, spiega ancora, si raggiunge «una percentuale che assicura ritorni superiori al costo del capitale» e consente «una transazione strategicamente e industrialmente valida». Entrambi gli scenari - evidenzia il top manager - «rappresentano un vittoria per UniCredit e, a nostro avviso, per gli azionisti di Commerzbank che aderiscono all'offerta». Anche in caso di adesione massiccia, che consentisse un'integrazione con UniCredit, ha poi ricordato, l'istituto tedesco «rimarrebbe stand alone fino al 2028, visto il tempo e il lavoro necessari per allinearla» con il gruppo di Piazza Gae Aulenti. Consapevole che uno dei fronti caldi sarà quello occupazionale (le fu-

L'amministratore delegato Andrea Orcel delinea obiettivi e sinergie per convincere gli azionisti Berlino però ribadisce il no all'ipotesi di fusione: «Noi sosteniamo la strategia stand alone»

UniCredit con Commerz 21 miliardi di utile al 2030 «Con noi varrebbe di più»

sioni bancarie si fanno in primis per ridurre i costi), il banchiere romano ha spiegato che, rispetto alle ipotesi di 15 mila uscite nel caso di una combinazione, «la riduzione complessiva su un periodo di cinque anni sarebbe inferiore alla metà di quella suggerita per la Germania».

Il che evidentemente non è bastato al governo federale, dato che la nota diffusa da un portavoce del ministro delle Finanze è stata netta. «Non commentiamo le parole di UniCredit, ma la posizione dell'esecutivo è nota e non è cambiata. Noi sosteniamo la strategia dell'indipendenza di Commerzbank. Un'acquisizione ostile sarebbe inaccettabile».

Eppure Orcel si era mostrato conciliante, evidenziando che l'integrazione renderebbe la Germania il primo mercato del gruppo (nulla, invece, ha detto in merito all'ipotesi circolata nei giorni scorsi di spostare la sede legale a Francoforte) e aprendo a una possibile revisione dell'offerta. «Saremo lieti di correggere ciò che deve essere corretto, qualora tali ipotesi si rivelassero errate».

UniCredit prevede un utile netto di circa 21 miliardi di euro nel 2030 a seguito della fusione con Commerzbank. Stima inoltre ricavi netti per circa 45 miliardi di euro nel 2030 e costi inferiori a 14,5 miliardi di euro nel 2030. Nella presentazione in cui l'istituto di Piazza Gae Aulenti ha illustrato il piano per la creazione di valore per l'istituto tedesco, la ban-



La sede UniCredit a Milano



Andrea Orcel, ad di UniCredit

45 mld
I ricavi netti del gruppo nel 2030, secondo le stime di UniCredit

7.500
La riduzione di personale di Commerzbank ipotizzata da Orcel

ca afferma che Commerz «non sia adeguatamente preparato per il futuro». Anzi presenta «una storia di risultati operativi deludenti» ed è «attualmente sopravvalutata rispetto ai fondamentali». Inoltre afferma ancora il documento presenta «debolezze strutturali» che sono solo «mascherate da fattori finanziari favorevoli, combinati con una crescita internazionale aggressiva e più rischiosa, non correlata alle sue attività in Germania e in Polonia».

UniCredit, con il suo approccio che definisce Commerzbank Unlocked, vede per l'istituto tedesco l'utile salire a 5,1 miliardi nel 2028 e per il 2030 a 6 miliardi con una combinazione. Le stime di UniCredit indicano poi un rapporto cost/income di 7 punti percentuali più basso nel 2028 rispetto agli obiettivi della banca. Quanto alla sola Germania l'aggregazione con Hvb porterebbe ad un istituto da 8,5 miliardi di utile.

«Hvb e Commerzbank sono altamente complementari: sia dal punto di vista geografico che per quanto riguarda la clientela servita», ha ricordato ieri Orcel. Per poi aggiungere

**Il governo tedesco
«Un'acquisizione ostile sarebbe inaccettabile»**

che entrambe finanzierebbero investimenti significativi e necessari in risorse umane, compresa l'assunzione di talenti più giovani. Quindi, rispondendo agli analisti, Orcel ha criticato la chiusura fin qui mostrata dai vertici dell'istituto tedesco. «Abbiamo fatto tutto il possibile, e anche di più, per cercare di instaurare un dialogo costruttivo, sedendoci attorno a un tavolo per costruire insieme qualcosa». Per poi aggiungere: «Non siamo riusciti ad avere un dialogo». Quindi l'affondo, a solleticare gli azionisti chiamati a decidere se consegnare i titoli: «Siamo molto preoccupati sul fatto che Commerzbank riesca a ottenere un risultato sostenibile nel 2028 e oltre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA FONDAZIONE DELLE GENERALI

The human safety net mobilita 16,2 milioni

TRIESTE

Un totale di 16,2 milioni di investimenti mobilitati a favore di persone in condizioni di vulnerabilità, dai bambini ai rifugiati. A tanto ammonta l'impegno registrato nel 2025 da The Human Safety Net, la fondazione avviata dal Gruppo Generali. Le cifre mobilitate nel corso dell'anno a favore delle Ong partner sono andate a beneficio di ol-

tre 515 mila persone, con più di 100 mila ore di attività da parte dei volontari. L'attività di The Human Safety Net si basa su un modello di «filantropia strategica» che unisce sostegno finanziario, accompagnamento alle organizzazioni partner, co-finanziamento, misurazione dell'impatto, oltre a prevedere il coinvolgimento in termini di tempo e competenze delle persone di Generali. —

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT
Digital workplace e AI
Cybersecurity e Data Protection
Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Le migliori imprese del Medio Friuli L'evento al Museo delle Carrozze

Martedì 28 appuntamento a San Martino di Codroipo per la nuova tappa del tour dei Distretti

Maurizio Cescon / CODROIPO

Ottavo appuntamento con l'evento "Distretti: le 100 migliori imprese del Medio Friuli", organizzato dal gruppo editoriale Nem che pubblica il Messaggero Veneto e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con main partner Banca360 Fvg. Location della manifestazione, che si terrà martedì prossimo, 28 aprile, a partire dalle 17, sarà il Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo. Il programma, in via di definizione, prevede i saluti istituzionali del presidente dell'istituto di credito, Luca Occhialini, la presentazione della ricerca, curata da ItalyPost, sulle 100 imprese più performanti del territorio e tre panel, con protagonisti alcuni degli imprenditori e manager che operano nel Medio Friuli.

Undici sono i Comuni (Codroipo, Basiliano, Bertiole, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) in cui hanno sede e

attività le 634 aziende che generano ricavi per 1,7 miliardi di euro. Se andiamo ad analizzare i risultati delle 100 migliori, vediamo come nel 2024 abbiano messo a bilancio fatturati per 851 milioni di euro, 2,4 milioni in più rispetto all'anno precedente. Molto interessante l'Ebitda (il margine lordo) che è pari a 148,9 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 121,3 milioni del 2023, con un incremento di 27,6 milioni. L'Ebitda in percentuale sul fatturato è stato dunque del 17,5% in aumento rispetto al 14,2% dell'anno prima. L'utile dell'esercizio è positivo per oltre 75 milioni di euro, mentre il patrimonio netto delle varie realtà industriali ha toccato i 418 milioni di euro. Il Roe (indice di redditività finanziaria che misura la capacità dell'azienda di generare utili rispetto al capitale proprio investito dai soci) è ragguardevole, pari al 25,5%. Gli addetti occupati, infine, sono 2.945. I criteri di selezione per stabilire la classifica delle 100 imprese più performanti, prevedono un



Il Museo delle Carrozze di San Martino di Codroipo ospiterà l'ottava tappa di Distretti, dedicata al Medio Friuli

risultato di esercizio positivo, un fatturato superiore a 1,1 milioni di euro, un Ebitda superiore al 4,3% e un rapporto tra Pnf ed Ebitda (2022-2024) inferiore a 3,5.

La classifica, per importanza di ricavi, è guidata dal colosso delle costruzioni e dell'ingegneria Icop di Basiliano, che nel 2024 ha chiuso

il bilancio con quasi 106 milioni di euro e un Ebitda di oltre 40 milioni. Al secondo posto la Rhoss di Codroipo, con 104 milioni di fatturato e un Ebitda di 11,6 milioni. Chiude il podio la Finbeltrame di Mortegliano, con oltre 72 milioni di fatturato e un Ebitda di 4,4 milioni. Seguono la Pre System (fabbricazione di

prodotti in calcestruzzo per l'edilizia) di Sedegliano con 54 milioni di euro di ricavi, la Refrion (fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione e fabbricazione di condizionatori) di Talmassons con 34 milioni, l'Abaco (agenzia di viaggi) di Codroipo con 28 milioni,

la Mastercar (commercio di autoveicoli) di Basiliano con 25 milioni, la Bluenergy Assistance Srl di Codroipo con 21 milioni e la Pbr Technology (costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto fluidi) di Codroipo con quasi 19 milioni di euro. Scorrendo la classifica troviamo un po' tutti i settori rappresentati, dalla meccanica alle costruzioni, dal commercio di auto al tessile e sistema moda, dai prodotti in metallo ai servizi alle imprese, dal legno e arredo agli alimentari e bevande, come Cda di Talmassons e Pitaccolo di Varmo.

Infine un cenno sulla location scelta per l'evento, ovvero il suggestivo Museo delle carrozze di San Martino, frazione di Codroipo, dove si può ammirare, grazie all'allestimento e al lavoro della curatrice Donatella Guarneri, la collezione di carrozze d'epoca appartenuta all'avvocato Antonio Lauda (Foggia 1925 - Codroipo 2000), uno studioso appassionato di cavalli che possedeva carrozze di famiglia della fine del XIX secolo dalle tenute di campagna in Puglia e dalla residenza a Napoli in Santa Lucia. Il nucleo centrale del patrimonio fu integrato negli anni Settanta grazie alla profonda passione che Lauda coltivava per i cavalli e il collezionismo di carrozze, selle e finimenti. Il museo è visitabile ogni domenica con orario dalle 10 alle 18 e nei giorni festivi dalle 14 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTI A 7 AZIENDE DEL FVG

La Lignano Pineta Spa ha vinto a Torino il premio Industria Felix

LIGNANO

Un riconoscimento che parla di numeri, ma soprattutto di metodo, risultati e di una gestione responsabile nel tempo. La società Lignano Pineta, che gestisce gran parte degli stabilimenti balneari di Pineta, è stata premiata a Torino nell'ambito del premio "Industria Felix - L'Italia che compete", riconoscimento assegnato alle imprese italiane che si distinguono per performance gestionali, affidabilità finanziaria e sostenibilità.

Il sigillo è stato consegnato al presidente della Lignano Pineta Spa, Giorgio Ardito, nel corso del 69esimo evento nazionale, tenutosi nella sede dell'Unione industriali di Torino. L'edizione 2026 ha premiato le 42 imprese più competitive dell'anno con sede legale nelle regioni del Nord, individuate attraverso una ricerca basata su un algoritmo di analisi dei bilanci del Cerved e successivamente validate dal Comitato scientifico di Industria Felix. Molto buona la performance complessiva della nostra regione: sette sono infatti le aziende in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia, ovvero tre della provincia di Pordenone, altrettante di Trieste e una per la provin-

cia di Udine, appunto la società liganese che gestisce gli arenili di Pineta.

«Ricevere questo riconoscimento a Torino, in rappresentanza dell'unica realtà premiata per la provincia di Udine, è motivo di orgoglio e di responsabilità — ha dichiarato con un po' di emozione il presidente Giorgio Ardito —. Non si tratta di



Il premio a Giorgio Ardito

un traguardo isolato, ma della conferma di un percorso che stiamo perseguendo con metodo e attenzione rivolto alle persone, al territorio e alla solidità dell'organizzazione. È il tipo di risultato che dà senso al lavoro quotidiano dei tanti collaboratori che amo chiamare team Lignano Pineta». Un risultato premessa per una stagione balneare ricca di soddisfazioni. —

NUOVA SOCIETÀ DA 40 MILIONI DI EURO

Considi, patto con IC&Partners

UDINE

In uno scenario macroeconomico internazionale segnato da crescente instabilità, mercati più selettivi e decisioni complesse per le imprese, Considi, società di consulenza vicentina leader nell'Operations & Innovation Management, entra nel capitale di IC&Partners, società con sede a Udine specializzata nell'internazionalizzazione d'impresa.

L'operazione rappresenta un passo strategico nel percorso di sviluppo di Considi, che amplia così il proprio raggio d'azione e rafforza le competenze nell'accompagnare le imprese italiane nei percorsi di crescita sui mercati esteri. Grazie a questa integrazione, il gruppo potrà unire alla propria esperienza nell'efficienza operativa, nell'innovazione e nella trasformazione dei modelli organizzativi, la capacità di IC&Partners di presidiare direttamente i mercati esteri e supportare le imprese nelle scelte di sviluppo internazionale, export, presenza commerciale e localizzazione produttiva. Ne deriva un sistema di competenze ancora più ampio, che mette a disposizione delle aziende italiane un network complessivo di 400 professionisti e un fatturato aggregato di oltre 40 milioni di euro.

La duplice transizione digitale e green rappresenta al tempo stesso un'opportuni-



La firma dell'accordo tra Considi e IC&Partners

tà, ma anche un fattore di forte complessità. Se da un lato il 45% delle Pmi la considera ormai un fattore strategico di sviluppo, dall'altro l'Osservatorio innovazione digitale nelle Pmi del Politecnico di Milano certifica che solo il 19% possiede oggi la maturità tecnologica e strutturale per affrontarla. A questo si aggiungono le tensioni geopolitiche che stanno ridisegnando le mappe commerciali, imponendo il passaggio a una "multilocalizzazione" strategica delle piattaforme logistico-produttive vicino

ai mercati di sbocco.

Considi, società di consulenza nata nel 1980 come spin-off di Arthur Andersen, porta in dote oltre 40 anni di esperienza nell'allineamento tra capitale umano, processi e strategie di crescita, offrendo competenze verticali in operations, innovazione, marketing & sales, digital IT architecture e formazione manageriale. IC&Partners mette a disposizione un'infrastruttura multinazionale attiva da oltre 30 anni, con 34 sedi dirette e oltre 30 partner qualificati locali in più di

50 Paesi. Una caratteristica distintiva è la presenza di manager italiani residenti all'estero, perfettamente integrati nei mercati locali: vere e proprie "antenne" per intercettare opportunità e guidare progetti di penetrazione e sviluppo.

Questa unione permetterà una copertura completa della catena del valore: dalla strategia alla finanza, dalle operations alla supply chain, fino al governo nei mercati esteri, sostenendo progetti di aggregazione, M&A e posizionamento competitivo internazionale. A supporto della finalizzazione dell'accordo, Sinedi ha agito in qualità di partner tecnico dell'operazione nella persona di Riccardo Samiolo, managing partner di Sinedi. «Le imprese italiane si trovano davanti a un bivio: per competere in modo sostenibile non basta più ottimizzare l'esistente, serve ripensare i modelli di business — dichiarano Fabio Cappellozza e Gianni Dal Pozzo, rispettivamente presidente e ceo di Considi —. Da oltre quarant'anni accompagniamo le organizzazioni nei percorsi di crescita. Oggi, con l'ingresso nel capitale di IC&Partners, facciamo un salto di scala fondamentale: ampliamo la nostra capacità di operare internazionalmente, offrendo ai nostri clienti non solo l'efficienza dei processi interni, ma una guida sicura oltre i confini nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271**Il Sole** Sorge alle 6.14
e tramonta alle 20.01
La Luna Sorge alle 8.28
e tramonta alle 00.33
Il Santo Sant'Anselmo d'Aosta
Il Proverbio
Cui ch'al dispresèe al compre.


sandix
LATUA OMBRA SU MISURA
Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

Mobilità



IL TRAFFICO

I divieti attuali
e i veicoli
interessati

Nelle foto Petrussi, il traffico in città; a destra, il divieto di accesso in via Poscolle per i mezzi più inquinanti: lo stop scatta dal 15 ottobre al 7 dicembre e dal 7 gennaio al 31 marzo, interessando i veicoli alimentati a diesel fino a Euro 3 e i benzina Euro 0 e 1.



Gasolio, diesel e ibridi Oltre 107 mila veicoli sotto la soglia di Euro 6

Se i limiti attesi dall'autunno fossero estesi al Friuli verrebbero tutte bloccate
Circa il 61% dei mezzi che circola in città ha un'età di produzione di oltre 11 anni

Timothy Dissegna

Se le future, nuove regole anti-inquinamento delle regioni del Bacino Padano venissero estese anche al Friuli Venezia Giulia, Udine e provincia si troverebbero di fronte a una vera e propria rivoluzione della mobilità. Secondo i dati Aci aggiornati al 2025, nel solo comune circolano oltre 107.800 veicoli di classe Euro 5 (quindi con un'età di produzione compresa tra gli 11 e i 15 anni) o inferiore, pari al 61% dell'intera flotta locale. In provincia il dato sale a oltre 322.800 mezzi, il 63% del totale.

LE MISURE GIÀ IN VIGORE

Oggi la città ha già un Piano d'azione comunale (Pac) attivo, approvato nel 2014, che dal 15 ottobre al 7 dicembre e dal 7 gennaio al 31 marzo limita la circolazione dalle 16 alle 20 all'interno del ring cittadino. I divieti attuali colpiscono i benzina Euro 0 e 1, i diesel Euro 0, 1, 2 e 3 senza filtro anti-particolato e i motocicli Euro 0 e 1 (esclusi i 4 tempi

a benzina). Inoltre, nelle Ztl e aree pedonali, tra le 14 e le 16, è vietato anche il transito ai diesel merci Euro 0-3 senza Fap. Se invece da domani entrasse in vigore il divieto per tutti i veicoli fino a Euro 5, sia

gasolio che benzina – per i primi il blocco scatterà dal primo ottobre in diversi centri di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna – l'impatto sarebbe ben più ampio. In città, i soli diesel fino a Euro

5 sono 36.718, mentre i benzina delle stesse classi superano quota 65.500. Sommando le due alimentazioni, i mezzi coinvolti sarebbero oltre 102.200 solo tra auto, furgoni e moto, a cui vanno ag-

giunti veicoli commerciali e speciali.

DIESEL E BENZINA: I NUMERI DEL BLOCCO

L'analisi del parco circolante mostra una realtà ancora fortemente dipendente da motori tradizionali. A livello provinciale, i veicoli totali censiti sono 511.608. Di questi, 322.900 (63,1%) appartengono a classi inferiori alla Euro 6.

A Udine, su 175.734 veicoli, 107.800 ricadrebbero nel blocco. Parlando di gasolio, in provincia i veicoli fino a Euro 5 (incluso il 5B) sono 122.917, pari al 55% di tutti i diesel. Nel comune, quelli bloccabili sono 36.718, oltre la metà del totale locale. Tra questi, circa 20 mila sono autocarri e veicoli commerciali. Passando ai benzina, sono i mezzi più numerosi in assoluto: in provincia se ne contano 218.686, di cui 184.700 (84,5%) fino a Euro 5. Nel comune, su 71.719 ben 65.500 sono ante Euro 6. La maggior parte sono autovetture di privati, utilizzate per gli spostamenti quotidiani.

MOTOCICLI E VEICOLI COMMERCIALI

Le due ruote rappresentano una fetta consistente della mobilità: in provincia circolano 60.641 motocicli, di cui 44.649 (73,6%) Euro 5 o inferiore. Nel territorio comunale, su 19.412 moto circa 14.400 sarebbero ferme. Per le categorie di "Autocarri trasporto merci" e "Trattori stradali" il quadro è ancora più netto: in provincia, su 46.143 autocarri, ben 34.870 (75,6%) sono euro 5 o inferiori. In città, su 12.662 veicoli, 9.250 ricadrebbero nel divieto. A questi si aggiungono 1.735 trattori stradali in provincia, di cui 1.500 bloccabili

Le modifiche attese dal primo ottobre nei principali centri di Lombardia, Veneto Piemonte ed Emilia-Romagna

Nel capoluogo esiste un piano d'azione per alcuni periodi dell'anno e riguarda solo le auto e moto più inquinanti

in caso di ipotetico stop.

CHI RIMANE ESCLUSO

L'unica categoria di veicoli che resterebbe sempre circolante è quella Euro 6 (in tutte le sue sottovarianti). Nel territorio udinese sono 65.208 (il 37%). In provincia raggiungono quota 113.521 (22% del totale). Anche i mezzi elettrici (3.805 in provincia, 1.483 nel comune) e gli ibridi benzina (27.255 in provincia, 11.653 nel comune) sarebbero esentati, ma rappresentano ancora quote marginali (elettrico meno dell'1%, ibrido il 5% in provincia).

LE MODIFICHE DAL 2026

Come detto, dall'autunno le nuove limitazioni anti-inquinamento saranno realtà nei centri abitati sopra i 100 mila abitanti di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Un salto che ingloberà così anche i diesel più moderni, con estensioni graduali fino al 2028, e che appare di grande attualità visti i prezzi attuali ai distributori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOVETTO (FDI) SULLA ZTL
«Avvisi bonari?
Sono illegali»

Gli avvisi bonari che preludono alle multe per gli ingressi irregolari in Ztl non possono essere recapitati ai cittadini fino all'approvazione del nuovo regolamento sulla videosorveglianza in città: «Ci hanno raccontato solo bugie – sostiene Giovanni

Govetto (Fratelli d'Italia) – perché al momento, senza le necessarie modifiche al regolamento, il Comune non può inviare alcun avviso bonario ai trasgressori». Ecco il motivo per cui, secondo Govetto, «tanti agenti della polizia locale presidia-

no i varchi: sicuramente per dare informazioni, come detto, ma anche per comunicare ai cittadini ancora ignari che se attraversassero gli ingressi subirebbero una sanzione». Il nuovo regolamento, prosegue Govetto, «dovrà essere votato durante

il prossimo Consiglio comunale del 27 aprile: al momento, in commissione consiliare "Statuto" noi ci siamo astenuti, ci riserviamo di verificare bene il contenuto del testo e, soprattutto, se l'istruttoria si sia svolta senza irregolarità». —

Mobilità

Nel 2025 effettuate 8.806 visite mediche: al volante molti anziani
Varone: «Frequenti le problematiche cardiovascolari e neurologiche»

Commissione patenti
In aumento le persone
che guidano ubriache
«Controlli stringenti»

Lisa Zancaner

Nonostante regole sempre più rigide, mettersi alla guida dopo aver "alzato il gomito" rimane una cattiva abitudine per molti guidatori. Nel 2025, infatti, le problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche hanno rappresentato le prime in ordine di importanza nella casistica della Commissione medica locale

patenti, con 2.529 visite tra patenti ritirate, sospese o semplicemente monitorate. «La prevalenza delle visite per guida in stato di ebbrezza deriva anche dal monitoraggio stretto a cui sono sottoposti gli utenti – spiega la presidente della Cml, Viviana Varone –, in particolare per i casi di elevato tasso alcolemico al momento della contestazione». Complessivamente nel

2025 sono state effettuate 8.806 visite, riconfermando sostanzialmente i volumi di attività degli anni precedenti. Se un bicchiere di troppo rimane il "vizietto" di tanti guidatori, l'incremento di visite è dovuto anche all'aumento di patologie che richiedono la revisione della patente, considerando che Udine e provincia hanno un tasso elevato di popolazione anziana.



Un controllo della patente

Le problematiche cardiovascolari, ad esempio, rimangono sempre la seconda causa in ordine di rilievo con 2.178 visite, «in coerenza con i dati Istat di mortalità, presumibilmente correlato al progressivo invecchiamento della popolazione e per l'aumentato utilizzo di protesi e defibrillatori», spiega ancora Varone. Terza patologia per l'accesso in commissione è costituito

dalle patologie neurologiche con 835 visite, superando il numero di visite per diabete, che nel 2024 rappresentava la terza patologia più rilevante, mentre nel 2025 è slittata al sesto posto con 485 visite. A finire davanti alla Commissione, dunque, non ci sono solo guidatori che non rispettano i paletti imposti dalla legge, ma ci sono numerose problematiche fisiche che richiedono visite costanti, come le malattie psichiche che rappresentano la quarta voce in ordine di importanza (703 visite), l'epilessia con 326 visite e le patologie visive che, come spiega Varone, sono causa di un'elevata quota di non idoneità, tant'è che a fronte di 271 visite i non idonei sono risultati 41. «Si rileva che molti soggetti, soprattutto in età avanzata riportano più tipologie di infermità oggetto di accertamento» precisa la presidente. Un numero forse destinato a crescere proprio per l'alto numero di anziani che ancora, tutti i giorni, accendono il motore e partono, godendosi autonomia e indipenden-

za. Al quinto posto ritornano, però, i guidatori che "azzardano" a mettersi alla guida dopo aver assunto sostanze psicotrope e stupefacenti e che totalizzano 593 visite. Nel rispetto del vigente Codice della Strada la Cml organizza sedute diversificate, in funzione della patologia trattata, pertanto, vi sono sedute normali composte dal presidente e da due componenti, sedute dedicate ai minorati dell'udito, integrate dalla presenza dell'ingegnere della motorizzazione civile, sedute dedicate ai minorati degli arti, integrate dallo specialista in fisioterapia e da un ingegnere, sedute dedicate ai problemi correlati all'uso improprio di bevande alcoliche e all'assunzione di sostanze stupefacenti-psicotrope, con la presenza dell'esperto alcologo specialista del Serd aziendale. Inoltre, da gennaio 2025 la modulazione dell'agenda, che avviene in base alle esigenze della popolazione di riferimento, ha raddoppiato l'offerta con l'organizzazione di due sedute al mese. —

Tanti Prodotti
a 0,99

Dal 21 Aprile al 4 Maggio 2026

Birra Corona
Extra
ml 330
al lt € 3,00

0,99

Penne Rigate Garofalo
g 750
al kg € 1,32

0,99

Mozzarella
g 100
al kg € 4,95

2 pezzi
0,99

Tonno Maruzzella
in Olio di Oliva
g 100
al pezzo € 9,90

0,99

UDINE Via Leopardi, 42 - GEMONA Via Bariglaria, 140 - VILLASANTINA Via Guglielmo Marconi, 23 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

DOPO GLI ATTACCHI SULLE CASE DI SAN DOMENICO

Ater: «Prima le adesioni, poi il sopralluogo»

Ater Udine interviene dopo le dichiarazioni rilasciate, nei giorni scorsi, da parte della capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan, e dell'ex consigliere comunale di Identità civica, Gianfranco Della Negra, in merito agli alloggi a San Domenico. «Ater Udine – si legge in

una nota – ritiene importante riportare il confronto su un piano di chiarezza e responsabilità, ribadendo quanto già condiviso nel corso dell'assemblea del Consiglio di quartiere, alla quale non era presente chi ha rilasciato comunicazioni pubbliche. Ater Udine opera se-

guendo procedure definite, costruite nel tempo per garantire equità, trasparenza e rispetto di tutti gli inquilini. Prima si raccoglie la disponibilità di chi intende rientrare o rimanere negli alloggi e successivamente si procede con la convocazione degli interessati per l'assegnazione.

Tral'assegnazione e la consegna ufficiale dei 39 alloggi già conclusi da Ater, è previsto un sopralluogo che consente agli assegnatari di vedere l'alloggio e prendere le misure già prima dell'ingresso». Ater aggiunge: «I nostri uffici lavorano ogni giorno con esperienza e attenzione,

accompagnando gli inquilini non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche umano, in un percorso che spesso riguarda momenti delicati della vita delle persone. Questo approccio ha caratterizzato tutto il percorso partecipativo legato alla riqualificazione del quartie-

re, un intervento importante per la storia e per il futuro della comunità di San Domenico. Proprio in questa direzione va anche l'iniziativa del 21 maggio, "Rigenerare case, restituire comunità. Via Eritrea tra sostenibilità e memoria condivisa", all'interno del Festival nazionale della Sostenibilità. In quell'occasione, alcuni alloggi saranno aperti alla comunità, offrendo la possibilità concreta di conoscere da vicino il lavoro svolto e i risultati raggiunti».

L'INCONTRO

Settimana corta negli istituti in città Cambiano gli orari delle corse al rientro

La proposta è di posticipare le corriere dalle 13.30 alle 14. L'attività di confronto proseguirà nelle prossime settimane

Elisa Michellut

La quadra sembra essere stata trovata. La sperimentazione partita all'Isis Bassa friulana sarà proposta anche per il capoluogo friulano, dove la settimana corta sta per diventare realtà. Cinque giorni di scuola, dal lunedì al venerdì, e una nuova idea di equilibrio tra studio, benessere e qualità della vita. Una scelta destinata a incidere in modo concreto sull'organizzazione della didattica e sulla quotidianità di studenti e famiglie.

Il progetto sperimentale consentirà di realizzare un servizio di trasporto in grado di rispondere alle esigenze sia degli istituti che adatteranno la settimana corta, sia di quelli che per il momento manterranno la distribuzione delle lezioni su sei giorni. Ieri mattina, a Palazzo D'Aronco, c'è stato un incontro, cui hanno preso parte i dirigenti scolastici, i vertici di Tpl Fvg e l'assessore comu-



Elena Venturini

nale Ivano Marchiol. «L'esito è sicuramente positivo – le parole della coordinatrice per le scuole, Elena Venturini, dirigente scolastica dello Zanon-. Erano presenti tutti gli istituti, attraverso i dirigenti scolastici o i loro delegati. Avevamo già condiviso un percorso assieme, lo scorso 17 aprile, al fine di verificare le diverse esigenze e proposte organizzative

per quanto concerne la settimana corta e i trasporti. Queste necessità erano già emerse nell'ambito dell'organizzazione del Pums (Piano urbano di mobilità sostenibile) del Comune per il quale sono stati coinvolti anche i presidi. L'assessore Marchiol ci ha fatto da supporto con Arriva Udine per capire se è fattibile una integrazione delle tratte. Molte scuole secondarie di secondo grado, dal prossimo anno o da quello successivo, attiveranno la settimana corta. Le corriere – aggiunge la coordinatrice – partono alle 13.30 da Udine e per alcune tratte c'è un vuoto di diverse ore, fino alle 16.30. Poiché le lezioni, durante la settimana corta, termineranno alle 14 circa, molti ragazzi rischiano di perdere il bus per il rientro. Arriva Udine si è detta disponibile a spostare alcune corse di 20/30 minuti. I bus, dunque, partiranno attorno alle 13.50/14». Entro il prossimo mese di giugno i dirigenti indi-

cheranno quali sono le scuole che attiveranno la settimana corta a partire da settembre.

Emilio Coradazzo, direttore di esercizio di Arriva Udine, commenta: «L'incontro costituisce un ulteriore momento di confronto e collaborazione tra le consorziate Tpl Fvg ed il mondo scolastico nell'ambito dei progetti che sono in corso di analisi e sviluppo da parte della Regione, seguendo un positivo modello già in corso di finalizzazione per il polo scolastico di Cervignano. L'obiettivo è individuare soluzioni sostenibili che consentano di accompagnare in modo graduale ed efficace la transizione verso nuovi modelli organizzativi, garantendo al tempo stesso un servizio efficiente e adeguato per tutti gli studenti».

Il progetto che s'intende sviluppare potrà prevedere comunque il mantenimento del servizio scolastico anche su sei giorni, in modo da assicurare continuità e copertura per tutte le esigenze presenti sul territorio. «Pur ritenendo – chiarisce Coradazzo – che la riorganizzazione su cinque giorni degli orari degli istituti sia un passaggio fondamentale al fine di garantire un'ottimale integrazione tra le esigenze del sistema scolastico e quelle del trasporto pubblico, intendiamo lavorare a una soluzione equilibrata, che tenga conto delle diverse organizzazioni scolastiche, con una visione di medio periodo che guarda a un progressivo allineamento verso la settimana corta, senza impatti negativi sull'accessibilità del servizio». L'attività di confronto proseguirà nelle prossime settimane con la Regione e tutti gli enti e le istituzioni competenti, con l'obiettivo di verificare la possibilità di sviluppare il nuovo assetto orario già in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico. —

TERMINATI GLI INTERVENTI IN VIA DEL COTONIFICIO

Piano delle asfaltature Da domani si comincia nella zona del Moretti



In alto, via del Cotonificio e, qui sopra (foto Petrussi), via Mentana

Entra nel vivo il piano asfaltature 2026 del Comune di Udine. Dopo la conclusione dei primi significativi interventi in via del Cotonificio, da questa settimana i lavori proseguiranno nella zona del Parco Moretti, interessando un'ampia area compresa tra il parco e viale Venezia. Si tratta di un nuovo tassello del programma di manutenzione straordinaria della rete viaria cittadina, che in questa fase coinvolgerà una decina di strade del quartiere, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, decoro urbano e qualità della viabilità.

Il prossimo intervento nell'area del Parco Moretti, che durerà circa due settimane, rientra nel piano di manutenzione straordinaria messo in campo dall'amministrazione per il 2026, che, entro l'autunno, porterà alla riqualificazione di 51 strade, grazie a un investimento di 3 milioni di euro destinato alla sicurezza e alla manutenzione della rete viaria urbana per 17 chilometri di intervento. A partire da mercoledì, salvo rallentamenti dovuti al meteo, prenderanno il via i lavori di rifacimento del manto stradale nell'area di via Mentana, viale Firenze e nelle strade limitrofe. Oltre a due assi rilevanti per la mobilità del quartiere, come viale Firenze e via Mentana, i lavori interesseranno le vie Quarto, Nino Bixio, Villa Glori, Quattroventi, Caprera, Licinio e

Martini.

Per limitare i disagi il cantiere sarà organizzato per fasi successive. «Non chiuderemo la sosta in tutta l'area contemporaneamente – spiega l'assessore Ivano Marchiol –. Inizieremo dalle laterali, avanzando progressivamente verso il cuore del quartiere: via Mentana sarà l'ultima a essere asfaltata. Dopo aver completato l'importante intervento su via del Cotonificio, entriamo nel vivo della manutenzione nei quartieri. L'obiettivo è restituire ai cittadini strade più sicure intervenendo in modo pianificato e non più emergenziale. Chiediamo ai residenti e agli automobilisti pazienza per i piccoli disagi, consapevoli che il risultato sarà una viabilità migliorata per tutti. Le strade non saranno chiuse, salvo brevi e temporanee deviazioni segnalate sul posto con apposita cartellonistica. Per agevolare la circolazione e favorire l'utilizzo di percorsi alternativi nei giorni di cantiere, l'amministrazione predisporrà cartelli di preavviso lungo le vie coinvolte. Non sono previste deviazioni per il trasporto pubblico locale. Potranno tuttavia verificarsi sospensioni temporanee di alcune fermate, necessarie per consentire il passaggio dei mezzi di cantiere. In questi casi resteranno comunque attive le fermate più vicine e saranno affissi specifici avvisi informativi in loco».

FRATELLI D'ITALIA

Viabilità e cantieri in città Soramel attacca la giunta: «Una tempesta perfetta»

«Udine si avvia verso una situazione critica sul fronte della mobilità urbana, il risultato di una somma di interventi non coordinati, cantieri simultanei e scelte politiche prive di una visione organica. Una tempesta perfetta che rischia di paralizzare la città». A parlare è la capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Ester Soramel. «La riqualificazione del Venerio, in-

serito nel programma triennale 2024-2026 con uno stanziamento di 4,7 milioni di euro, non ha ancora una data certa di avvio. I lavori comporteranno la perdita temporanea di 188 posti auto, senza che sia stato chiarito dove verranno recuperati. L'ampliamento del Moretti, intervento da 7 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio multipiano, presenta sva-



Ester Soramel

riate criticità. Anche in questo caso verranno meno 115 stalli e non è dato sapere quali siano le soluzioni alternative. Il parcheggio alla Coop di via Bassi, infine, resta un'ipotesi

sulla carta».

Soramel getta benzina sul fuoco: «Altri interventi impatteranno sulla viabilità: l'avvio dei lavori per la Cittadella della giustizia in Largo Ospedale Vecchio, l'apertura della sede Insiel in via San Francesco e la realizzazione in via Cussignacco della Stazione di Posta. Si tratta di interventi tutt'altro che imprevedibili, molti dei quali derivano da decisioni e discussioni che hanno interessato diverse amministrazioni – basti pensare che l'accordo quadro per la Cittadella della Giustizia risale al 2017. Tuttavia, l'attuale amministrazione, che aveva promesso di fare la differenza, probabilmente finirà il mandato avendo fatto solo un gran caos».

Caccia ai malviventi

Ladri entrano nella villa di Zaniolo Il suo sfogo sui social: «Codardi»

L'attaccante dell'Udinese scrive e poi cancella: «Potevate chiedermi qualche borsetta, l'avrei regalata»

Chiara Dalmasso

La casa a soqquadro, i cassetti e gli armadi spalancati, gli oggetti e gli abiti in terra: lo spettacolo di fronte al quale si è trovato Nicolò Zaniolo ieri mattina, rientrando nella sua villetta a Moruzzo, non è stato di certo rassicurante. L'attaccante dell'Udinese, infatti, tornato da un weekend fuoriporta con la famiglia, ha trovato l'abitazione svaligiata.

LO SFOGO

L'amara scoperta ha avuto come immediata conseguenza uno sfogo sui social: il numero 10 dei bianconeri ha postato – e poi rimosso, nel giro di poche ore – due storie su Instagram. Scritta bianca su sfondo nero, con un refuso che tradisce, forse, lo stato di agitazione in cui sono state pubblicate: «Ai codardi che questa notte si sono permessi di entrare a casa mia a Udine

– esordisce Zaniolo – sapendo che io ero in casa (probabilmente un errore, voleva dire il contrario, ndr), vi volevo dire che vi è andata molto male. Qualche borsetta se la volevate potevate tranquillamente chiedermela e ve la regalavo!». Dall'ironia, seppure amara, alla velata minaccia, che si legge tra le righe della seconda storia: «Io non ero in casa! Magari ci fossi stato...».

LE INDAGINI

In attesa che la denuncia vera – lasciando da parte quella a mezzo social – sia formalizzata, i carabinieri di Udine sono al lavoro per ricostruire l'accaduto e quantificare il danno. Intanto, gli inquirenti puntano a restringere la fascia oraria – al momento piuttosto ampia, compresa tra domenica pomeriggio e ieri mattina presto – in cui i malviventi potrebbero avere agito, e poi si pongono l'obiettivo



Le due storie pubblicate da Zaniolo (e poi rimosse) su Instagram e il calciatore con la maglia numero 10



vo di definire l'entità della re-furtiva, stimata, per ora, in una serie di oggetti spariti dal casale del calciatore.

I PRECEDENTI

La notizia si inserisce in un quadro piuttosto fosco, per quanto riguarda furti e rapine in villa: proprio la zona di Moruzzo nelle scorse settimane è stata bersagliata dai malviventi. La sera della vigilia di Pasqua, infatti, una donna di poco più di 70 anni, che vive con il compagno in una casa signorile ai margini del centro abitato di Moruzzo, ha subito una rapina in casa: improvvisamente si è ritrovata davanti i ladri, che l'hanno chiusa in una stanza. La proprietaria, comprensibilmente impaurita, è rimasta in silenzio, trattenendo il fiato, e ha atteso che i malviventi se ne andassero con il loro carico di valori e ricordi sottratti alla famiglia. Poi, quando ha potuto guadagnare l'uscita, si è accorta che la casa era stata svaligiata e ha chiamato i carabinieri. In una situazione analoga si è trovata una 73enne a Martignacco, dove due individui incappucciati hanno fatto irruzione nella sua casa di via Stringher e l'hanno minacciata e chiusa in una stanza, per poter saccheggiare indisturbati l'abitazione, da cui sono spariti diversi gioielli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A OGGI DAVANTI AL GIUDICE PER L'UDENZA PRELIMINARE

I due Pro Pal verso il patteggiamento Il Comune si costituirà parte civile

Alessandro Cesare

Sarà definita oggi la posizione delle due persone arrestate a Udine dopo gli scontri dopo il corteo ProPal a margine dell'incontro di calcio tra Italia e Israele, lo scorso 14 ottobre. Marco Chiopris, 45enne di Buja, e Jan Gavino Pozzobon, 49enne di Feltre, compariranno davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Carlotta Silva. L'accusa nei loro confronti è di violenza e resistenza a pubblico ufficiale continuata e plu-

riaggravata. Vestiti con abiti scuri e con il volto travisato si erano resi protagonisti del lancio di oggetti verso le forze dell'ordine, prendendo di mira anche i mezzi della forza pubblica, tra piazza Primo Maggio e largo delle Grazie. Il Comune di Udine, rappresentato dall'avvocato Elda Massari, chiederà di costituirsi parte civile. Nel novembre 2025, il consiglio comunale, all'unanimità ma non senza polemiche e toni accesi, approvò una mozione proprio per sollecitare la costituzione di parte civile per

il risarcimento dei danni patiti dalla città in seguito agli scontri tra un gruppo di facinorosi e le forze dell'ordine (stimati in circa 6 mila euro).

C'è però un nodo da sciogliere. I legali di Chiopris e Gavino Pozzobon, infatti, hanno fatto istanza di patteggiamento concordato con il pubblico ministero Laura Collini. Per entrambi è stata chiesta una pena di 1 anno di reclusione. Nel caso in cui oggi il giudice accettasse l'accordo tra difese e pm, il Comune potrà costituirsi parte civile ma non per ottenere un ri-

sarcimento dei danni, bensì per le sole spese di costituzione e difesa.

Il corteo del 14 ottobre, a cui hanno preso parte migliaia di cittadini, ha avuto una connotazione violenta solo dopo l'arrivo in piazza Primo Maggio (prima tutto si era svolto pacificamente), per la volontà di qualche centinaio di teste calde che tentarono di aggirare i cordoni di polizia. Si videro scene di guerriglia, con lanci di bottiglie, pietre e fumogeni da una parte, l'uso di idranti e lacrimogeni dall'altra. —



Il momento del fermo di uno dei due arrestati la sera del 14 ottobre

VENERDÌ E SABATO

Facchini, Ferrari e Vidoni a Napoli con Anci Giovani

L'EVENTO

L'assessora alle Politiche giovanili e Pari opportunità del Comune di Udine, Arianna Facchini, ha partecipato alla XV Assemblea nazionale di Anci Giovani, che si è svolta a Napoli, prendendo parte al confronto che ha riunito amministratori e amministratrici under35 provenienti da tutta Italia. L'appuntamento, a cui hanno

preso anche i consiglieri comunali Luca Onorio Vidoni ed Emma Ferrari, ha rappresentato un'occasione di dialogo sulle politiche innovative per valorizzare i territori, costruire città più sostenibili, con uno sguardo attento al ruolo delle nuove generazioni. «Come amministrazione abbiamo scelto di coinvolgere direttamente i giovani nelle decisioni che li riguardano, dalle iniziative culturali agli spazi di socialità», ha assicurato Facchini. —



Da sinistra l'assessore Facchini e i consiglieri Ferrari e Vidoni

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

L'APPUNTAMENTO SABATO 13 GIUGNO

La Friuli Doc Run cambia data Confermata la dedica a Parelli

Seconda edizione per la manifestazione organizzata da Asd Promorun di Trieste
In programma cinque gare, da quelle per bambini e famiglie a quella per gli atleti

Alessandro Cesare

Questa volta gli organizzatori non hanno fatto fughe in avanti, come successo lo scorso anno, schivando così ogni polemica. Tutto è stato pianificato con il Comune, che ha concesso l'utilizzo del nome della kermesse del gusto emblema della città: Friuli Doc, con l'aggiunta di Run. Questa seconda edizione, però, sarà accompagnata da un'importante novità: la data di svolgimento. Non più a fine agosto (troppo a ridosso della Maratonina Città di Udine prevista a settembre) ma a metà giugno, sabato 13. Confermata, infine, la dedica a Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni morto durante il suo ultimo giorno di alternanza scuola-lavoro.

I PROMOTORI

La manifestazione è organizzata da Asd Promorun, società che promuove la Corri Trieste e la Corsa dei Castelli, sempre nel capoluogo giuliano.



Il via dell'edizione 2025 della Friuli Doc Run, in piazza Libertà, con in prima fila i genitori di Lorenzo Parelli

La Friuli Doc Run sarà patrocinata da Comune, Regione Friuli Venezia Giulia e Comitato provinciale Fidal di Udine, Coni Fvg e Cip Fvg, e potrà beneficiare dell'approvazione del Comitato regionale Fvg Inail e Anmil. «Sempre più forte il legame con il territorio – hanno assicurato gli organiz-

zatori – come dimostra la nuova partnership con l'Università degli Studi di Udine, grazie alla quale è attesa la partecipazione di studenti, docenti e collaboratori scolastici».

CISARANNO I GENITORI DI LORENZO

L'evento sarà di nuovo dedicato a Parelli. Il tragico incident-

te in cui ha perso la vita ha acceso l'attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro, portando alla stesura della «Carta di Lorenzo». La prima edizione ha visto la partecipazione attiva della famiglia, impegnata nel promuovere la sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel 2025 papà Dino e mamma Maria

Elena, insieme alla sorella Valentina, si presentarono al via dell'evento. E così sarà anche per l'edizione 2026.

I GRANDI NOMI

Friuli Doc Run ha subito dimostrato di saper attrarre l'attenzione di atleti di grande calibro nazionale e internazionale. Se a scrivere per primi il proprio nome nell'albo d'oro sono stati, al maschile, l'etiope Gemechu Godana e, al femminile, l'ugandese Rispa Cherop, alla battaglia per le prime posizioni hanno preso parte anche gli azzurri Nekagenet Crippa e Daniele Meucci. Il vero fiore all'occhiello, però, è stato il cameo dell'azzurra medaglia d'argento olimpica Nadia Battocletti.

IL PROGRAMMA

Sabato 13 giugno, al calar della sera, si susseguiranno le partenze delle cinque gare su un percorso, omologato Fidal, che si snoda su un anello di 1.1 km. Alle 19 partirà la «Gara dei Piccoli», giovanissimi atleti impegnati sulla distanza di 1 km, cui seguirà, alle 19.30, la partenza della 3 km «Family Run» non competitiva aperta a runner e camminatori. L'ultima manifestazione non competitiva sarà la 5.5 km. A seguire le gare competitive sulla distanza di 5.5 km per i master, alle 20.30, e 10 km per gli atleti élite o con tempo di accredito di 43'00" per le donne, e 39'00" per gli uomini, alle 21.30. Iscrizioni su www.promorun.it/friuli-doc-run.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 3 MAGGIO

Maratonina, concorso tra studenti per il logo



Corridori nell'edizione 2025

Si aprirà giovedì e proseguirà fino al 3 maggio il concorso per la scelta del logo delle edizioni 2027 e 2028 della Maratonina Internazionale Città di Udine: le votazioni delle 10 immagini in lizza – realizzate dagli allievi del terzo anno del corso Addetto alla produzione grafica digitale del Civiform di Cividale, storico partner della Maratonina – avverranno online, sulla pagina Facebook dell'Associazione Maratonina Udinese, dove si potranno visionare i singoli elaborati ed esprimere la propria preferenza. I primi tre classificati verranno premiati nell'ambito della cerimonia di premiazione dell'edizione 2026 della Maratonina Internazionale Città di Udine, domenica 20 settembre, sul palco di piazza Libertà.

Ventuno, complessivamente, i ragazzi del Civiform – di età compresa fra i 16 e i 19 anni – che hanno prodotto un logo per identificare e raccontare al meglio, nella maniera a loro parere più efficace dal punto di vista comunicativo, la celebre mezza udinese: a seguirli nel lavoro è stata la docente Cristina Chessa, affiancata, nella fase conclusiva, dal collega Giuliano Michelini. Alcuni allievi hanno presentato più di una proposta: sono state selezionate le migliori dieci, che ora vengono sottoposte al giudizio della collettività, per la scelta definitiva.

Il Civiform vanta una lunga esperienza nel settore: da oltre vent'anni opera nel campo della grafica e della comunicazione visiva, formando professionisti capaci di coniugare la creatività con specifiche competenze tecniche. Il corso Addetto alla produzione grafica digitale – che unisce teoria e pratica, con particolare attenzione alle esigenze del mercato, in continuo mutamento – si è progressivamente evoluto, seguendo gli sviluppi del settore e integrando di conseguenza strumenti digitali, multimedia e nuove forme di comunicazione. —



La firma tra l'Università e la Comunità energetica San Domenico

Firmato l'accordo con San Domenico
I suoi impianti a sostegno del territorio

Energia rinnovabile Anche l'Ateneo entra nella Comunità

L'ADESIONE

Un impegno concreto che coniuga sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e solidarietà sociale. L'Università di Udine aderisce alla Comunità energetica rinnovabile e solidale (Cers) San Domenico, assumendo il ruolo strategico di «prosumer», ovvero produttore e consumatore. All'incontro a palazzo Antonini-Maseri, sede dell'ateneo, erano presenti il rettore Angelo Montanari e il professor Enrico Peterlunger e,

per la Cers il presidente don Francesco Saccavini, il vicepresidente Emilio Gottardo e i membri del Consiglio direttivo, Giuseppe Bressan e Bruno De Zorzi.

Grazie a questo accordo, l'Ateneo friulano mette a sistema l'energia pulita generata dagli impianti fotovoltaici del polo scientifico dei Rizzi e del polo economico-giuridico di via Tomadini. L'iniziativa non punta solo all'efficientamento energetico delle strutture universitarie, ma si apre alla città: l'energia prodotta in eccesso sarà infatti condivisa con i membri della Cers – attiva

a Udine dal 2025 – per sostenere famiglie, persone ed enti del territorio attraverso i benefici derivanti dagli incentivi per l'energia condivisa.

L'adesione dell'Università rappresenta quindi un'opportunità per rafforzare il suo legame con il tessuto locale e con realtà che promuovono iniziative solidali e sostenibili, trasformando le proprie infrastrutture in una risorsa collettiva capace di contrastare la povertà energetica e promuovere una cultura del consumo consapevole e sostenibile. «Con l'adesione alla Comunità energetica San Domenico, l'Università di Udine compie un passo significativo nel percorso verso la transizione ecologica e la responsabilità sociale – sottolinea il rettore Angelo Montanari –. Non ci limitiamo a produrre energia pulita attraverso i nostri impianti di via Tomadini e dei Rizzi, ma scegliamo di condividerla, trasformando un asset tecnologico in un valore concreto per la collettività». Essere «prosumer» significa per noi interpretare in modo moderno il ruolo dell'Ateneo: un motore di innovazione che non resta chiuso nei laboratori, ma che partecipa attivamente al benessere del territorio, contribuendo a contrastare la povertà energetica e a sostenere le famiglie e gli enti locali. È un modello di economia circolare e solidale – conclude – in cui crediamo fermamente e che contiamo possa essere d'esempio per altre realtà della nostra regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO DIRETTIVO



Emanuela Cuccaroni, alla sinistra del labaro, con il nuovo direttivo

L'Afds Villaggio del Sole sceglie Cuccaroni «Sensibilità per il dono»

Emanuela Cuccaroni guiderà la sezione Afds Villaggio del Sole per il quadriennio 2026-2030. Lo scorso 28 marzo si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio. La sezione, tra le più longeve di Udine, conta oltre duecento iscritti e il nuovo direttivo passa da undici a dodici consiglieri.

Il nuovo consiglio direttivo sarà così composto: Emanuela Cuccaroni, che guiderà la sezione in qualità di presidente, Franco Prete, vicepresidente, Andrea Tandelle, rappresentante dei donatori, Giovanni Zorzon, segretario. I consiglieri sono: Stefania Amici, Silvia Bitussi, Michele Comentale, Francesco D'Ettore, Nicola Giajotti, Eugenio Pidutti, Giorgio Stella ed Elisa Tandelle. Revisori dei conti: Manuela Bondio, Luciano Pirioni e Massimiliano Pozzo.

Cuccaroni, eletta presidente per il quarto mandato consecutivo, richiama un pensiero di Madre Teresa di Calcutta: «Importante – le sue parole – non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Se mettiamo amore, passione e crediamo nel nostro gesto – spiega Cuccaroni – non sarà mai un fare ma un donare incondizionato. Contribuire con il tempo e la volontà a una causa così vitale, implica una profonda sensibilità che noi, come volontari, abbiamo il compito di diffondere prima ancora di spiegare la donazione di sangue». Conclude Cuccaroni: «Essere sensibili non significa essere deboli, ma essere emotivamente coinvolti. I donatori di sangue in questo rappresentano un alto senso di umanità da trasmettere ai giovani e in generale al contesto sociale». —

Oggi in Castello la presentazione del libro di Mario Robiony
Dati e analisi della trasformazione anche qualitativa del comparto

Generazioni artigiane dal dopoguerra a oggi «Garanzia di coesione e sviluppo economico»

L'ANTICIPAZIONE

FABIANA DALLAVALLE

“Generazioni artigiane in Friuli” è il titolo del volume, che lo stesso autore, Mario Robiony, presenterà oggi, a partire dalle 18, nel salone del Parlamento del Castello di Udine in dialogo con Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato-Imprese Udine. L'incontro è condotto da Paolo Mosanghini, condirettore Messaggero Veneto-Gruppo Nem.

«L'idea del libro nasce da più sollecitazioni – ci anticipa Robiony, professore associato di Storia economica all'Università di Udine –. Nel 2025, con la ricorrenza degli ottant'anni di Confartigianato Udine, ho ricevuto l'incarico di raccogliere in un volume la storia dell'associazione proponendo una ricostruzione in prospettiva storico-economica, che portasse a considerare l'artigianato come una componente strutturale dell'economia della provincia di Udine da analizzare attraverso l'intreccio tra dinamiche produttive, mercato del lavoro, accesso al credito e politiche pubbliche, nel più ampio contesto delle vicende regionali e nazionali a partire dal secondo dopoguerra». Da qui, l'analisi sul caso regionale. «In Friuli Venezia Giulia l'artigianato non è stato soltanto un comparto tra gli altri, ma ha contribuito alla ricostruzione postbellica e post-sismica – continua il docente –, ha sostenuto la diffusione del lavoro e delle competenze, ha garantito servizi e qualità, rappresentando spesso un fattore di coesione sociale oltre



Il professor Mario Robiony

Evidenziato il ruolo nella ricostruzione postbellica e post-sismica e nella diffusione delle competenze

che di sviluppo economico».

Il libro, con un ricco apparato iconografico, ha il pregio, tra gli altri, di non ridurre l'artigianato a una cartolina identitaria, né di idealizzarlo. Due i temi che Robiony intreccia: il primo è che l'impresa artigiana deve produrre, vendere, gestire, formare, innovare e sostenere la continuità generazionale, il tutto con margini e tempi che raramente concedono respiro. Il secondo è ineludibile è quello della dimensione collettiva: anche quando l'impresa è individuale o familiare, il suo destino dipende da condizioni condivise quali di-

sponibilità di credito e garanzie praticabili, politiche pubbliche leggibili, reti tra imprese, consorzi, servizi di supporto, luoghi di formazione e trasferimento di competenze.

«Il volume raccoglie i dati di una trasformazione qualitativa e quantitativa di un intero sistema e la storia si integra con le vicende del Friuli, della Regione e del Paese – osserva l'autore –. Gli artigiani non si muovono in modo isolato e sanno quanto sia necessario dialogare con altri settori economici, l'industria, la cooperazione e le grandi vicende economiche nazionali e internazionali. Una ricostruzione che anche dal punto di vista scientifico offre un'ampia visione in prospettiva storico-economica. Una riflessione rispetto i grandi temi – conclude – che hanno riguardato l'artigianato, dal dopoguerra a oggi, con uno sguardo alle crisi che stiamo vivendo».

Chiaro e approfondito il significato del percorso compiuto: la memoria economica non serve a celebrare, serve a orientare. Capire da dove si viene aiuta a distinguere ciò che è essenziale da ciò che è accessorio svelando che il futuro dell'artigianato non è legato solo al talento individuale, ma anche alla qualità delle condizioni collettive in cui quel talento prova a diventare impresa.

La prefazione al volume è di Graziano Tilatti, l'appendice statistica e linea del tempo è a cura di Nicola Serio. Monica Emmanuelli è responsabile del lavoro di riordino dell'Archivio storico, compresa la parte iconografica, e per il contributo determinante alla costruzione dell'apparato di immagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SANT'ANTONIO ABATE

Seminario su longevità, innovazione e inclusione

Domani e giovedì, all'interno della rinnovata chiesa di Sant'Antonio abate, in piazzale Patriarcato, si svolgerà il seminario “Società longeva ed invecchiamento attivo: prospettive tra innovazione ed inclusione”, un dialogo divulgativo e informativo promosso dall'Arcidiocesi di Udine, e in particolare dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, in collaborazione con l'associazione Auser Udine Aps-ets, organizzazione di volontariato e promozione sociale, focalizzata sulla qualità dell'invecchiamento, la solidarietà e l'assistenza alle persone fragili. In entrambi i giorni i lavori si svolgeranno dalle 15 alle 17. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

«L'obiettivo è sensibilizzare rispetto a un tema sempre più impattante sulla società moderna, analizzandolo ed affrontandolo in modo utile, costruttivo e calato all'interno della collettività», spiegano dal Museo diocesano i curatori del progetto.

Domani i relatori presenti saranno Enrico Piron e Paolo Dean, rispettivamente vicepresidente nazionale e presidente regionale Auser. Gli esperti che guideranno l'approfondimento saranno Guglielmo Giumelli, sociologo, giornalista pubblicitario, docente all'Università Bicocca di Milano e già direttore delle riviste Unità sanitaria, Anziani e società e Senectus, e Maurizio Ionico, urbanista e ricercatore esperto di programmi di rigenerazione fisica, sociale e culturale di contesti urbani. Giovedì aprirà la seconda giornata di seminario Maurizio Della Negra, presidente Auser Udine. Seguiranno Luigi Canciani, specialista in medicina del lavoro e la psicologa e psicoterapeuta Cristina Galluzzo. Modererà Michela Valoppi. —

La parola ai lettori

80
1946
2026

Dalla carta al digitale, la lettura di Giuseppe: «Rapida ma attenta»



Giuseppe Lanci con il giornale, appoggiato alla 500

Sara Palluello

La prima cosa che controlla, al mattino, non è la strada né il cielo ma lo schermo. Giuseppe Lanci scorre le notizie con il dito «in modo rapido ma non distratto».

Sessantasei anni, tecnico meccanico di elicotteri, una vita passata tra motori e officine. Ogni giorno il Messaggero Veneto lo legge online, poi passa dalla pagina Facebook, legge i post con le notizie di rilievo, incrocia le informazioni con gli amici. «Ma alla fine torno sempre lì» dice. Alle notizie di casa. La prima volta, però, era carta. Anni Ottanta, aeroporto di Campoformido. Tra un turno e l'altro, il giornale arrivava al circolo militare e passava di mano. «Lo sfogliavamo tutti» racconta. Non era solo lettura. Per lui, che era nato a Trieste e ci aveva vissuto vent'anni, il Friuli all'inizio era una cosa tutta nuova da imparare riga dopo riga. Nel 1984 si ferma a Piasan di Prato, vicino all'aeroporto. Poi la carriera continua: trasferimenti, officine, manutenzioni delicate. «È un mestiere particolare» dice. Nel 2000 scende a Rimini, poi risale e chiude il servizio al 5° Reggimento di Casarsa della Del-

zia. Ultimo giorno: 2018.

Da allora, il rumore cambia, ma non sparisce. Due anni prima aveva comprato una Fiat 500 degli anni Cinquanta. Piccola, essenziale, «mezzo mille». Da lì partono i raduni, gli incontri, la scoperta del Club Mezzo Mille. Gli altri soci vedono qualcosa in lui e lo eleggono presidente. Dal 2017. Oggi sono in 170, tra Udine e provincia, e la sede è a casa sua. «La 500 attira le persone per la forma» spiega. «E perché racconta un tempo che molti non hanno visto, ma riconoscono».

Il giornale, in tutto questo, resta. Lo legge per sapere «cosa succede qui», per non perdere gli appuntamenti. Anche se, dice: «Eventi, mostre, campi di tulipani andrebbero comunicati non il giorno stesso, ma con largo anticipo, per organizzarsi». È il suo modo di stare dentro le notizie, non solo di leggerle, di viverle. Tra un caffè e l'altro, da Orlanda a Piasan, il giornale torna nei discorsi. E ogni tanto diventa anche un obiettivo: farci entrare i propri raduni, raccontare le partenze, le piazze piene. A giugno, forse, si riparte da piazza Primo Maggio, per il “Raduno Città di Udine”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'apertura del punto vendita di abbigliamento in largo dei Pecile
Tiziana Arteni: «Nella nostra collezione l'impegno per la sostenibilità»

La moda con brand Essenziale «Nato dall'ascolto delle clienti»

COMMERCIO

Un nuovo progetto dedicato alla moda prende forma nel cuore del centro cittadino: aprirà oggi, in largo dei Pecile 22, Spazio Esnl – 100% Essenziale, che ospiterà le collezioni sviluppate all'interno del Gruppo Arte-

ni, punto di riferimento per la moda in Friuli Venezia Giulia da oltre sessant'anni.

Una superficie di oltre 200 metri quadrati, sei vetrine su strada e uno stile che riflette appieno l'identità del marchio: essenziale, caldo e rassicurante. All'interno, il percorso si sviluppa tra le collezioni di abbigliamento uomo e donna e le calzature,

accanto a una selezione di prodotti raffinati per la casa e profumazioni, che contribuiscono a costruire un racconto coerente di stile e quotidianità, non solo nel modo di vestire ma anche nell'ambiente domestico. Al centro, i valori del brand: sostenibilità, con una filiera corta, e un forte legame con il territorio. Le calzature, prodotte a



Allesandra Verona e Tiziana Arteni

Gonars, rappresentano in questo senso l'espressione più diretta del “Made in Friuli”.

Esnl – 100% Essenziale prende vita nel 2019 da

un'intuizione condivisa all'interno del gruppo e dall'ascolto delle clienti Arteni, sviluppandosi interamente negli atelier di Tavagnacco sotto la guida della manager Tiziana Arteni e della designer Alessandra Verona, insieme a una squadra di professioniste. Da qui il concetto di “100% Essenziale”, che si traduce in una progettazione interamente interna e in un prodotto 100% Made in Italy.

Dopo il lancio della prima capsule collection primavera/estate 2022, nel settembre 2025 vengono presentate la prima collezione uomo e la linea realizzata in esclusiva per PromoTurismoFvg, ispirata ai paesaggi della regione e rappresentata da vol-

ti noti dello sport locale, tra cui le atlete della Cda Volley Talmassons e Giulia Rizzi, oro olimpico 2024 nella spada a squadre e ambassador del brand.

Oggi il marchio si rinnova anche nel nome, diventando Esnl – 100% Essenziale. «Un progetto in cui crediamo fortemente – afferma Tiziana Arteni –, che esprime con chiarezza la nostra identità e i valori che ci guidano. Una collezione che nasce da un lavoro condiviso e che oggi trova una sua dimensione completa, con un impegno concreto verso la sostenibilità: produzione certificata, filiera corta e riduzione degli imballaggi, senza nylon né cartone, con l'utilizzo di appi-mentabili riciclati». —

IL LUTTO

Gli amici ricordano Cecchinel «Persona sensibile e solare»

Dedica in università, dove il 52enne morto nell'incidente di domenica lavorava Grande sportivo e appassionato di moto, era attivo nella Pro loco Tavagnacco

Un ricordo corale, fatto di parole dense di stima e affetto, quello che in queste ore accompagna il nome di Matteo Cecchinel, originario di Mestre e residente a Feletto Umberto, scomparso nel tragico incidente in moto avvenuto domenica scorsa lungo l'ex provinciale 15 a Povoletto.

Aveva 52 anni e lavorava nell'Ufficio Diritto allo studio e servizi integrati dell'Università di Udine. Aveva diverse passioni, come per esempio il podismo, le moto e gli orologi. Ha lasciato un segno profondo non solo nell'ambiente di lavoro, ma anche nello sport e nella vita associativa del territorio friulano.

A ricordarlo con una toccante dedica è stata innanzitutto l'Università di Udine, dove Cecchinel lavorava dal 1996. «Da allora ha sempre operato in quel settore, con passione, competenza, precisione e assoluta attenzione alla qualità del servizio» si legge



Matteo Cecchinel, 52 anni, abitava a Feletto Umberto. È scomparso domenica dopo un incidente in moto

ge nel messaggio pubblicato dall'ateneo che sottolinea anche le sue qualità umane: «Sempre sorridente, solare, disponibile, in grado di creare "squadra"». Un impegno che andava oltre il lavoro quotidiano, con la partecipazio-

ne attiva agli eventi universitari e una naturale capacità di aggregazione. «Una persona speciale che mancherà a tutti i colleghi» conclude la nota, esprimendo la vicinanza alla famiglia.

Tanti anche i ricordi degli

amici. Gianluca Fachechi racconta un legame profondo e autentico: «Avremmo dovuto partire in questi giorni per raggiungere un amico in Albania. Poi non siamo partiti perché lui non voleva mancare a un importante appunta-

mento familiare. Era un grande amico per me, una persona vera». E ancora: «Ha festeggiato nel mio locale i suoi 50 anni. Una persona squisita, educata, sensibile, sempre presente. Un uomo d'altri tempi». Tra le abitudini condivise, anche i semplici momenti quotidiani: «Andavo in centro, camminavo fino al suo ufficio, gli scrivevo e lui usciva: sempre disponibile, sempre sorridente».

Nel mondo dell'associazionismo, il suo impegno era altrettanto concreto. Nicola Macor, presidente della Pro Loco di Tavagnacco, lo ricorda così: «Lavorava da anni al banco dell'enoteca della sagra degli asparagi. Era una persona solare, capace, disponibile e seria. Ci mancherà». Proprio in questi giorni avrebbe dovuto partecipare a una riunione organizzativa: «Stavamo pianificando i turni. Era sempre presente, pronto a dare una mano».

Marco Schiavi, amico conosciuto negli ambienti sportivi, ne traccia un ritratto sincero: «Era una gran persona: ci si vedeva alle corse, alle gare di triathlon, ma anche fuori, davanti a una birra o parlando di moto e di orologi». Un legame fatto di condivisione e stima: «Era un corridore molto forte, ma soprattutto, lo ripeto, una gran cara persona. Era sempre bello ritrovarsi».

La data e il luogo dei funerali verranno definiti nelle prossime ore.—

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE CHILI DI HASCISC

Droga sotto la ruota di scorta: arrestati

Due uomini di 31 e 36 anni, entrambi originari dell'Europa dell'Est e residenti in provincia di Udine, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'operazione è stata condotta dai militari del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Udine, con il supporto della Sezione operativa.

Il controllo è avvenuto nella serata di qualche giorno fa a Povoletto, durante una normale attività di vigilanza stradale. I carabinieri hanno fermato un'auto con a bordo i due uomini, notando fin da subito un atteggiamento sospetto. Da qui la decisione di approfondire gli accertamenti, estesi anche al veicolo.

La perquisizione ha portato alla scoperta di circa due chilogrammi di hascisc suddivisi in 20 involucri nascosti sotto la ruota di scorta. La droga, secondo gli investigatori, era pronta per essere immessa sul mercato locale. Lo stupefacente è stato sequestrato. I due sono stati trasferiti nella casa circondariale di Udine.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA

STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCellenza
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO
Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO:** OCCASIONI SEMPRE NUOVE.

SCONTI
FINO AL
70%

Elezioni amministrative del 24-25 maggio

Confermate le squadre che supporteranno Bernardi e Vuga
Manzini potrà contare sul sostegno di una quarta compagine

A Cividale sfida a tre
per la carica di sindaco
Depositare le nove liste
In campo 172 candidati

LA COMPETIZIONE

LUCIA AVIANI

A rompere il ghiaccio – in vista delle elezioni comunali del 24-25 maggio – è stata Forza Cividale con i Civici per Cividale (una delle tre formazioni che sostengono la candidatura di Attilio Vuga), depositata ieri alle 8; in chiusura di giornata sono state consegnate le due liste che appoggiano il sindaco uscente Daniela Bernardi, una targata Lega e la seconda civica, Insieme per Cividale. Nel mezzo è toccato a tutte le altre, ed è così spuntata la novità di giornata: Fabio Manzini, che

guida la coalizione di centrosinistra, può contare non su tre (come pareva fino a domenica) bensì su quattro liste a supporto: al ritorno di Prospettiva Civica e dei Civi_Ci e alla già annunciata new entry Cividale in Salute si affianca infatti una quarta civica, Manzini Sindaco. «Sull'onda dell'ufficialità della mia candidatura – spiega Manzini – si è costituito un gruppo di cittadini determinato a sostenere il nostro progetto civico, studiato per Cividale e sostenuto da Pd, Avs, Azione, Italia Viva, Partito Liberaldemocratico, Ora!, Radicali, + Europa e Patto per l'Autonomia». Nove, dunque, le formazioni in lizza, quasi tutte con

20 candidati: le uniche eccezioni sono la civica di Bernardi, che ne registra 17, e Cividale in Salute, con 15 unità: in totale in campo scenderanno 172 candidati. Ulteriore dato emerso, è il fatto che nella lista di Fratelli d'Italia (consegnata alle 11) è confluita la Civica Balloch, esperienza nata nel secondo mandato del sindaco Stefano Balloch e poi proseguita in quello di Bernardi: capolista della nuova Fratelli d'Italia – Civica Balloch è Giuseppe Ruolo. Alle 16 è stata depositata la lista di Noi Moderati – Partito Popolare Europeo, che fa capo al consigliere uscente Manlio Bocolini. —



DANIELA BERNARDI



Lega Cividale



Insieme per Cividale





FABIO MANZINI



Manzini Sindaco



Prospettiva Civica



Cividale in Salute



Civi_Ci



ATTILIO VUGA



Forza Cividale
- Con i Civici
per Cividale



Fratelli d'Italia
- Civica Balloch



Noi Moderati
- Partito Popolare
Europeo

WITHUB

VARMO

LE PROPOSTE PER I CITTADINI

Gattolini per la continuità
contro Biasinutto e Spagnol



Massimiliano Gattolini Pierino Biasinutto Angelo Spagnol

Monia Andri / VARMO

Varmo al voto: sarà una sfida a tre per la carica di sindaco. Ieri tutti i candidati hanno depositato le liste pronte a competere nella tornata elettorale del 24-25 maggio. La prima lista a essere depositata, di buon mattino, verso le 8, è stata "Per Varmo Vil di Var – Lista Civica", del candidato a sindaco Massimiliano Gattolini, 45 anni, di Romans, impiegato responsabile di magazzino. Capogruppo della maggioranza uscente, crede che «la comunità abbia bisogno di un sindaco «tra la gente», capace di ascoltare, comprendere e dare risposte concrete».

A seguire, verso le 10, è stata depositata "Primavera per Varmo" del candidato Pierino Biasinutto, 62 an-

ni, di Canussio. Con una lunga carriera bancaria e con alle spalle esperienze amministrative, ha deciso di candi-

darsi per «dare una svolta all'azione amministrativa del Comune». Inserata, verso le 18, è stata la volta della lista "Per Varmo: presenza, ascolto, cura – Spagnol Sindaco" che appoggia per l'appunto il candidato Angelo Spagnol, 66 anni, di Varmo. Agente di commercio, con alle spalle varie esperienze amministrative, ritiene fondamentale «costruire una comunità unita ed orgogliosa di sé». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

A MENO DI COLPI DI SCENA, SARÀ UNA CORSA IN SOLITARIA

De Sabata senza rivale
tra conferme e volti nuovi

PREMARIACCO

È stata depositata ieri la lista "Premariacco riparte", che sostiene il ritorno alla guida del municipio del sindaco uscente di Premariacco Michele De Sabata: 16 i candidati, in ampia misura consiglieri uscenti pronti a tornare in campo. Ci sono tuttavia anche delle new entry, che rinnovano in parte il panorama di cinque anni fa, quando lo schieramento fu protagonista di una corsa in solitaria, senza



Michele De Sabata

competitor contro cui sfidarsi. Lo scenario potrebbe riproporsi anche stavolta, sal-

vo colpi di scena dell'ultimo minuto; per settimane si sono susseguite voci di movimenti in corso, ma non è mai arrivata l'ufficialità sulla formazione di un team antagonista a quello di De Sabata. Non resta dunque che attendere la chiusura dei termini per il deposito delle liste, per avere certezza del quadro elettorale. "Premariacco riparte" si ripresenta, naturalmente, sotto lo slogan della continuità amministrativa. «Siamo pronti a utilizzare – commenta al riguardo il candidato sindaco De Sabata – i milioni di euro che abbiamo in cassa per l'attuazione di una serie di importanti progetti, dalla realizzazione ex novo di una sede per la biblioteca (previo abbattimento del vecchio asilo) a quella di una sala consiliare multifunzionale, fino alla creazione della Casa del medico e al completamento del campo sportivo, per un importo di spesa di un milione e mezzo di euro: previste, fra l'altro, la costruzione degli spogliatoi e la realizzazione di un campo in sintetico per i bambini». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE CIVICHE CON 12 COMPONENTI

Duello tra Not e Gallo
I progetti per Ovaro

Tanja Ariis / OVARO

Sono state depositate ieri le candidature per le elezioni comunali di Ovaro: entrambi i candidati sindaco Lino Not e Piero Gallo sono sostenuti da una lista civica ciascuno. E tutte e due contano 12 candidati consiglieri.

«Abbiamo persone – illustra Gallo in sintesi la sua squadra – con una bella esperienza di amministrazione, alcune anche di enti, c'è gente che ha esperienza in azienda. Quindi c'è una notevole forza da quel punto di vista. È una lista mediamente giovane come età e molto com-

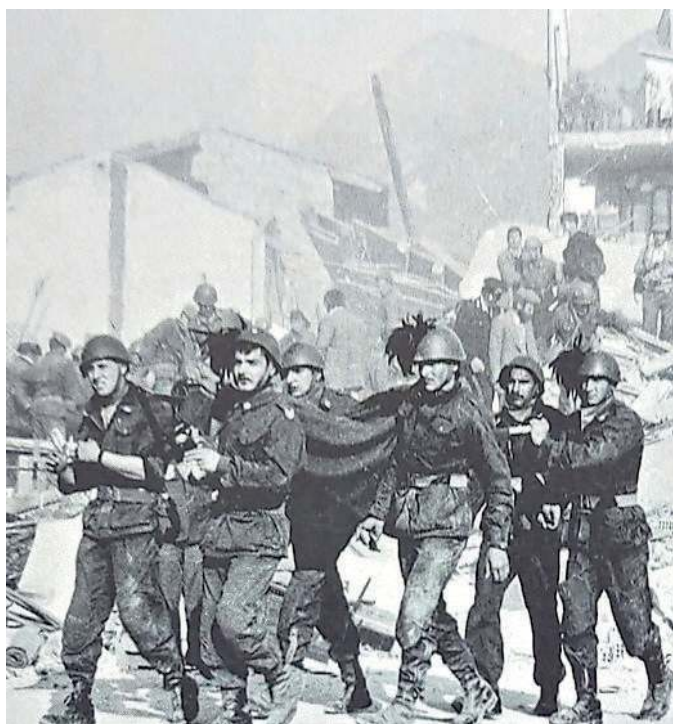


Lino Not

Piero Gallo

petente per raccogliere la sfida di un impegno serio per il Comune. Siamo consapevoli di avere un gruppo molto competente». Il sindaco

uscente Not si ricandida con la lista "Insieme per crescere", evoluzione di quella di 5 anni fa. «Della giunta con me si ricandidano – indica – vicesindaco e un assessore e di uscenti siamo in sei. Abbiamo parità di genere, cui teniamo: sei donne e sei uomini. E anche un giovane molto bravo che era nei coscritti dell'anno scorso. Abbiamo volti nuovi, persone di esperienza e persone con un ruolo sempre attivo sia nelle frazioni sia nelle attività, impegnate per la comunità». —

1976 - 2026**IL LAVORO**

Poi la lotta agli sciacalli

Immagini del maggio 1976. A destra, una donna tra le macerie a Osoppo, lo stesso paese cui è riferita la foto a sinistra con i carabinieri in un momento di pausa (Vazzoler è il primo a destra). Nelle altre immagini, soccorsi a Gemona, la tenda della Stazione dei carabinieri di Pontebba. In basso a destra, due persone in una delle tendopoli allestite a Gemona.

«Noi carabinieri ventenni mandati tra le macerie a cercare i sopravvissuti»

I ricordi del maresciallo Vazzoler, di San Giorgio di Nogaro, presidente dell'Arma
Il 9 maggio tutti quei commilitoni si ritroveranno a Gorizia per celebrare l'evento

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il primo ricordo è quello «della farmacia crollata e di una anziana deceduta tra le macerie».

Lui era uno dei ragazzi di vent'anni carabinieri ausiliari del 13° Reggimento di stanza a Gorizia appena usciti dalla scuola di Fossano, erano inesperti, ma nella tarda serata di quel 6 maggio 1976, vennero caricati sui camion con destinazione Osoppo, Gemona e Maiano, per andare a salvare vite umane nel Friuli devastato dal terremoto. Erano una sessantina, arrivati in zona su tre mezzi militari, senza esperienza e con pochi mezzi, ma ci misero non solo le mani ma anche il cuore per aiutare la gente. Una esperienza questa che ha segnato molti di loro, tanto che alcuni hanno deciso di continuare a operare nell'Arma, con una forte motivazione: aiuta-

re la gente nel momento del bisogno. Quei «ragazzi» si ritroveranno il 9 maggio a Gorizia, per ricordare quel vissuto che consolidò non solo lo spirito cameratistico, ma anche amicizie mai venute meno nonostante la lontananza. A raccontare di quella sera dove tutto iniziò, a nome dei «commilitoni», è oggi Lorenzo Vazzoler, maresciallo dei carabinieri in quiescenza e presidente della locale associazione d'arma, con ancora davanti agli occhi quei terribili giorni.

LA MACCHINA DEI SOCCORSI

«Erano circa le 21 e stavamo giocando a biliardo quando ci arrivò l'ordine di recarci in camerata, di tenerci a disposizione e di prepararci (tutte le libere uscire erano revocate) perché avremmo dovuto prestare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma. Circa dieci minuti dopo – racconta Vazzoler – ci hanno fatto sali-

re sui camion con direzione le zone del terremoto. Alle 23, siamo arrivati a Osoppo, eravamo tra i primi soccorritori, dove lasciarono un ventina di noi: gli altri vennero dislocati tra Gemona e Maiano. Ci venne assegnato il compito di cercare la gente intrappolata tra le macerie e portare soccorso laddove veniva richiesto. C'è quel primo ricordo della farmacia e dell'anziana. Seppur coordinati dagli ufficiali Sergio Frau, Corrado Frassinetti, Igino Pizzamiglio e Giusti da Roma – spiega –, dovemmo sparpagliarci a gruppi di 2 o 3 ausiliari, per seguire la gente che ci chiamava e ci indicava dove c'era gente sotto le macerie. Ho il terribile ricordo della stalla che bruciava con gli animali dentro. Scavammo tutta la notte tra le grida delle gente disorientata: all'alba un momento di gioia: nei pressi della chiesa di Osoppo riuscimmo a estrarre una donna viva

che aveva solo una calza che teneva insieme una gamba: fu soccorsa e trasportata all'ospedale di Tolmezzo».

LA GENEROSITÀ DEI FRIULANI

«Scavare senza sosta senza mai fermarci un attimo, soprafatti dalla stanchezza, senza bere o mangiare, abbiamo conosciuto il grande cuore della gente friulana, gente povera ma generosa – dice Lorenzo con l'emozione negli occhi –. Un gesto per tutti: il proprietario del panificio di Osoppo, ridotto quasi in macerie, venne a offrire dell'acqua da bere a quanti stavano prestando soccorso: non aveva altro, ma ci dette l'unica cosa che aveva, dandoci la forza di continuare a scavare».

I MORTI

«Dopo due giorni veniamo trasferiti a Majano: quello che ci troviamo di fronte è terribile: una fila di salme, era-



LORENZO VAZZOLER
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
CARABINIERI DI SAN GIORGIO DI NOGARO

no i morti sotto le macerie di due condomini crollati. Abbiamo trasportato a spalla quei poveri resti nei camion, poi tumulati in una fossa comune in quanto ormai stavano decomponendosi. È stato un momento difficile per tutti: questo dramma nel dramma lasciava sconvolti, ma bisognava andare avanti, la gente aveva bisogno di noi. Dopo Majano, siamo andati a Gemona: dove abbiamo lavorato ore per estrarre un anziano morto nel suo letto, per farlo abbiamo dovuto sollevare la trave del tetto cadutagli addosso. Lo abbiamo portato nel cimitero, anche qui abbiamo trovato file e file di casse con dentro i morti. Quando sono arrivate le ruspe e i caterpillar, sono iniziate le demolizioni delle abitazioni pericolanti: da una di queste abbiamo recuperato i libretti di banca, una somma consistente di denaro, che abbiamo consegnato al tenente Massimo Bordonato, che l'ha consegnata ai carabinieri della locale Stazione. Dormivamo nella tendopoli lungo la pontebbana da dove partivamo laddove eravamo richiesti per compiti di sorveglianza a medicare e viveri perché in quei giorni c'era bisogno di tutto e mancava tutto e spettava a noi mettere in fila la gente per la consegna».

LE ALTRE SCOSSE

A settembre le nuove scosse, ma questa volta «veniamo dislocati nella caserma di Casarsa della Delizia, con compiti di vigilanza e antisicciaggino nell'area del Maniaghesse colpita dal sisma dove siamo rimasti per circa un anno».

1976 - 2026



Parla Chiara Zulian, figlia dell'allora presidente del nosocomio
«I soccorsi e i trasferimenti dei pazienti furono molto facilitati»

L'unica luce nel buio all'ospedale di Gemona «Quel generatore voluto da mio padre»

L'INTERVISTA

SARA DELSAL

La scossa. Il buio totale. Poi una luce, una sola, riprende vita, e mentre la popolazione è ancora in preda alla paura e alla ricerca di un luogo sicuro in cui trovare rifugio, l'ospedale San Michele, profondamente colpito, si rianima. A notarlo è soprattutto quell'uomo solo, a piedi, che è partito da una frazione vicina, proprio per raggiungere il nosocomio: Antonino Zulian. Nel maggio 1976, Zulian era presidente dell'ospedale gemonese e ricopriva anche l'incarico di direttore didattico della scuola elementare e della materna. «Era un uomo riservato, attento e preciso – ricorda la figlia Chiara – e 50 anni fa era con noi, la sua famiglia, a casa alle 21, quando è stata avvertita la scossa che lo ha letteralmente scaraventato fuori mentre invitava noi a uscire».

La famiglia Zulian abitava in una casa che aveva circa 10 anni, nei pressi di Orvenco, a circa due chilometri dal centro di Gemona e che fortunatamente venne solo lesionata dall'evento sismico. «Papà ha lanciato l'allarme facendo in modo che, a scossa terminata, la mamma, mio fratello e io riuscivamo a uscire e a metterci in salvo sulla strada principale – ricorda la figlia – dove assieme ad altre persone accendemmo un fuoco e trascorremmo la notte. Lui, invece, assicuratosi che stessimo bene, ci lasciò per raggiungere a



ANTONINO ZULIAN
IN ALTO, DUE IMMAGINI
SULL'OSPEDALE DI GEMONA NEL 1976

«La scossa del 15 settembre ci diede il colpo di grazia e a quel punto fummo ospitati a Lignano Pineta»



piedi l'ospedale.

Dai racconti del padre, Chiara ricorda nitidamente che fu un percorso travagliato perché, a causa dei crolli delle abitazioni lungo la via, le macerie erano disseminate ovunque. «All'epoca papà – aggiunge la figlia – era riuscito a far acquistare, con non poche difficoltà, un gruppo elettrogeno che era stato da poco installato nella struttura. Era una spesa importante ma per mio padre anche necessaria. Fu la presenza di quel gruppo elettrogeno a consentire, durante quella notte, lo sgombero di tutti i ricoverati e del personale in servizio. Dopo la scossa in ospedale ci fu subito luce, l'unica luce in tutta Gemona, che illuminò le procedure consolidate messe in atto per la sicurezza e la salvezza delle persone».

Le operazioni di soccorso erano andate avanti fino al giorno successivo, anche a causa della difficoltà incontrata dai soccorritori per raggiungere l'ospedale, che si trovava di fianco al duomo. «Anche noi – ricorda Chiara – eravamo passati dall'ospedale qualche ora prima, perché un'amica di mia madre aveva partorito proprio quel giorno. C'era un altro neonato, nato il 1 maggio: furono tutti messi in salvo». Chiara, che ora vive a Latisana e ha concluso la sua carriera da dirigente scolastica al Deganutti nella bassa friulana, ricorda che il periodo successivo per la sua famiglia fu caratterizzato dalle notti passate a dormire in automobile finché non venne realizzata la tendopoli con gli alpini che preparavano il pasto per tutti. «Ricordo la solidarietà tra la comunità, con tutti coloro che riuscivano a recuperare qualcosa pronti a condividerla – aggiunge –. La scossa del 15 settembre ci diede il colpo di grazia e a quel punto fummo ospitati a Lignano Pineta. Mio padre andava su e giù a Gemona, dove venne realizzato l'ospedale attuale prefabbricato e da Direttore Didattico della scuola di Gemona, si adoperò per garantire entro breve tempo la ripresa delle attività didattiche, che avvenne in tendopoli, per tutti i bambini».

Chiara Zulian ha scelto di condividere la storia in memoria di quel padre che le ha insegnato ad assumere le responsabilità e l'etica del lavoro. —

DOMANI UN CONVEGNO AL CISM DI UDINE

Passato e futuro, Friuli pioniere della ingegneria anti-sismica

UDINE

A 50 anni dal tragico 6 maggio 1976, il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine si prepara a celebrare non solo la memoria, ma anche la straordinaria capacità di rinascita tecnica e scientifica che seguì il terremoto del Friuli. A partire dalle 10 di domani, nella sede di piazza Garibaldi, il convegno intitolato «La formazione degli ingegneri

ri dopo il terremoto del 1976» aprirà una riflessione su come quella stagione di profonda sofferenza si sia trasformata in un'opportunità cruciale per lo sviluppo della cultura della prevenzione e della sicurezza sismica. L'incontro si propone di ricostruire le tappe di un impegno formativo d'avanguardia, mettendo in luce come le iniziative didattiche avviate all'indomani del sisma abbiano influenzato l'evoluzione

dell'ingegneria moderna.

Il racconto di questo percorso passerà attraverso le voci di autorevoli esperti che analizzeranno il passaggio dai pionieristici strumenti di calcolo degli anni Settanta alle attuali strategie multidisciplinari. Dopo i saluti istituzionali, interverranno il coordinatore scientifico Fabio Crosilla, che tratterà l'evoluzione dell'aggiornamento professionale avanzato dal terremoto ad oggi, e Diego Carpe-



Amministratori pubblici in riunione nel maggio del 1976

nedo, focalizzato sullo stato dell'ingegneria sismica nel Novecento, seguiti da Adriano Pascoletti con un approfondimento sulle tecnologie di calcolo post-sismiche proprie del Cism. Lo sguardo si volgerà poi al futuro con Margherita Pauletta e Chiara Bedon, che illustreranno le nuove tecnologie antisismiche e le applicazioni più innovative nel campo delle costruzioni.

Questo viaggio tra scienza e storia troverà una sua dimensione visiva alle 12.45 con l'inaugurazione della mostra rievocativa «Il Cism a Udine per il Friuli dal terremoto ad oggi», un'esposizione curata per documentare le immagini e le tappe di una missione scientifica che non si è mai interrotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO A TOLMEZZO

Il mercato deve cambiare spazi Calerà il numero di bancarelle

Il Comune ha presentato la proposta agli ambulanti per ridefinire le aree in città
L'assessore Prodorutti: «Ci si sposterà davanti al Duomo, lasciando via Roma»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo ha incontrato gli ambulanti illustrando loro lo spostamento (necessario da decenni per gli spazi troppo stretti per il passaggio dei mezzi di emergenza e soccorso) del mercato settimanale che intende attuare, trasferendolo sulle vie Del Din, Lequio, Brollo, piazza Centa. Pure su piazza XX Settembre. L'amministrazione prevedeva 4 posteggi ma potrebbe stralciarli proprio a fronte dei dubbi espressi dagli ambulanti nella riunione.

Rispetto a ora salteranno le vie Roma (la più critica), Ermacora (stretta anch'essa), Cavour, le piazze (queste per mancanza di collegamento con le vie su cui si sposterà il mercato) Garibaldi, Mazzini, Domenico Da Tolmezzo. Si passa, secondo la nuova formula, dai 52 posteggi attuali per bancarelle a 43, perché nella realtà oggi molti gli stalli sono già vuoti e va stilato un piano del-



Un tratto di via Roma, una delle zone più critiche per la gestione del mercato ambulante a Tolmezzo

la sicurezza consono. I posteggi saranno tutti da 10 metri (oggi variano molto tra 6 e 14 metri). La viabilità resterà aperta in via Roma, via Ermacora, via Cavour.

Con l'assessore al commercio Alessandro Prodorutti e il sindaco, Roberto Vicentini, alla riunione con gli ambulanti e

il loro sindacato c'erano gli uffici comunali e la Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia. «Abbiamo presentato loro – illustra Prodorutti – il regolamento e soprattutto la mappa della nuova disposizione del mercato. Abbiamo ascoltato le loro richieste, perplessità e proposte.

Per ora abbiamo trovato abbastanza una quadra. Ovviamente il problema grosso è l'abbandono di via Roma, oltre che di via Ermacora e Cavour».

«Il mercato – prosegue – sarà fronte Duomo, scendendo via Del Din e poi tutta via Lequio fino a tutta piazza Centa, attaccando il mercato settime-

nale al mercato contadino. Piazza XX Settembre non interessa molto gli ambulanti, perché significa uscire dalla linea principale del futuro mercato e segnalano il problema che la piazza spesso è occupata per diversi eventi. Quindi piazza XX Settembre potrebbe essere esclusa o potrebbe essere l'area in futuro dedicata al mercato transfrontaliero che vorremmo ripristinare. Sappiamo che c'è qualcuno che vorrebbe il mercato invariato».

L'assessore spiega che «c'è anche chi in città mi ha proposto di creare isole per settori commerciali nelle piazze: l'isola abbigliamento in piazza XX Settembre, alimentari in piazza Garibaldi e così via, lasciando libere dai banchi le vie strette. In realtà gli ambulanti stessi non vogliono questa formula: chiedono continuità e non vogliono essere divisi per settori. Abbiamo dato agli ambulanti alcuni giorni per valutare ciò a cui stiamo lavorando. Gli uffici questa settimana verificano le loro richieste, vediamo se ce ne sono di fattibili e agiamo di conseguenza. Col segretario comunale verificheremo se occorre comunicare eventuali variazioni a qualche ente e ci sarà il passaggio in Consiglio comunale».

I tempi, peraltro, «dipendono dai passaggi tecnici. Potremmo anche farcela per il prossimo Consiglio, ma non ne sono ancora sicuro. Il numero di banchi previsti dalla nuova disposizione del mercato sono al momento 43, diversi ambulanti non vengono da tanto tempo. Quindi col nuovo ban-

dopulisci anche le situazioni rimaste inattive da tanto tempo e riposizioni quelli realmente interessati al mercato».

Prodorutti conclude: «Siamo consapevoli che tra ambulanti e commercianti qualche scontento ci sarà, ma a fronte di certe norme e criticità sulla sicurezza bisogna prendere questa decisione, perché il rischio è ogni lunedì. Prima di tutto vengono la sicurezza e la salute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Escursioni al via con gli istruttori per esperti e no

Il Cai di Tolmezzo apre domenica la stagione escursionistica: si va al Rifugio Monte Sernio (a 1.419 metri), che con il progetto Cai Family apre le porte a bambini e genitori, accompagnati dagli istruttori dell'alpinismo giovanile. I punti di ritrovo sono due: alle 8 alla sede del Cai a Tolmezzo o alle 8.45 al parcheggio di località Cjampees. Due i percorsi per località Palasecca da Cjampees lungo il sentiero 416: quello A, per famiglie e chi cerca una camminata più soft, porta direttamente al Rifugio Monte Sernio con 619 metri di dislivello in 3 ore. Per i più allenati c'è il B, che raggiunge la cima della Creta di Mezzodì (dislivello oltre mille metri in 4,5 ore tra andata e ritorno).

T.A.

GLI ALPINI DI TOLMEZZO



La consegna del gagliardetto della sezione al prefetto Lione

Le penne nere in gara nel cuore della Carnia Attesi 1.400 iscritti

TOLMEZZO

Una rappresentanza della Sezione Carnica degli alpini è stata ricevuta dal prefetto di Udine, Domenico Lione, per presentare il programma delle Alpinadi 2026 in programma in Carnia dal 2 al 5 luglio. Saranno quattro giorni di sport ed eventi in amicizia a contatto con la natura. Sono attesi tra 1.200 e 1.400 atleti, più 600 accompagnatori. Alla manifestazione partecipano atleti iscritti di 50 realtà che si contendono il primato nei tre campionati estivi dell'Ana.

All'incontro nel capoluogo friulano erano presenti il presidente della Sezione, Ennio Blanzan, e i due vicepresidenti Walter Matiz e Danilo Gressani, con il consigliere nazionale Stefano Boem, che ha dettagliato il

programma della manifestazione. I comuni coinvolti saranno Arta Terme, sede logistica dell'evento, Paluzza e Tolmezzo. Arta Terme ospiterà la gara di corsa individuale, Paluzza la marcia di regolarità mentre Tolmezzo vedrà gli atleti della marcia in montagna a staffetta alternarsi per conquistare l'ambito titolo.

Le gare di corsa in montagna, riservate a tutti i soci Ana d'Italia, si svolgeranno su tracciati già previsti per altri eventi analoghi. Il prefetto ha confermato piena disponibilità a collaborare per la migliore riuscita dell'importante manifestazione, pur rilevando che con gli alpini tutto diventa più facile vista la loro propensione a mettere a disposizione un radicato spirito di collaborazione. —

T.A.

MALBORGHETTO-VALBRUNA

L'omaggio a Julius Kugy per gli 80 anni del Cai tra eventi e passeggiate

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Uno sguardo su Julius Kugy botanico, soldato, scrittore e alpinista. Ma soprattutto profondo innamorato (e conoscitore) delle Alpi Giulie. A lui e alla sua vita è dedicata la mostra "Le vie di Julius Kugy", allestita al palazzo Veneziano di Malborghetto e realizzata in occasione dell'80esimo anniversario della Sezione Cai di Tarvisio.

L'esposizione ripercorre le tappe del suo percorso uma-

no e intellettuale, evidenziando le passioni che ne hanno influenzato lo sguardo sulla montagna e il legame con luoghi significativi come Valbruna, punto di partenza di molte ascensioni e luogo di incontro con importanti guide alpine.

Il progetto nasce dalla donazione dei pannelli espositivi della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia ed è stato reso possibile con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giu-



I partecipanti alla visita guidata organizzata a palazzo Veneziano

lia e con il patrocinio del Comune di Malborghetto-Valbruna, del Comune di Tarvisio, della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale e del Club Alpino Italiano.

La mostra è visitabile fino al 28 giugno, dal martedì alla

domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Previste escursioni sul territorio (9 e 30 maggio), visite guidate (9 e 16 maggio), incontri, proiezioni e conferenze. Informazioni più dettagliate sul programma di eventi collaterali su www.caitarvisio.it. —

A.C.

La commemorazione di partigiani e civili Giorno della Liberazione Il programma a Tolmezzo

GLI APPUNTAMENTI

In occasione del 81° anniversario della Liberazione, il Comune di Tolmezzo e la sezione locale dell'Anpi "Romano Marchetti" hanno organizzato una fitta serie di appuntamenti di commemorazione che si svolgeranno venerdì.

Quest'anno, nella cerimonia in via Del Din, interverrà anche il presidente dell'Istitu-



Giovanni Ortis

to Friulano Storia del Movimento di Liberazione, Giovanni Ortis. Il primo appuntamento inizierà alle 8.30, nel cimitero del capoluogo, con la deposizione delle corone d'alloro alle lapidi a ricordo dei partigiani Carlo Bettera, Renato Del Din, Fortunato Delicato e Luigi Paronitti.

Successivamente il gruppo si sposterà nella frazione di Illegio alla tomba dei partigiani Vittorino Bonora, Orlando Cattaneo e Celso Iob. Dopo la messa, celebrata alle 10 in duomo a Tolmezzo, il gruppo si trasferirà nella vicina via Del Din dove verrà ricordato il sacrificio di Renato del Din, medaglia d'oro al valor militare, e di Maria Agata Bonora, Gentile Cargnelli, Sara Menchini, Franca Marini e altre donne ancora

le quali, tutte assieme, il 27 aprile 1944, sfidando il divieto nazista, deviarono il corteo per dare degna sepoltura all'eroe Del Din. Come detto, quindi, ci sarà l'intervento di Giovanni Ortis sul valore e la memoria della giornata

Altre cerimonie si svolgeranno in seguito sul Ponte di Caneva dove si trovano il monumento ai partigiani Marcello Coradazzi e Valeriano Cosmo e la targa in memoria della vittima civile Maria Adami in Cacitti. Per tutti loro verranno deposte le corone, così come a Casanova in località "Crist", a rimembranza degli ebrei nazifascisti dell'autunno 1944, e a Imponzo al monumento a don Giuseppe Treppo. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore di Gemona

Colore nel centro storico A nuovo muri e portici «Miglioriamo il decoro»

L'investimento, approvato dalla Soprintendenza, ammonta a oltre 105 mila euro
Il sindaco Revelant: «Progetto più ampio, abbiamo già installato l'illuminazione»

Sara Palluello / GEMONA

Prosegue il piano di riqualificazione del centro storico di Gemona. Nelle ultime settimane sta prendendo forma uno degli interventi più visibili per cittadini e visitatori: la tinteggiatura dei portici che costituiscono la viabilità pedonale e il recupero delle facciate dell'ex chiesa di San Michele.

I lavori interessano, in particolare, i portici lungo via Bini, parte di via Cavour e via XX Settembre, oltre all'edificio storico situato nei pressi di Porta Udine, uno degli accessi simbolici alla città dall'antica cinta muraria, per cui è previsto il risanamento con tinteggiatura delle facciate e degli elementi lignei della struttura di copertura nonché delle lattonerie. Opere che hanno ottenuto il nulla-osta da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. L'investimento complessivo ammonta a 105.219 euro. Ma l'intervento rientra in un piano più ampio di riqualificazione urbana, che negli ultimi mesi ha già visto un primo risultato concreto: la nuova illuminazione sotto i portici.

A spiegare la visione com-



ROBERTO REVELANT
SINDACO
DI GEMONA

«Questa è l'occasione per lasciare benefici duraturi a turisti cittadini e comunità»

plexiva è il sindaco Roberto Revelant: «Il progetto di riqualificazione del centro storico, suddiviso in lotti, è in corso da tempo, seguendo un programma cronologico stabilito per valorizzare i porticati. Abbiamo già installato una nuova illuminazione sotto i portici, completata entro la fine dell'anno scorso».

Il programma non si ferma qui. Nei prossimi mesi sono

previsti: la rimozione e nuova installazione di parti dei porticati, ulteriori lavori sulla ex chiesa di San Michele, il rifacimento dei marciapiedi di via Cavour e interventi sulla pavimentazione nelle aree con barriere architettoniche. Tutti interventi che si inseriscono anche nel contesto delle commemorazioni del terremoto del 1976, per cui il Comune ha ottenuto contributi regionali dedicati.

Guardando all'insieme degli interventi già realizzati e programmati, l'investimento sul centro storico sale a circa 200 mila euro, distribuiti tra illuminazione, pavimentazioni e tinteggiature. L'obiettivo dichiarato dell'amministrazione è andare oltre l'intervento puntuale, puntando su una riqualificazione duratura.

«Il nostro scopo – continua Revelant – è quello di garantire interventi che non solo rispondano alle esigenze di quest'anno, ma che abbiano anche un impatto duraturo. Nei prossimi anni Gemona potrà vantare un'eccellente qualità del decoro urbano. Questa è un'occasione – conclude – per lasciare benefici duraturi a turisti, cittadini e comunità negli anni a venire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI INTERVENTI

Al lavoro tra le strade e le facciate delle chiese

Nelle foto Petrussi, operai al lavoro sotto i portici del centro storico di Gemona in via Bini, parte di via Cavour e via XX Settembre. Ulteriori interventi sono attesi sulle facciate dell'ex chiesa di San Michele.



Gli alunni alla scoperta della tradizione friulana
L'evento con letture animate e attività pratiche

La filanda raccontata tra storie e ricordi ai ragazzi di Dignano

L'INCONTRO

La storia della filatura nel paese delle filande ha visto coinvolgere le prime tre classi della scuola elementare di Dignano, protagonisti di un coinvolgente viaggio nel tempo. Gli alunni sono andati alla scoperta della tradizione della filatura della seta, elemento fondamentale della cultura locale e friulana. L'iniziativa, sostenuta dall'assessore alla cultura Rachele Orlando, ha offerto l'opportunità di immergersi



Un momento dell'incontro

nella storia del proprio territorio attraverso i suggestivi disegni di Cécile Di Marco, tratti dal libro «C'era una volta la filanda». Un percorso educativo

che ha permesso ai più giovani di conoscere da vicino una realtà che ha segnato profondamente la vita del paese. Ad arricchire l'esperienza sono state le letture animate a cura del gruppo Librilliamo di Gorizia.

Particolarmente significativo è stato il momento di incontro tra generazioni, grazie alle testimonianze dirette di chi ha vissuto quell'epoca come le filandine Nella e Caterina. Nella ha raccontato la durezza del lavoro, sottolineando come sia importante che i più giovani comprendano i sacrifici delle generazioni passate. Caterina ha invece condiviso ricordi personali, evocando sensazioni contrastanti: la morbidezza dei bachi da seta e la fatica quotidiana delle sue sorelle maggiori. A conclusione del percorso, i piccoli studenti hanno partecipato a un laboratorio creativo, realizzando il proprio baco da seta e attribuendogli un nome. Le loro creazioni sono oggi esposte accanto alle opere dell'artista Di Marco, rendendo gli alunni protagonisti a pieno titolo della mostra. —

M.C.

Asfaltature in cantiere a Pozzalis e Giavons
L'assessore Campana: «Arterie importanti»

Opere stradali al via nelle frazioni di Rive d'Arcano

LA VIABILITÀ

Manutenzione straordinaria delle strade comunali di Rive d'Arcano, per un investimento complessivo di circa 270 mila euro in due lotti. Le nuove asfaltature interessano le frazioni di Pozzalis e di Giavons e riguardano via Salita al Colle e via del Pozzo (900 metri quadri), e una piccola appendice di via San Daniele in prossimità del ponte sul canale Giavons (112 metri quadri). L'im-



I lavori in corso a Pozzalis

porto è di circa 42 mila euro. Il secondo lotto sarà quello più consistente per 224 mila euro, con il rifacimento della pavimentazione di via Mase-

ris a Rodeano Alto (dal ponte sul canale Giavons al confine con Coseano per una lunghezza di circa 1.100 metri), la strada che porta da Arcano Inferiore ad Arcano Superiore (per una lunghezza di circa 1.400 metri) e il tratto che tra Raucicco e Giavons porta verso la località San Mauro (per una lunghezza di circa 600 metri fino al primo nucleo residenziale). «La strada comunale di via Maseris – spiega Donatella Campana, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici – è un tratto importante che collega la frazione di Rodeano Alto con Maseris, frazione di Coseano, e interseca sul territorio di Rive d'Arcano la strada «di Coseano».

«Gli altri due tratti stradali interessati ai lavori – prosegue – collegano invece i due borghi di Arcano Inferiore e Superiore. Questo intervento permetterà di garantire maggiore sicurezza e un transito più fluido soprattutto ai turisti che scelgono di visitare in auto o in bicicletta l'anfiteatro morenico del Friuli». —

M.C.

IL CASO A SAN DANIELE

In vendita lo Splendor L'opposizione incalza

Emersa la trattativa per acquisire la struttura parrocchiale Toppazzini: «Fondamentale finire i lavori al teatro Ciconi»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È in vendita l'auditorium del cinema Splendor di San Daniele, attualmente di proprietà della parrocchia, che «ancora cinque anni fa» – testimonia il parroco monsignor Sergio De Cecco – aveva ricevuto una proposta d'acquisto da parte del Consorzio del Prosciutto di San Daniele. Per il momento, informa il sacerdote, c'è un preliminare, sottoscritto alcuni mesi fa: è ora in corso un iter burocratico legato al fatto che il bene è vincolato, dunque fintanto che la pratica non si concluderà e non arriverà il via libera ministeriale non ci si può sbilanciare sull'epilogo.

Intanto, però, l'eventualità di una cessione del complesso apre una questione relativa allo svolgimento delle attività culturali nella cittadina collinare: a lanciare il grido d'allarme è il capogruppo della lista di minoranza SiAmo San Daniele, Carlo Toppazzini, il



L'ingresso del cinema-teatro Splendor a San Daniele

quale ponendo l'accento sul ruolo essenziale che i vari sodalizi rivestono per la «coesione sociale della comunità, offrendo occasioni di incontro, partecipazione e crescita a persone di tutte le età», esprime preoccupazione per i possibili sviluppi determinati «dalla progressiva indisponibilità di ambiti adeguati allo svolgimento delle iniziative».

«La mancanza – osserva –

di uno spazio stabile e idoneo non rappresenta soltanto un problema organizzativo, ma incide direttamente sulla capacità delle realtà associative di programmare attività continuative, di mantenere il coinvolgimento di volontari e partecipanti e di contribuire alla vita pubblica della città. Il rischio concreto è che alcune associazioni, per poter continuare a operare, siano co-

strette a trasferirsi in Comuni limitrofi, con una conseguente perdita per San Daniele».

«Attualmente – ricorda quindi – sono parecchi i gruppi associativi che usufruiscono del cinema Splendor: fra di essi, a titolo esemplificativo, Officine D'Autore Ets, Servi di Scena, Pro San Daniele, Vivi il Museo, il Circolo Fotografico Ernesto Battigelli, Amici del Museo, LeggerMente e Per la Costituzione, che nel corso degli anni hanno offerto alla cittadinanza occasioni di rilevante interesse». Le sedi alternative, prosegue Toppazzini, «risultano nella maggior parte dei casi non pienamente adeguate alle esigenze, sia per dimensioni che per caratteristiche strutturali». A volte, aggiunge, si tratta di contesti utilizzabili solo occasionalmente o non idonei alla realizzazione di eventi di una certa portata. E in questo contesto «è fondamentale – ammonisce il consigliere – ultimare i lavori al Teatro Ciconi», in corso da parecchio ma non ancora conclusi.

Di qui la richiesta all'amministrazione comunale di assumere un «impegno chiaro» al riguardo, con l'obiettivo di completare l'opera entro due, al massimo tre anni, valutando contestualmente la possibilità – qualora l'operazione di vendita dello Splendor andasse in porto – di un accordo transitorio con i futuri proprietari, per consentire alle associazioni di fruire di tale sede fino alla piena disponibilità del Ciconi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAGNACCO

Grandinata nel Collinare

L'area a nord e a est di Udine, ieri pomeriggio, è stata bersagliata da forti piogge e grandinate: i chicchi di ghiaccio hanno invaso anche l'autostrada A23 all'altezza di Pagnacco, senza però causare danni. Nessun intervento dei vigili del fuoco.

IN BREVE

Martignacco

I grandi trofei del tennis si svelano al pubblico

Martignacco ospiterà oggi e domani il Trophy Tour 2026. Al Tennis Club farà tappa il tour d'esposizione dei due massimi trofei internazionali a squadre: la Coppa Davis per il maschile e la Billie Jean King Cup per quello femminile. Si potranno ammirare dalle 15 di oggi e per l'intera giornata di domani in uno spazio aperto al pubblico e di libero accesso nella sede di via Udine 92. La cerimonia si terrà domani alle 17. (r.s.)

Magnano in Riviera

C'è la Fieste dai Roncs Sport e ricordi a Billerio

Torna la Fieste dai Roncs di Biliris. Dal 25 aprile al 3 maggio la Pro Billerio propone un programma di eventi tra musica, sport, enogastronomia e momenti di aggregazione. Elemento centrale è la mostra fotografica «50 anni di Memoria e Rinascita» dedicata al sisma ed allestita nella sala sociale di Billerio. L'inaugurazione è in programma sabato alle 11.30, momento che aprirà simbolicamente il percorso espositivo. (l.t.)

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL MEDIO FRIULI

28 aprile, ore 17

Museo delle Carrozze

Via S. Pietro, 6
33033 San Martino (UD)

Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



con il patrocinio di



in collaborazione con



PASIAN DI PRATO

Cantiere fermo e fatiscente Esposto all'Azienda sanitaria

La situazione di degrado in via Colombo denunciata dal consigliere Cattaruzzi
Il sindaco: emessa l'ordinanza che intima alla proprietà sistemazione e pulizia



Alcune immagini dell'immobile di via Colombo a Pasián di Prato in stato di abbandono da tempo

Viviana Zamarian
/PASIAN DI PRATO

Un edificio ormai fatiscente. Abbandonato da tempo, diventato un ricettacolo di rifiuti. Il cantiere che avrebbe dovuto riqualificare l'area per creare spazi residenziali e commerciali non è mai partito. L'impresa aveva solo svolto gli adempimenti amministrativi, poi tutto si è fermato. Ed è per questo che il capogruppo consiliare in opposizione Enzo Cattaruzzi ha inoltrato un esposto all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per denunciare

«il perdurare della grave situazione di rischio igienico-sanitario esistente da anni in via Colombo, angolo via Parini, nello stabile conosciuto come “Ex Veneta Parati”, considerato il totale disinteresse dimostrato dall'amministrazione comunale. Negli ultimi tempi infatti la situazione, anziché migliorare, peggiora visibilmente, a discapito della salute e della sicurezza degli abitanti».

«Lo spettacolo offerto dai ruderi e dallo scoperto della ex “Veneta Parati” è indecoroso e non degno di un paese civile – prosegue Cattaruzzi –, tanto

che qualcuno l'ha ribattezzato, a lettere cubitali tracciate su di un'insegna in rovina “Texas”. Vetri rotti sparsi ovunque, per terra, tra i calcinacci disseminati sul marciapiede (ovviamente interdetto al passaggio), transenne pericolanti, nastri bianchi e rossi stracciati, libero accesso per chiunque anche all'interno, dove proliferano ratti, serpenti, piccioni (con qualche carcassa sparsa in giro in diversi stati di putrefazione). Inoltre, parrebbe esserci eternità su quello che resta del tetto ormai sfondato in più parti». Nel tempo sono

state numerose anche le segnalazioni di residenti e cittadini. «Va ancora peggio per gli sfortunati confinanti – afferma Cattaruzzi –, che si trovano l'incontrollata vegetazione arrivare fino alle loro proprietà con tutto il rischio igienico-sanitario che questo comporta, ma che sembra non interessare nessuno. In carenza di interventi da parte dell'amministrazione comunale, che si giustifica asserendo che, trattandosi di proprietà privata, non può di fatto intervenire, ho deciso di rompere gli indugi e rivolgermi alle autorità sanitarie».

L'amministrazione comunale, come conferma il sindaco Juli Peressini, si è già messa al lavoro per garantire la pulizia e il decoro dell'area. Il 10 aprile, infatti, la prima cittadina ha firmato un'ordinanza in cui intima alla società Ennegi Immobiliare, in qualità di proprietaria dell'immobile, «l'immediata rimozione di tutti gli elementi pericolanti della vetrata dell'ex attività commerciale posta sul fronte di via Parini nonché la completa pulizia del marciapiede antistante, l'installazione di una adeguata transennatura e di adottare ogni misura ritenuta utile a evitare eventuali ulteriori pericoli per l'incolumità delle persone». «È stato previsto il termine di quindici giorni per intervenire dalla data di notifica dell'ordinanza – afferma Peressini – con l'avvertenza che l'amministrazione procederà d'ufficio ad effettuare le opere necessarie a spese dei contraventori e senza pregiudizio dell'azione penale nel caso di inerzia, ritardi e inottemperanza della proprietà». Con una seconda ordinanza emessa dalla Polizia locale si è intimata la pulizia dei rifiuti. Peressini, in un incontro già programmato con la popolazione, ha illustrato gli adempimenti assunti per assicurare la pulizia e il decoro dell'area. «L'attenzione resta altissima» conferma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEGLI INFERMIERI A TAVAGNACCO

Manovre di rianimazione per gestire le emergenze Coinvolti anche i ragazzi



Alcuni referenti dell'Opi alla Festa di primavera a Feletto Umberto

TAVAGNACCO

Alla Festa di primavera andata in scena a Feletto Umberto è stato invitato anche l'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine che con un gazebo e del materiale tecnico ha trasmesso importanti informazioni alla cittadinanza sulle manovre di rianimazione e sulle tecniche di gestione delle ferite semplici e complesse.

L'attenzione è stata rivolta agli adulti e, in particolare modo, ai ragazzini e adolescenti che hanno avuto così la possibilità di cimentarsi con le manovre di rianimazione sul manichino. Per i più piccoli l'utilizzo del gioco e dei peluche è stato il mezzo attraverso cui apprendere le importanti tecniche che già in numerose occasioni hanno consentito di salvare vite umane. L'arresto cardiocircolatorio, infatti, come hanno illustrato durante la manifestazione, è una delle cause più frequenti di eventi critici

nella popolazione.

Solo la conoscenza di semplici manovre di rianimazione consente di modificare da condizioni critiche in situazioni di stabilità e di pronta ripresa se attuate in tempi brevissimi e con le giuste modalità.

La Festa di primavera, dunque, ha rappresentato un momento importante per informare gli adolescenti e gli adulti sulla necessità di dotarsi dell'applicazione Sores Fvg sui propri dispositivi spiegando l'importanza e i vantaggi che può portare durante un evento drammatico come l'arresto cardio circolatorio.

«L'Opi di Udine continuerà in futuro questo tipo di iniziative – ha spiegato il presidente Stefano Giglio –, in quanto siamo convinti che una corretta informazione può modificare i comportamenti nella collettività e diventare azioni proattive in numerose situazioni di criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN AUTOMOBILISTA DI TAVAGNACCO

Ubriaco e con patente scaduta Multa di oltre duemila euro

TAVAGNACCO

Non si ferma all'alt della pattuglia, viene inseguito e fermato, guadagnandosi così “l'en plein” di multe per guida in stato di ebbrezza, patente ritirata perché scaduta, cinture non allacciate, gomme lisce.

È andata male a un 65enne di Tavagnacco, sottoposto all'alcoltest dagli agenti della Polizia locale – coordi-

nati dal comandante Mauro Floreancig – per guida pericolosa, aveva un tasso alcolico di 1,45 e 1,30 g/l valutato in due misurazioni effettuate a distanza di cinque minuti.

Il conducente non solo risultava positivo all'alcol e guidava in evidenti condizioni di alterazione, ma presentava gravi irregolarità che, in totale, gli varranno la decurtazione di venti pun-

ti sulla patente e una sanzione amministrativa di oltre duemila euro, a cui si aggiungono alcune centinaia di euro tra circolazione con pneumatici usurati e mancato utilizzo delle cinture.

Il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo per tre mesi, l'uomo è stato poi accompagnato a casa da un parente. —

R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI

Incidente contro l'auto dell'Arma a Villanova

È di due persone soccorse per lievi traumi il bilancio dell'incidente avvenuto ieri a Villanova di San Giovanni al Natisone, in via Trieste dove c'è stato uno scontro tra una vettura dei carabinieri (a bordo due militari) e una Ford condotta da un giovane. Sul posto l'ambulanza e, per i rilievi e per chiarire la dinamica, la polizia locale.



L'OPERA A CODROIPO

Nuovo cantiere in piazza Giardini

Viabilità cambiata fino a maggio

Saranno rifatte le fognature, intervento atteso da tempo. Il Comune: previsti disagi, serve pazienza

Viviana Zamarian / CODROIPO

L'intervento era atteso da tempo. Al rifacimento della vecchia fognatura fra piazza Giardini e il semaforo all'incrocio fra via Piave e via Circonvallazione Ovest, a Codroipo, l'amministrazione comunale era a lavoro da anni. Le tubature ormai obsolete e in alcuni casi invase dalle radici degli alberi richiedevano infatti un intervento urgente. Viste anche le criticità emerse durante le giornate di maltempo con allagamenti della strada anche a ridosso delle attività.

L'intervento sarà quindi risolutivo delle problematiche, con la sostituzione delle vecchie tubature con nuove e più ampie. L'opera è a carico di Cafc, società partecipata anche dal Comune di Codroipo, per un importo di 250.000 euro. Salvo imprevisti o periodi prolungati di maltempo, come conferma l'amministrazione Nardini, le tempistiche dell'interven-



L'area tra piazza Giardini e il semaforo all'incrocio fra via Piave e via Circonvallazione Ovest oggetto dei lavori

to non dovrebbero protrarsi oltre il mese di maggio.

Proprio per consentire la realizzazione dei lavori, a carico della ditta Ises srl, l'ordinanza emessa introduce delle modifiche temporanee al tratto di via Piave interessato (fra la svolta in via Isonzo e il semaforo con via Circonval-

lazione Ovest).

L'ordinanza prevede due fasi, la prima, più stringente, prevede la chiusura del traffico veicolare da e per Pordenone lungo il tratto interessato, quindi in entrambi i sensi di marcia. La fase successiva invece prevede la sola chiusura del traffico nella direzione

verso Pordenone (quindi in uscita dal centro). Viene garantito sempre il transito di frontisti residenti, nel rispetto della sicurezza dei mezzi e del regolare svolgimento dei lavori. «Qualche disagio è inevitabile che ci sarà – afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Daniele Cordovado –

perciò faccio un appello ai cittadini a comprendere che si tratta di lavori necessari e che per qualsiasi necessità il Comune c'è, assieme alla ditta e al direttore dei lavori. Cercheremo di gestire al meglio questa fase di cantiere. Voglio fare un apprezzamento al Cafc per l'attenzione verso questi lavori che sono necessari da anni. Il mio auspicio è che non ci si fermi qui ma che il nostro territorio veda riconosciuto un altro importante intervento che come Comune sollecitiamo da anni: quello della rete fognaria nelle frazioni a sud di Codroipo in particolare San Martino». A Codroipo massima attenzione alla sicurezza stradale. Come indicato da un'ordinanza della polizia locale, considerate le segnalazioni di cittadini residenti in via Gorizia per l'eccessiva velocità tenuta dai conducenti delle auto, è stato istituito il limite dei 30 chilometri orari e posto un dissuasori di velocità. —

M.A.

RIVIGNANO TEOR

Settimana ecologica

Tante iniziative con gli studenti

Ha preso il via a Rivignano Teor la Settimana ecologica 2026. In questi giorni si sono svolte la passeggiata "Palastic free" in collaborazione con il supermercato Coop e la consegna degli alberelli ai nuovi nati nel 2025). Ieri poi spazio alla giornata ecologica nelle scuole con attività e letture a cura degli amministratori comunali in collaborazione con il consiglio comunale dei ragazzi. Oggi sono in programma le letture ecologiche dedicate agli ospiti della Casa di riposo sempre in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi. Venerdì 24 aprile è prevista l'intitolazione della aula di musica alla professoressa Dose. A seguire ci sarà la piantumazione di sette alberi, uno per ogni nota musicale, a cura dei ragazzi della secondaria di primo grado. La settimana si concluderà il 26 con 10.000 passi di salute, dalle 9.30 al polifunzionale di Teor: ci sarà l'inaugurazione del percorso del progetto Fvg in Movimento di Federsanità "Un'avventura tra le meraviglie di Rivignano Teor". Dopo il taglio del nastro è prevista una passeggiata conoscitiva aperta a tutti con le associazioni locali.

MORTEGLIANO

A Chiasiellis 300 Vespa

La passione di tre amici trasformata in raduno



Oltre 300 mezzi hanno preso parte al raduno Vespa Tonic 4.0

MORTEGLIANO

Tutto è nato dalla passione comune di tre amici: David Barichello, Davide Odorico e Nicolas Spizzo. La sera erano soliti ritrovarsi in garage per sistemare i loro mezzi a due ruote. Si è sviluppato così, tra mani sporche di grasso e momenti di condivisione, un progetto che ha portato alla nascita dell'associazione Vespa Tonic, la cui osatura, oggi, è formata da un direttivo di 7 persone. Negli anni si è cementificata la collaborazione con il Vespa Club Udine, a tal punto che il sodalizio di Chiasiellis è diventato il gruppo corse ufficiale del club.

Domenica si è svolta la quarta edizione del raduno annuale di Vespa Tonic, con

più di 300 partecipanti provenienti anche da fuori regione. Le iscrizioni, la colazione e la partenza si sono svolte proprio a Chiasiellis. Dalla piccola frazione ha preso il via il giro turistico di circa 50 km attraverso i colli friulani, offrendo ai partecipanti scorci caratteristici del territorio. Prima tappa l'agriturismo Rocca del Sole, in località Rocca Bernarda, dove si è svolto un aperitivo a base di prodotti tipici locali. La giornata è poi proseguita a Casali Pasch, a Premariacco. Fondamentale per la riuscita dell'evento, il supporto delle istituzioni e dei partner: la prefettura, la Cri di Udine, il Comune di Mortelegliano, le forze dell'ordine e il Vespa Club Udine. —

A.C.

IN BREVE

Basiliano
C'è Blessano a teatro
Sabato il debutto

Riprende a Blessano l'appuntamento della rassegna primaverile "Blessano a Teatro". Tutti gli spettacoli si terranno nella rinnovata sala della Pro loco in via Pantanico, iniziando sempre alle 20.45. Sabato l'Associazione teatrale Gjats apre il ciclo presentando "Giù da Giuda". Giovedì 30 Maravee presenta "Ridi e clamà int a ridi". La rassegna continua il 9 maggio con la Compagnia dei Guitti e il suo "Rumori fuori scena". Infine sabato 23 maggio Sot la nape presenta "Mi visi...". (a.d'a.)

Lestizza
Musica in marilenghe
con la Filarmonica

Sabato alle 20.45, l'auditorium di Lestizza in via San Giusto si vestirà dei suoni e delle parole del Friuli, tra canti e letture. In scena andrà lo spettacolo "Sunin par furlan". Protagonista della serata sarà la Filarmonica di Pozzuolo, diretta da Paolo Frizzarin, con il tenore Roberto Miani. Testi e narrazione di Marta Daneluzzi. Un appuntamento imperdibile per chi ama le nostre radici e vuole vivere la magia della cultura friulana in musica. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

ASSUNTO UN SECONDO AGENTE A SEDEGLIANO

La polizia locale si rafforza

In arrivo lavori per la sicurezza

Maristella Cescutti
/ SEDEGLIANO

Si rafforza il presidio del territorio comunale della Polizia locale. È stato infatti assunto un nuovo agente, portando a due le unità complessive previste in pianta organica del Comune di Sedegliano e a 15 quelle complessive, che comprendono anche il comandante Franco Fantinato e il vice comandante Aleks Battaia neo assunto, nell'ambito della convenzione di Polizia locale tra i comuni di Codroipo, Sedegliano, Mereto di Tomba e Camino al Tagliamento alla quale il comune di Sedegliano aderisce da maggio 2025.

«L'assunzione è in linea – rileva il sindaco Debora Donati – con l'obiettivo dell'amministrazione comunale di rafforzare la sicurezza stradale, investire sulla prevenzione, sul controllo e sul monitoraggio del territorio. La copertura del posto vacante è fondamentale per garantire una gestione maggiormente efficace del servizio – prosegue ancora il sindaco Donati – particolarmente complesso soprattutto per le problematiche legate alla sicurezza stradale. Il servizio di polizia locale rappresenta inoltre uno dei servizi di maggior prossimità per i cittadini e pertanto va



Debora Donati

Donati: «L'obiettivo è investire sul controllo del territorio e sulla prevenzione»

garantita e salvaguardata la sua efficienza operativa». Il potenziamento dell'organico consentirà anche un ampliamento dei servizi.

Entro l'anno è prevista l'apertura di un ufficio distaccato a Sedegliano, con l'obiettivo di assicurare un coordinamento più vicino alle esigenze del territorio, in particolare per i Comuni di Sedegliano e Mereto di Tomba. Novità anche per gli orari di apertura al pubblico: oltre al tradizionale sportello del sabato mattina

aperto dalle 10 alle 12, sarà attivata un'ulteriore apertura il mercoledì pomeriggio. La presenza sul territorio, già incrementata negli ultimi mesi, sarà ulteriormente rafforzata.

«Un ringraziamento va espresso sia agli agenti in servizio sia al comandante Fantinato per l'attenzione dimostrata verso il nostro territorio – afferma Donati –. Relativamente ai controlli sulla velocità dei veicoli, non vi è ancora la possibilità di utilizzare le apparecchiature mobili quali autovelox e telelaser ma si confida che entro maggio la Comunità Europea si esprima in merito alla procedura avviata dallo Stato e si possa aggiungere idonea strumentazione più incisiva al controllo del superamento dei limiti di velocità, richiesto a più voci dai cittadini».

«Numerosi, inoltre – annuncia Donati –, sono gli interventi in calendario volti al miglioramento della sicurezza stradale con un programma di rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale sulle strade comunali e il costante confronto con gli altri enti proprietari delle strade che attraversano il territorio comunale, per l'installazione di strutture deterrenti all'eccesso di velocità». —

Verso la stagione estiva

I PREPARATIVI LUNGO IL LITORALE



Slitta di una decina di giorni il termine dei lavori per il cosiddetto ripascimento dei tratti di spiaggia a Lignano. Ecco alcune immagini della movimentazione della sabbia a Pineta e Sabbiadoro

La sabbia torna in spiaggia Ma i lavori sono in ritardo

La Regione ha investito oltre due milioni di euro sul ripascimento a Lignano. Tra Sabbiadoro e Pineta le operazioni si dovrebbero concludere venerdì 24

Sara Del Sal / LIGNANO

Lavori in ritardo in spiaggia per il ripascimento dell'arenile: dureranno almeno fino al prossimo fine settimana. Intanto a Pineta torna sulla battigia anche la sabbia recuperata dalla vagliatura delle alghe. Il termine previsto per la fine del ripascimento, il 15 aprile, è slittato quindi al 24, alle soglie di un fine settimana che, se baciato dal so-

le e con temperature miti, potrebbe portare parecchie presenze in città.

Il progetto esecutivo redatto dall'ingegnere Gianpaolo Guaran - con un quadro economico di 2 milioni 48 mila euro, ora modificato a 2 milioni 28 mila euro di cui un milione 449 mila euro per i lavori che sono stati aggiudicati da una ditta di Padova - prevede il dragaggio del canale di Lignano che è tuttora

in corso. In tutto saranno prelevati 51.400 metri cubi di sabbia che garantiranno il ripascimento di Sabbiadoro nord con 19.696 metri cubi, Sabbiadoro sud con 16.804 e Pineta con i rimanenti 14.908 metri cubi. Inoltre è in corso il dragaggio della foce del Tagliamento per 41.500 metri cubi di sabbia e di Marina Uno per altri 7 mila, che saranno scaricati a mare in una area individua-

ta a oltre tre miglia dalla costa.

I lavori si sarebbero dovuti concludere tassativamente entro il 15 aprile ma si andrà avanti almeno fino a venerdì 24. Al momento si valuta inoltre se sia possibile aumentare il quantitativo di materiale da dragare alla foce del Tagliamento nell'area che si trova fuori dal canale e verso terra, che è stato segnalato dai concessionari delle

marine, con il conseguente scarico a mare. Per l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, «strutturare iniziative di ripascimento come quella in corso a Lignano è di vitale importanza per la difesa della nostra costa e del turismo. La Regione ha investito oltre 2 milioni di euro e alte professionalità in questo intervento strategico, che movimenterà oltre 51 mila metri cubi di sabbia per ripristinare Sabbiadoro e Pineta. Stiamo già valutando di utilizzare i ribassi d'asta per ampliare i dragaggi al Tagliamento, per rendere la nostra azione sempre più efficace in futuro in collaborazione con Lisagest e tutti gli attori».

Il presidente di Lisagest, Roberto Falcone, invita «tutti i visitatori a prestare la massima attenzione al rispetto delle limitazioni imposte dall'area di lavoro in spiaggia. Abbiamo provveduto a segnalare a ogni ingresso e

con avvisi ogni 30 metri del passaggio dei dumper in spiaggia».

Prosegue intanto il percorso della società Lignano Pineta verso una gestione sempre più sostenibile del litorale, attraverso un intervento di economia circolare che consente il recupero e il riutilizzo della sabbia derivante dalla vagliatura delle alghe marine raccolte dalla battigia durante la stagione 2025.

Circa mille metri cubi di sabbia, equivalenti a più di una cinquantina di camion, stanno venendo ricollocati sull'arenile dopo essere stati separati dalle biomasse algali. Il processo prende avvio dalla raccolta quotidiana delle alghe lungo la spiaggia che vengono sottoposte a vagliatura e la sabbia recuperata, stoccata nei mesi invernali viene riportata sull'arenile e redistribuita lungo il litorale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DELL'ASSOCIAZIONE TERRA NOBIS AL COMUNE DI AIELLO

«Campagna e paesaggio da tutelare» Quattro paesi uniti da una petizione

Francesca Artico / AIELLO

«Il Comune di Aiello tuteli maggiormente la campagna e il paesaggio». Lo chiede l'associazione Terra Nobis, che ha inviato una petizione sottoscritta da un centinaio di persone di Aiello, Campolongo, San Vito, e Ruda, al sindaco Roberto Festa. Nella petizione si chiede - oltre a un Regolamento di polizia rurale che tuteli filari, boschette, prati - di rimettere mano a un progetto di riqualificazione delle rogge Brischis e Acronica, progetto che era già stato approvato e finanziato dalla Regione ma mai portato avanti.

«Lungo le sponde di questi corsi d'acqua ormai non rimane praticamente nulla, tutto è

stato tagliato e devastato, malgrado il terreno sia di proprietà comunale e le due rogge di risorgiva non rappresentino di certo un pericolo idraulico data la loro caratteristica di acque lente - afferma l'associazione -. Speriamo che la giunta comunale comprenda il desiderio di intervenire prontamente per tutelare quel poco che è rimasto e per promuovere l'arricchimento del territorio: cittadini, animali e piante gliene sarebbero grati».

Così dicono gli associati del sodalizio, rimarcando che si tratta di 500 ettari tra Aiello e Campolongo privi di alberi. Terra Nobis, che negli anni Novanta contava una trentina di volontari attivi nel ripulire il territorio dalle discariche abu-



Una delle rogge da sistemare

sive e piantare alberi nei lembi di terreno di proprietà del Comune o lungo le strade di campagna, a distanza di oltre 30 anni ha sentito l'esigenza di «risorgere». «È sotto gli occhi di

tutti come la campagna sia diventata proprietà di poche aziende che praticano esclusivamente l'agricoltura industriale che non necessita di filari di alberi, boschette, prati fioriti o anche semplicemente cappezzagne (perimetri dei campi) erbose - affermano queste persone -. I campi vengono uniti, le scoline, importantissime anche loro per la biodiversità, vengono chiuse, i pochi filari di alberi superstiti nei campi vengono abbattuti senza che nessuno possa dire nulla. Il paesaggio viene impoverito: ci vorranno decenni prima che gli alberi possano diventare grandi di nuovo, mentre animali selvatici e piante spontanee non hanno più un posto dove sopravvivere». —

A LATISANA

Parcheggi e sicurezza Settimana di incontri anche contro i raggiri

LATISANA

Settimana di incontri con la cittadinanza nella Bassa per parlare di parcheggi e sicurezza. Stasera sarà l'amministrazione comunale ad attendere i cittadini in sala consiliare alle 20.30 per offrire informazioni relative al funzionamento del nuovo sistema di sosta e mobilità che è stato installato sul territorio comunale. Domani pomeriggio alle 18, invece, sarà di nuovo la sala consiliare a fare da teatro a un incontro sulla sicurezza pubblica. In questa occasione, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, si parlerà dei diversi metodi di prevenzione contro furti, raggiri

e atti criminosi in particolare verso le persone anziane e le fasce più fragili.

A intervenire saranno il sindaco Lanfranco Sette e il comandante della Stazione dei carabinieri di Latisana, luogotenente Massimo Capaldo. La cittadinanza è invitata a partecipare per poter ottenere informazioni su come gestire eventuali situazioni sospette. Il sindaco intanto anticipa che l'amministrazione prevede ulteriori incontri che si terranno su tutto il territorio comunale, sempre di martedì sera. Il prossimo, il 5 maggio, si svolgerà a Bevazana e sarà incentrato sulla messa in sicurezza del territorio dagli allagamenti. —

S.D.S.

È mancata all'affetto dei suoi cari



LAURA VALTULINA ved. PECCOL
di 97 anni

Lo annunciano Federica e Massimo.
I funerali avranno luogo giovedì 23 aprile alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Carmine (Via Aquileia), partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un ringraziamento particolare a Mira e Lyudmila per le amorevoli cure.

Udine, 21 aprile 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Partecipano al lutto:
- Claudia con Reto, Luca e Marco
- Francesca con Federica e Virginia

Zia Sandra, con Giuseppe, Anna, Alberto e Alessandro, e con Elisabetta e Alessandro si stringono con affetto a Federica per la perdita della cara

LAURA

Udine, 21 aprile 2026

Luisa Giavedoni Strolli è vicina a Federica per la perdita della mamma

LAURA VALTULINA PECCOL

amica di tutta una vita.

Udine, 21 aprile 2026

Improvvisamente ci ha lasciati



ALFONSO BAGATTO
76 anni

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Giuliana, i figli Marta e Luca, la nuora Silvia e la nipote Anna.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 15:30 presso la chiesa di Silvela, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Silvela, 21 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Maurizio Cosatto e famiglia

Ha concluso la vita terrena



MARIA GIOVANNA CACITTI ved. CIANNAVEI (MARIUCCIA)

Con tristezza lo annunciano i figli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 15.30 presso la chiesa del Bearzi.
Si ringraziano la dott.ssa Francesca Patamia e gli operatori sanitari che l'hanno accompagnata in questi mesi.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 21 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemasutti.it*

Le famiglie Brezzi, D'Este, Giavedoni, Magrini, Musuruana e Sebastianutto partecipano al lutto dei familiari per la perdita della cara

MARIUCCIA CACITTI CIANNAVEI

Udine, 21 aprile 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



FABIOLA SCARBOLO in PASSONI
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Nerino, il figlio Manuel con Valentina, la mamma, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile, alle ore 15.30, nel Duomo di Cividale, giungendo dalla Casa per Anziani di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 21 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443 - www.onoranzeangel.it

Non ci sono parole per colmare questo immenso vuoto.
Vi siamo vicini nel ricordo di

FABIOLA

Fam. Virgolini Luca

Cividale, 21 aprile 2026

of. Angel 0432 726443

Serenamente, ci ha lasciati per raggiungere la moglie ed il figlio



ORESTE DAL PONT
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia, il nipote Emiliano con Monica, la cognata Eliana con il figlio Massimo e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa del Priorato di Santo Spirito a Ospedaletto, giungendovi alle ore 15.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Il santo rosario sarà recitato mercoledì sera, alle ore 19, in chiesa a Ospedaletto.
Un ringraziamento particolare a Laura, a Debora e ad Annamaria che lo hanno coccolato negli ultimi mesi a Gemona, a Franco, meraviglioso compagno di stanza a Udine fino agli ultimi momenti.

Ospedaletto di Gemona del Friuli, 21 aprile 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973 - www.benedetto.com*

Ci ha lasciati



PIETRO FACHIN
di 98 anni

Lo annunciano la moglie Mafalda, i figli Silvana, Ines e Auro con le rispettive famiglie, cognato e cognata, nipoti, pronipoti e familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14.00 nella Pieve di Castoia partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Lungis, 21 aprile 2026

OF PIAZZA

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati



MICHELINO FALESCHINI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Andreina, le figlie Michela con Adriano e Rosanna con Rudi, gli adorati nipoti Alberto, Daniele, Christian e Sofia, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e Lia.
I funerali saranno celebrati mercoledì 22 aprile, alle ore 14.30, nella chiesa di Resiutta, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Resiutta, 21 aprile 2026

*Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 – tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Ci ha lasciati



MARIO GENTILE
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Mirna e Tiziana, i nipoti Gaia e Riccardo. Roberto, Gianni e Marco.
Lo saluteremo mercoledì 22 aprile alle ore 10.00 nella cella mortuaria del cimitero di Feletto Umberto.
Un sentito ringraziamento ai nipoti e ad Alessia, Natasha e Romi per le amorevoli cure prestate.

Feletto Umberto, 21 aprile 2026

*O.F. CARUSO
Via Mameli 30, Feletto Umberto
0432-570530
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebricaruso.com*

*“La vita dei morti è riposta nel ricordo dei vivi”
Marco Tullio Cicerone*

Si è spenta serenamente



GINA MORANDIN ved.PERESUTTI
di 91 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Iwan con Isabella e Patrizia con Francesco, i nipoti Andrea e Gabriele, la sorella, il fratello, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 22 aprile, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Ravosa, partendo dall'Opera Pia Coianiz di Tarcento.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorame la cara memoria.
Un sentito grazie a tutto il personale dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento per l'affetto e la grande umanità con cui hanno assistito la cara mamma.

Ravosa, 21 aprile 2026

*Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Ci ha lasciati



GABRIELE STELLA
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio Amabile, Erika, i cari nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile, alle ore 16, nella chiesa di Manzano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
La veglia di preghiera si terrà martedì 21 aprile, alle ore 19, nella medesima chiesa.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Manzano, 21 aprile 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha salutati tornando alla casa del Padre



FULVIO STOCO
di 95 anni

Ne danno il doloroso annuncio grati per l'esempio e l'amore ricevuto la moglie Lucilla, le figlie Lorella e Diana con Franco, gli amati nipoti Francesco, Silvia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 11.00 nella Chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Udine.

Castions di Strada, 21 aprile 2026

*O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Mortegliano
Tel. 0432 768201*

Ha raggiunto il suo amato Mario.



BRUNA ZUIANI ved. FABIANI

Il figlio Andrea con Monica ne annunciano la scomparsa.
La saluteremo mercoledì 22 aprile alle ore 11.00 presso la Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta da oggi dalle ore 10.30.
Seguirà cremazione.

Udine, 21 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Serenamente ci ha lasciati



NOEMI ZUIANI ved. BORTOLOSSI
di 100 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Angela e Paola, i generi Antonio e Alfio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di Pradamano, arrivando dall'abitazione della cara Noemi.
Un sentito ringraziamento al servizio domiciliare e alla dott.ssa Foschiani Flavia.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 21 aprile 2026

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Prematuramente ci ha lasciati



FULVIO CASABELLATA
di 59 anni

Uniti nel triste momento lo annunciano la moglie Michela, i figli Paolo, Nicola e Alex, Bruna, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 15.00 nella chiesa di Frassenetto di Forni Avoltri, dove giungerà dalla casa funeraria di via Candolini, 70 a Tolmezzo
Un s.rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.00 nella chiesa di S. Lorenzo a Forni Avoltri
Un ringraziamento particolare a tutti i soccorritori intervenuti
Si ringraziano quanti vorranno affettuosamente salutarlo e ricordarlo

Sigilletto di Forni Avoltri, 21 aprile 2026
OF. Zuliani - Ovaro

I ANNIVERSARIO



RITA FURLAN
in ZAMBON

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Cividale, 21 aprile 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

La nostra cara mamma ha raggiunto il suo amato llio



ADA CIAN
ved. NARDINI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luisa, Gianni e Ornella, il genero Giuliano, la nuora Nazia, i nipoti Daniela, Manuel e Adriano, i pronipotini Iside e Gabriele, la sorella, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 15:00 nella chiesa di Talmassons, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19:00 nella locale chiesa.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Elena Baldini e agli infermieri del Distretto di Codroipo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 21 aprile 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO



NADIA MINISINI

I tuoi cari ti ricordano con affetto.
Con amore, Martina, Federica, Sandro, Rosanna e Maurizio

San Salvatore, 21 aprile 2026

Serenamente ci ha lasciati



VERGINIA MESAGLIO
ved. DUCA
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Ermanno, la nuora Patrizia, i nipoti, i pronipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 aprile alle ore 11.00 presso la chiesa parrocchiale di Pozzuolo del Friuli, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Pozzuolo del Friuli, 21 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata



LIDIA NASCIG
ved. VENUTI
di 96 anni

Ne danno l'annuncio i figli Rino e Anna, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia si terrà mercoledì 22 aprile, alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni.

San Giovanni al Natisone, 21 aprile 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO

20/04/2016 20/04/2026
Alfonso Il Pizzaiolo

10 anni



ACAMPORA ALFONSO
tt OK papà

sempre nei nostri cuori

San Giorgio di Nogaro, 21 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Sagre, tempo di asparagi e vino

La primavera regala i suoi colori e profumi più intensi: con essa “sbocciano” le sagre delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Questa settimana a Casarsa della Delizia (23 aprile-4 maggio) spazio alla storica Sagra del Vino, giunta alla 78ª edizione. A Tavagnacco invece 89ª Festa degli Asparagi (25 aprile-10 maggio). Entrambe hanno il marchio Sagre di qualità dell’Unpli, che ne attesta la valorizzazione delle tipicità.

Sapori locali protagonisti pure a Sutrio dove domenica 26 aprile si svolgerà “Fums, profums e salums”, la tradizionale festa dedicata al meglio della norcineria del territorio, allargando lo sguardo anche a tutto ciò che riguarda l’affumicatura tradizionale dei prodotti di montagna. Il percorso del gusto per i visitatori si sviluppa in una decina di tappe scandite da stand disposti nel centro di questo borgo caratteristico della Carnia. A Pordenone, in occasione del 25 aprile giorno del patrono San Marco, consueta Fortajada: la frittata sarà proposta nel picnic organizzato dalla Pro Loco al parco San Valentino dalle 10 alle 18. Wine lover invitati invece a San Quirino giovedì 23 aprile per “Le Grandi Verticali delle Città del Vino” (in collaborazione con Unpli) dedicata al Friuli occidentale: su prenotazione alle 19.30 in Villa Cattaneo.

Per gli amanti dei mercati, a Mortegliano il 25 aprile ci sarà quello dell’usato “Non solo tarli” nella piazza del capoluogo. Mercatino di primavera invece domenica 26



A Tavagnacco Festa degli Asparagi (FOTO PRO LOCO TAVAGNACCO)



A Sutrio Fums, profums e salums (FOTO DENIS BLARASIN)

aprile a Gradisca di Sedegliano: in concomitanza pure il Festivalrun, evento ludico motorio a passo libero su percorsi da 6, 12 o 18 km. Marcia di Redipuglia sul Carso della Grande guerra il 25 aprile con partenza dalla Baita di Polazza. Il 25 aprile è anche il giorno in cui si svolgono le Rogazioni di San Marco, processione penitenziale e propiziatoria legata alla terra per invocare la benedizione divina sui raccolti e la protezione

dalle intemperie meteorologiche. Tra i vari paesi che la propongono, su iniziativa delle Parrocchie e a cui le Pro Loco collaborano, c’è Mersino. A Gorizia dal 25 al 29 aprile Contea – Profumi di cultura europea con spettacoli, rievocazioni, itinerari alla scoperta della città e mercatino. Appuntamento nei Giardini pubblici di Corso Verdi e in altri punti della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo Omaggio all’artista Ottavio Sgubin

Gentile direttore, oggi voglio ricordare mio padre, l’artista Ottavio Sgubin, il pittore degli ultimi, degli scarati, di chi è piegato dal dolore dell’ingiustizia e della discriminazione: senza tetto, immigrati, vittime del potere. A quattro anni dalla scomparsa,



l’artista friulano continua a dar voce agli invisibili, a denunciare la violenza di una società mercificante, a diffondere un messaggio profondo di pace e inclusione, resistenza e antifascismo. Lo fa attraverso le sue opere, donate a enti simbolo della solidarietà: la Basilica di San Francesco ad Assisi, la comunità di San Benedetto al porto di Genova, il Centro Astalli per i rifugiati, il Museo storico della Resistenza di Roma, l’ospedale San Gallicano, il Centro Balducci, le sedi nazionali dell’Anpi.

Una poetica di impegno, un realismo lirico pronto a cogliere e condividere la fragilità umana per restituire dignità a chi è schiacciato dall’indifferenza e dal pregiudizio. Tele di grande impatto, dedicate ai dimenticati della Terra, ai vinti e ai falliti, lasciati ai margini dalla “fiumana del progresso”, nei quali riconosciamo il vero volto di Cristo. La sua pittura ha una valenza profondamente politica, porta alla luce le contraddizioni di una logica consumistica disumanizzante, cinica e spietata verso tutti coloro che sono rimasti indietro e sfuggono all’omologazione. Sgubin è l’artista della strada. Le sue opere sono dedicate alle estreme povertà, a coloro che hanno rinunciato a ogni relazione e identità sociale, per chiudersi ermeticamente in un silenzio e in un dolore irraggiungibili. La sua è una lirica realista, di matrice pasoliniana, dedicata al tema delle periferie. Questo termine non si riferisce soltanto a una realtà degradata, ai margini, ma descrive quella zona d’ombra interiore, fatta di emozioni spesso indecifrabili e difficili da far emergere, confinate nella profondità più intima e indistinta del nostro sentire. Sono le periferie dell’anima, luoghi

nascosti alla nostra stessa coscienza, in cui sedimentano vissuti e sentimenti spesso dolorosi ed irrequieti. Sgubin prova ad addentrarsi nell’universo di queste emozioni negate, soffocate, per riconoscersi in esse, condividerle, per trasformarle in forza vitale, trasferendole nelle sue tele, sublimando una sofferenza tutta umana in una tragicità epica, che attraverso l’arte riesce a ricomporsi in forme, luci, colori, intrisi di un’aura straordinariamente sacrale. L’elegia dei poveri è la cifra dei suoi dipinti, che ne ritraggono sagome, pieghe, posture: corpi “buttati” a terra, raggomitolati, volti nascosti e coperti, panneggi logori, figure immobili, statuarie, ma insieme morbide, schive ad ogni sguardo. L’artista friulano vive nell’esempio e nell’impegno di cui le sue opere sono testimonianza, semi e germogli di speranza di giustizia sociale, sempre in marcia al fianco dei compagni di strada don Gallo, padre Zannotelli, don Ciotti, padre Sigurani, Luigi di Liegro, a tracciare il sentiero per un possibile mondo migliore. Grazie papà, per avermi insegnato ad amare la vita, partendo dalle sue ombre.

Tiziana Sgubin

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival

vicino/lontano Il respiro del nostro tempo

Presentata la rassegna culturale che animerà Udine dal 7 al 10 maggio
Oltre 200 ospiti in 80 incontri per una riflessione sui drammi dell'attualità

L'EVENTO

MARTINA DELPICCOLO

È respiro il tema della ventiduesima edizione di vicino/lontano, presentata ieri a Udine, a Palazzo Antonini Stringher. La conferenza stampa si è aperta con un annuncio di Paola Colombo, co-curatrice del progetto e presidente dell'associazione vicino/lontano: «Il festival ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, accordato dalla presidente Roberta Metsola». Un riconoscimento prestigioso che rende ancora più importante l'edizione 2026.

Oltre 200 protagonisti dal 7 al 10 maggio andranno a scandire più di 80 eventi in città, attorno alla parola chiave «respiro».

«Iniziativa come vicino/lontano – ha sottolineato

in un messaggio il vicepresidente della Regione Mario Anzil – interpretano bene la nostra identità di frontiera, che nasce dalla vocazione al dialogo, ma anche dalla capacità di tenere insieme differenze e sensibilità». Anzil ha espresso apprezzamento per l'internazionalità del festival, per le storie valorizzate attraverso il Premio Terzani e per il riconoscimento ottenuto sul piano europeo.

Alessandro Venanzi, vicesindaco del Comune di Udine, ha commentato il tema dell'edizione 2026: «Il respiro può essere nella permeabilità della nostra città, nella sua capacità di aprirsi alle diversità. Penso anche però ai conflitti in corso nel mondo, alla violenza che non garantisce respiro agli altri».

Federico Pirone, assessore comunale alla Cultura a Udine, si è soffermato sul Premio Terzani che verrà assegnato a «Perché ero ragazzo» (Selleiro) di Alaa Faraj: «Una storia



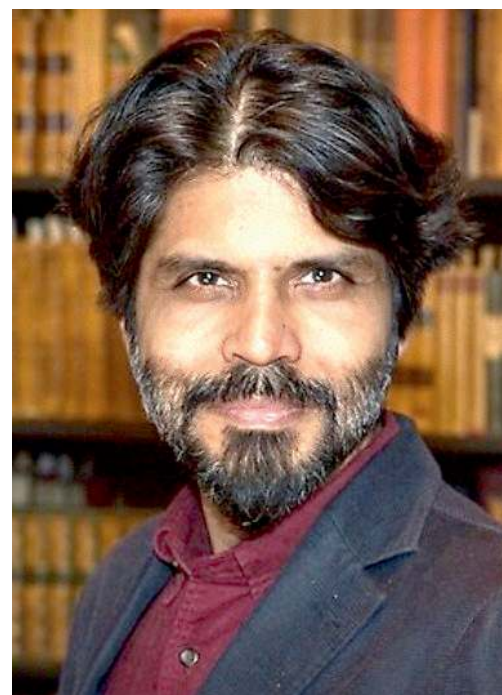
IL PREMIO TERZANI
L'EDIZIONE 2026 VA ALAÀ FARAJ
(FOTO DI RORI PALAZZO)

Nicola Gasbarro:
«Molti incontri di vicino/lontano ripartono da Gaza. Toccare il fondo ci toglie il respiro»

L'EVENTO PER I GIOVANI

Ritorna il Concorso Scuole sabato 9 maggio al Nuovo

Resta sempre centrale il coinvolgimento nel festival delle giovani generazioni, grazie al «Concorso Scuole Tiziano Terzani». L'iniziativa ha l'obiettivo di stimolare percorsi di riflessione e di creatività che portino a sviluppare atteggiamenti consapevoli e comportamenti socialmente responsabili. La Scuola Capofila per l'edizione 2026 è l'Isis «Arturo Malignani» di Udine. I vincitori saranno comunicati a breve dalla giuria del Concorso e saranno premiati da Saskia Terzani, nella mattinata di sabato 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ai ragazzi verrà proposto lo spettacolo «Il respiro nelle cose» per la regia di Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, con gli allievi del primo anno di corso, che verrà proposto anche al pubblico del festival alle 18.30, all'Oratorio del Cristo



In alto, da sinistra, Mishra Pankaj, Davi A Graham e Paola Caridi; qui Francesca Mannocchi e la conferenza stampa FOTOLUCAA D'AGOSTINO

di coraggio e di riscatto. Penso a Spinelli e a Gramsci che, privati della libertà, sono riusciti a immaginare grandi visioni. Alaa Faraj, nel carcere, riesce a immaginare il riscatto. Siamo tutti chiamati a costruire un nuovo alfabeto della convivenza».

Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, ha contestualizzato la scelta del tema che riparte da Gaza: «Gaza è

ancora un paradigma che toglie il respiro. Siamo rimasti prigionieri di questo paradigma. Molti incontri di vicino/lontano ripartono da Gaza. Toccare il fondo ci toglie il respiro. Se ne esce solo collettivamente e con l'impegno di ognuno. Dobbiamo mettere in moto l'immaginazione come ha fatto Alaa Faraj autoincludendosi nella comunità».

Il programma del festival,

APPUNTAMENTO STASERA ALL'AUDITORIUM ZANON

Jazz Radio di Gegè Telesforo «Metto assieme le mie passioni»

ELISA RUSSO

«Ci sono posti e organizzazioni con le quali si continua piacevolmente a collaborare, condividendo bellezza»: Gegè Telesforo torna in Friuli oggi, martedì alle 20, all'Auditorium Zanon di Udine, sempre grazie a Euritmica, per «Note Nuove». La diciannovesima edizione della rassegna con la

direzione artistica di Giancarlo Velliscig e il sostegno di Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli, si chiuderà il 29 maggio con Stefano Bollani al Rossetti di Trieste. Telesforo porta a Udine «Jazz Radio», con lui (vocals e percussioni) sul palco: Vittorio Solimene al pianoforte, Francesco Fratini alla tromba, Lorenzo Simonini al sax alto, Giulio Scianatico al contrabbasso e Valerio Vantaggio alla batteria. Jazz vocalist,

musicista, polistrumentista, conduttore radio-televisivo (lanciato da Renzo Arbore), produttore, l'artista foggiano vanta collaborazioni con nomi del jazz come Dizzy Gillespie, Jon Hendricks, Clark Terry e Dee Dee Bridgewater, oltre alle italiane Giorgia e Tosca.

Telesforo, dopo tanti concerti in zona che legami ha qui?

«Conosco soprattutto musicisti e i dipartimenti di jazz che

stanno sfornando talenti meravigliosi, anche perché sono guidati da docenti che sono grandi professionisti e questo ha dato un input a tutto il movimento, gli appassionati sono cresciuti. L'unica cosa che manca nel nostro paese è più informazione su certi eventi, è tutto legato ai numeri dei social, dello streaming. Gli artisti che passano oggi sono anche comunicatori ed imprenditori, i musicisti di jazz e classica sicuramente spingono poco su questo, sono più concentrati sui loro strumenti e sullo studio della musica, magari i media dovrebbero sopperire a questo gap».

Lo spettacolo Jazz Radio?

«Metto insieme le mie passioni, la musica live e quella per la comunicazione radio-televisiva: visto che al momento



Gegè Telesforo torna in Friuli all'Auditorium Zanon di Udine

IL LUTTO NEL CINEMA

Addio a Patrick Muldoon, star di Melrose Place

È morto per un infarto l'attore e produttore californiano Patrick Muldoon, 57 anni, lanciato dalla soap *The days of our lives* (andata in onda in Italia con il titolo *Il tempo della nostra vita*) e interprete, fra

gli altri di film come *Starship Troopers* (1997) di Paul Verhoeven, *Stigmata* (1999) di Rupert Wainwright e *Detective Marlowe* (2022) di Neil Jordan. Tra i ruoli con i quali ha conquistato la popolarità



c'è quello dello spregiudicato Richard Hart nella serie teen drama *Melrose Place*. Nato a San Pedro, in California, "Muldoon si è laureato alla University of Southern California dove ha giocato nella squadra di football dei Trojans", ricorda Deadline. Tra gli ultimi film che ha inter-

pretato c'è il crime thriller, in uscita nei prossimi mesi, *Dirty Hands* di Kevin Interdonato, incentrato su una coppia di fratelli, Richie e Danny Denton (Muldoon e Interdonato), che dopo un affare di droga finito male devono lottare per sopravvivere fino al giorno successivo.



realizzato grazie al contributo di Regione Fvg, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Camera di Commercio di Udine e Pordenone, Confindustria Udine e con il sostegno di numerosi partner e sponsor, è stato illustrato da Paola Colombo, curatrice insieme a Franca Rigoni e Alen Loreti, con la collaborazione di Madalena Franz.

Il momento più atteso rimane la serata del Premio Terza-

ni, sabato 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sul palco con Alaa Faraj ci saranno Angela Terzani, Marino Sinibaldi, Alessandra Sciurba, Luciana Castellina, don Francesco Saccavini, Gustavo Zagrebelsky, Massimo Somaglini, l'Orchestra d'archi e percussioni del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, diretta dal maestro Fabio Serafini, con Lucio Degani violino solista.

Anteprime già dal 30 aprile, a partire dall'inaugurazione, alle 18, alla Stamperia d'arte Albicocco di "Ritmi e pause", personale di Giorgio Griffa.

Tra gli eventi che anticiperanno il festival, lunedì 4 maggio, in chiesa di San Francesco, alle 21, andrà in scena "Specchi. Gaza e noi" di e con Paola Caridi, Tomaso Montanari e Nabil Bey Salameh. Paola Colombo ha ricordato il ritorno in San Francesco dell'enorme telo bianco, «con impressi 18.457 nomi di bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani, sudario ispirato dal "Non dimenticare un solo nome", elegia pronunciata da Paola Caridi nella scorsa edizione».

Numerosi gli incontri su Gaza a partire dall'evento d'inaugurazione ufficiale, il 7 maggio alle 18.30, in chiesa di San Francesco: "Gaza. Il respiro negato" con Loris De Filippi e, in collegamento, Pankaj Mishra.

Tra gli eventi dedicati alla Giornata d'Europa, il 9 maggio, alle 15.30, in San Francesco, "Europa, una ragionevole utopia" confronto moderato da Nicola Gasbarro. Interverranno Guido Crainz, Luigi Ferrajoli, Aldo Schiavone e Sigrid Kaag.

Tra i protagonisti, in numerosi luoghi della città: David A. Graham, Alex Cobham, Lucio Caracciolo, Raffaele Simone, Lorenzo Bini Smaghi, Riccardo Noury, Roberta De Monticelli, Omran Shroufi, Alessandra Algostino, Silvio Brusaferra, Piero Ignazi, Anna Maria Giordano, Riccardo Staglianò, Artur Weigandt, Ebru Günay, Paola Bonfante, Luciano Boi, Giuseppe Remuzzi, Tonia Mastrobuoni, Vittorio Di Trapani, Roberto Scaini, Giovanni Bianconi, Carlos Duarte i Monserrat, Luciana Esposito.

Chiuderà l'edizione 2026 domenica 10, alle 21, in San Francesco, lo spettacolo "Crescere, la guerra" di e con Francesca Mannocchi. —

non ci sono spazi radio compatibili con la mia personalità, ho pensato di portare tutto questo direttamente dal vivo. Chiusa una tournée di tre anni con 150 date per "Big Mama Legacy", mi sono messo a lavorare su "Jazz Radio" con un nuovo organico e musicisti straordinari».

Come si sta evolvendo la radio, tra podcast e video?

«È cambiata la fruizione, le nuove generazioni non vogliono più ascoltare, ma vedere e questo ha tolto un po' la magia. La radio era un mondo meraviglioso fatto di voci, suoni, informazione, racconti, bella musica. Da ragazzino per ascoltare i programmi jazz di Adriano Mazzeletti o "Alto Gradimento" del mio amico Renzo Arbore (e Gianni Boncompa-

gni), mi sintonizzavo in AM sulle frequenze di Radio Rai e sognavo. Ognuno poteva visualizzare in maniera autonoma e personale quello che ascoltava».

Il jazz è entrato subito nella sua vita?

«Sono nato in una famiglia in cui faceva da colonna sonora, papà era un integralista tanto che da ragazzino misi il "White Album" dei Beatles nella discografia di casa in mezzo a Bix Beiderbecke e Chet Baker, e quando se ne accorse mi disse che dovevo spostarlo da un'altra parte».

In quel momento avrebbe mai immaginato che molte icone le avrebbe incontrate (per esempio intervistò Miles Davis)?

«Era un sogno. Ascoltare

jazz per me era una malattia, sentivo un disco per mesi finché non lo sapevo a memoria, era così che imparavi. Quando ho deciso di dedicarmi alla musica, lasciando Economia e Commercio, credo di aver fatto la scelta giusta».

Spesso parla di "disciplina del piacere" cosa intende?

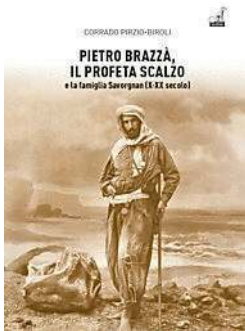
«Studiare con autodisciplina, ti piace talmente tanto quello che fai che passano le ore e i giorni, il tuo obiettivo è crescere e curiosare nella musica in maniera maniacale. Sei un nerd, versi lacrime e sangue sullo strumento, fai gavetta. Adesso vorrebbero raggiungere il successo con la prima canzoncina composta. Ma bisogna capire che la musica è arte, non solo intrattenimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Il profeta Pietro Brazzà «Oggi creerebbe una Ong invece di fare l'ufficiale»

Corrado Pirzio Biroli dedica un ritratto al suo antenato
La presentazione del volume oggi alla Fondazione Friuli



IL SAGGIO

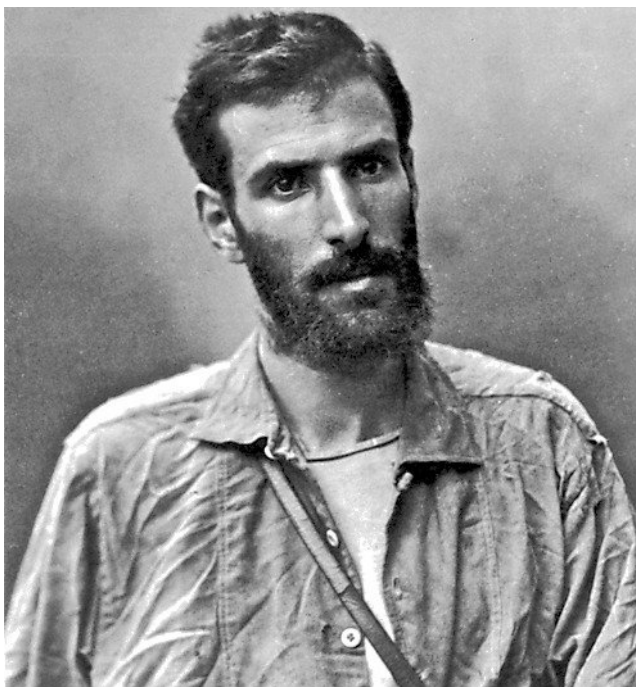
ANDREA ZANNINI

«**S**e Pietro Brazzà fosse vissuto oggi, probabilmente

avrebbe preferito creare una fondazione o una Ong (come Greenpeace o Oxfam) piuttosto che diventare un ufficiale di marina». Con questa impegnativa definizione si apre il ritratto che Corrado Birzio-Biroli, discendente del grande esploratore friulano, dedica al suo antenato, protagonista dell'epopea delle esplorazioni tardo ottocentesche dell'Africa subequatoriale.

In *Pietro Brazzà il profeta scalzo e la famiglia Savorgnan (X-XX secolo)* (Gaspari, che sarà presentato oggi alle 18 alla Fondazione Friuli), Pirzio-Biroli completa una trilogia dedicata alla sua famiglia Savorgnan e al suo proprio ramo famigliare, spingendosi a ritroso fino alle origini del lignaggio, e dedicando l'ultimo capitolo alla bisnonna americana Cora Di Brazzà-Slocumb, eccezionale figura di donna a cavallo di Otto e Novecento.

Il cuore del volume è dedicato a Pietro Savorgnan di Brazzà (1852-1905), sulla cui figura si moltiplicano le pubblicazioni, segnalando un interesse che non trova pausa, le cui ragioni vanno dunque comprese. Uomo di cultura vasta e di spirito che definire avventuroso è un eufemismo, Pietro intraprese la carriera militare nella marina francese, prese la cittadinanza d'Oltrealpe e per conto della Francia compì tra anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento tre fondamentali spedizioni esplorative nel bacino del fiume Congo, assicurando alla Terza Repubblica, grazie ai suoi accordi con le popolazioni locali, una vasta zona di influenza che sarebbe confluita nell'Africa Equatoriale Francese. Tra 1886 e 1898 Pietro



Una delle immagini del volume: un ritratto di Pietro Brazzà

fu governatore del Congo francese: capitale Brazzaville.

L'intera vita dell'esploratore friulano è riassumibile in una frattura che ne attraverserà tutta l'esistenza, e in buona parte la memoria. La contraddizione, cioè, tra i suoi intenti umanitari e filantropici nei riguardi delle popolazioni dell'Africa, che contribuì a conoscere e studiare, e la politica colonialista portata avanti dagli Stati europei nell'epoca in cui egli visse e operò: sono gli anni della cosiddetta "zuffa dell'Africa" (Scramble for Africa), vale a dire il processo di espansione che nel volgere di pochi decenni portò Regno Unito, Francia, Belgio e Germania a colonizzare quasi per intero il continente africano per impossessarsi delle sue inesauribili risorse.

Sul profondo spirito egualitario e di fratellanza che animava Pietro il volume riporta testimonianze ineccepibili, relative soprattutto alla sua prima spedizione del 1875-78 in cui risalì l'Ogooué, il fiume principale di quello che oggi è il Gabon. Tra le popolazioni che egli visitò, da europeo, per primo, Pietro acquistava degli schiavi con il fine di liberarli, rigettando i metodi di esplorazione violenta con i quali, negli stessi anni, procedevano le esplorazioni, ad esempio, del britannico Henry Morton Stanley. Ma nel 1884-85 a Berlino si tenne una conferenza nella quale le potenze europee si spartirono il continente africano, regolando i rapporti

commerciali al suo interno tra di esse. Parte del bacino del Congo venne affidato al re belga Leopoldo II, che vi attuò, per lo sfruttamento del caucciù, quello che è annoverato tra i primi genocidi moderni; parte alla Francia, sulla base del cosiddetto "trattato Brazzà-Makoko". L'intento imperialista della presenza europea in Africa era oramai nei fatti, e nei due decenni successivi lo sfruttamento delle materie prime indispensabili alla seconda ondata di industrializzazione europea sarebbe proseguito senza freni.

Nel 1905 Pietro Di Brazzà scrisse un rapporto nel quale denunciava la collusione dell'amministrazione coloniale francese con le grandi multinazionali che sfruttavano le risorse locali, sottomettendo con metodi violenti le popolazioni locali. Il rapporto venne tuttavia insabbiato, il colonialismo francese in Africa sarebbe durato un altro mezzo secolo e la competizione tra le potenze europee si sarebbe sfogata, qualche anno dopo la morte di Pietro, nel primo conflitto mondiale.

Un capitolo del volume, che riporta numerose illustrazioni, è dedicato anche al molto meno noto Detalmo (1844-1920), fratello dell'esploratore, personalità eclettica e cosmopolita, che si occupò della tenuta avita di Brazzacco, promuovendo innovazioni tecnologiche, affiancando e sostenendo le iniziative sociali della moglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA PRESENTAZIONE A UDINE

Rinasce il fotoromanzo Photo Novel diventa il linguaggio del presente



Una delle immagini del fotoromanzo che sarà presentato domani

Ripensare i linguaggi della comunicazione a partire da un formato popolare del passato come il fotoromanzo, trasformandolo in uno strumento attuale, capace di dialogare con la cultura visiva contemporanea, quasi in risposta a uno “scrolling digitale” imperante. È l'obiettivo di Photo Novel, progetto finanziato dalla Regione e promosso da Altreforme e Creaa, che sarà presentato al pubblico domani, mercoledì 22 alle 18 al Caffè Caucigh di Udine alla presenza, oltre che dell'artista Debora Vrizzì, di Elena Tammaro di Creaa, Augusta Eniti e Andrea Trincardi di Altreforme e di Cristina Burelli della Libreria Martincigh.

Un vero e proprio laboratorio in cui ricerca artistica, sperimentazione imprenditoriale e formazione delle nuove generazioni convergono, con l'obiettivo di verificare se un linguaggio del passato possa diventare uno strumento efficace per raccontare il presente. Un modo diverso per guardare al futuro della comunicazione partendo dalla forza evocativa delle immagini, invitando il pubblico a riscoprire il potenziale narrativo dello sguardo.

Realizzato in collaborazione con il Comune di Udine, Udine Musei, la Libreria Martincigh, la Cooperativa Thiel e il Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio, il

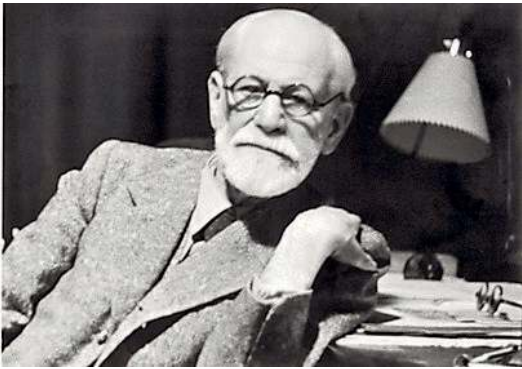
progetto si muove tra arte, comunicazione, impresa e formazione, mettendo al centro il fotoromanzo come dispositivo narrativo da reinterpretare alla luce delle pratiche artistiche contemporanee e dei nuovi linguaggi della comunicazione. Dopo la presentazione al pubblico, Showme sarà visibile sul sito e sui social di Creaa (crea.it), mentre Replay sarà in mostra sul sito di Altreforme (altreforme.net) dal 23 aprile al 24 maggio.

Cuore del progetto è il lavoro di Debora Vrizzì, artista nata a Cividale del Friuli e attiva tra fotografia, video e produzione cinematografica, che ha realizzato Showme, un fotoromanzo contemporaneo che esplora i temi dello sguardo, del desiderio e della costruzione dell'immaginario nel mondo della comunicazione, e Replay, un'opera video che riflette sul concetto di gioco come dimensione fondamentale tanto della relazione amorosa quanto dell'arte e della conoscenza.

«Photo Novel rappresenta per noi un progetto di ricerca applicata – spiegano le promotrici –. L'incontro Debora ha aperto uno spazio di scambio tra linguaggio artistico e progettazione comunicativa, permettendoci di esplorare nuove modalità narrative in un contesto sempre più dominato dalle immagini». —

UDINE

Quando Freud giunse ad Aquileia



Nel 1898 Sigmund Freud giunge ad Aquileia. Di quel passaggio in Friuli resta una traccia singolare: un breve cenno affiora ne L'interpretazione dei sogni, pubblicata nel 1900, dove Freud ricorda la traversata in battello da Aquileia a Grado come un momento bello, tornato a lui nella trama di un sogno. Un frammento minuto, all'apparenza marginale, che racchiude un nodo decisivo della sua opera. L'incontro "Freud ad Aquileia e il sogno", in programma oggi martedì 21 alle 18 al Niduh di Udine (via Bezzecca 73) e organizzato da On Art, prende le mosse proprio da questo episodio. La serata, introdotta da Gino Colla, fondatore dell'associazione culturale udinese, vede come relatore il prof. Stefano Perini, nato ad Aiello del Friuli, laureato in filosofia all'Università di Trieste e per molti anni docente di storia e filosofia al Liceo Classico "Jacopo Stellini" di Udine. Socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Perini ha dedicato numerosi studi alla storia locale, con pubblicazioni apparse su riviste come Sot la nape, Memorie Storiche Forogiuliesi, Studi Goriziani e Alsa. L'appuntamento si inserisce nel calendario di iniziative con cui On Art intreccia arte, filosofia e psicologia in un percorso divulgativo rivolto al pubblico udinese.

UDINE

Il libro di Cristina Nadotti sul turismo



La seconda tappa del ciclo di incontri dedicati a uno dei temi più urgenti e controversi del nostro tempo, il turismo e il suo impatto sui territori, arriva a Udine. L'appuntamento è per oggi, martedì 21, alle 18, alle Librerie.coop Friuli di via dei Rizzani, con la presentazione del libro Il turismo che non paga della giornalista Cristina Nadotti, pubblicato da Edizioni Ambiente. La presentazione, a ingresso libero, sarà introdotta da Federico Pirone, componente del Consiglio direttivo del Patto per l'Autonomia, e moderata dal giornalista Walter Tomada. «Il tema del turismo sta mostrando con sempre maggiore evidenza quanto possa incidere sull'equilibrio sociale, economico e ambientale dei luoghi – afferma Pirone –. Accanto alle opportunità che genera, emergono, infatti, criticità: dalla pressione sugli alloggi alla qualità del lavoro, alla sostenibilità. Riflettere oggi sul turismo significa chiedersi quale futuro immaginiamo per i nostri territori e quali scelte collettive siano necessarie per non alimentare nuove forme di disuguaglianza, quali azioni intraprendere per guidare un cambiamento capace di migliorare la vita delle persone e rispettare la terra dove viviamo».



L'EVENTO

Percoto canta: quattro serate per valorizzare le nuove voci

Aperte le iscrizioni alla “Sanremo” del Fvg
Le selezioni a Cervignano, la finale a Gorizia

È ai nastri di partenza il concorso canoro più atteso della regione: alla sua 39ª edizione, Percoto Canta ha aperto le iscrizioni dedicando quattro serate alla scoperta e alla valorizzazione delle nuove voci del panorama italiano.

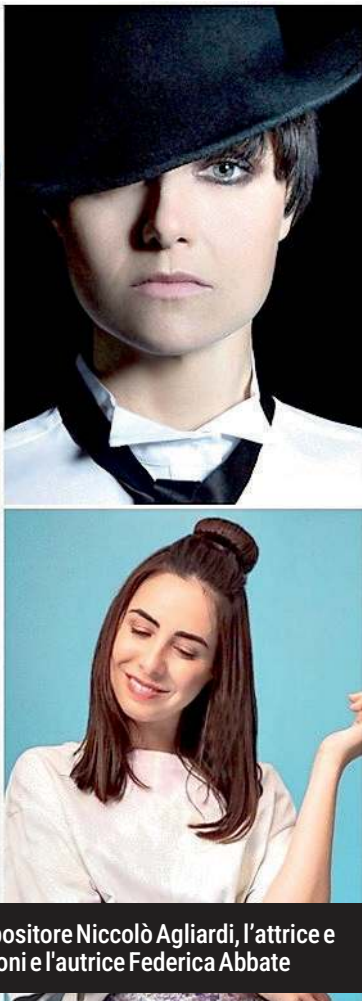
Nota come una delle manifestazioni musicali più longeve e riconosciute della penisola ed etichettata la "Piccola Sanremo del Friuli Venezia Giulia", Percoto Canta annuncia quindi il nuovo bando.

Le selezioni preliminari si

terranno sabato 30 e domenica 31 maggio alla Casa della Musica di Cervignano, sia in presenza che in remoto, dando così la possibilità a un pubblico sempre più ampio di partecipare e inseguire un sogno. Alla semifinale, in programma sul lungomare Nazario Sauro di Grado sabato 25 luglio, saranno ammessi 25 cantanti, protagonisti di una serata-spettacolo aperta al pubblico. Da qui, la selezione dei 12 finalisti, che ascolteremo al gran finale di sabato 10 ottobre, al Teatro Verdi di Gorizia. Ad accompagnarli tra brani inediti, co-

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO		0432/227798
Via Asquini, 33		
Alla festa della rivoluzione		15.15-17.15-19.15
The Drama - Un segreto...		14.40
Lo straniero		16.50
Prima dell'alba 4K V.O.		21.15
The Drama - Un segreto... V.O.		21.15
La donna più ricca del mondo		14.30
La donna più ricca del mondo V.O.		19.05
...che Dio perdona a tutti		21.30
Il caso 137		14.40-19.00
Lady Nazca - La signora delle linee		17.00
Lee Cronin - La mummia VM14		21.20
Tabù. Egon Schiele		15.00-19.15
Acena con il dittatore		16.55
Un anno di scuola		17.00-19.05
Acena con il dittatore V.O.		21.10
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		348/8525373
via XX Settembre 5		
La torta del presidente		18.40
Il bene comune		20.45
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Super Mario Galaxy - Il film		16.00-17.00-18.00-18.30-20.30-21.00-22.40
E' l'ultima battaglia?		17.20
Alla festa della rivoluzione		16.10-21.45
L'ultima missione: Project Hail Mary		16.05-18.30-20.45
Il delitto del terzo piano		21.50
Lee Cronin - La mummia VM14		17.45-19.20-19.35-22.00
Finché morte non ci separi 2 VM14		16.10-18.55-21.10
...che Dio perdona a tutti		17.05
Prima dell'alba 4K		19.50
Ti uccideranno		22.25
The Drama - Un segreto... 16.35-19.15-21.30		
Una di famiglia VM14		18.10-21.20
Cena di classe		22.25
Benvenuti in campagna		16.30
Tabù. Egon Schiele		19.00
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINECITTÀ FIERA		199199991
Via Antonio Bardelli, 4		
Alla festa della rivoluzione		15.30-18.00-20.30
...che Dio perdona a tutti		15.00
The Drama - Un segreto... V.O.		20.30
Il delitto del terzo piano		15.00-17.30-20.45
Lee Cronin - La mummia VM14		15.00-18.00-20.45
L'ultima missione: Project Hail Mary		15.00-17.30-20.00
Super Mario Galaxy - Il film		15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
The Drama - Un segreto...		15.30-18.00
Un bel giorno		15.30
Prima dell'alba 4K		18.00-20.00
Tabù. Egon Schiele		18.30-21.00
Benvenuti in campagna		15.00-18.30-20.45
Cena di classe		15.30-18.00-20.30
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		0481/530263
Piazza Vittoria, 41		
Super Mario Galaxy - Il film		17.40
Un anno di scuola		20.40
The Drama - Un segreto...		17.30-20.20
Il caso 137		17.45-20.30
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		0481/712020
Via Grado, 50		
Super Mario Galaxy - Il film		17.00-19.00
La donna più ricca del mondo		17.10-21.00
Lee Cronin - La mummia VM14		18.00-21.20
Un anno di scuola		17.30-21.00
Benvenuti in campagna		19.20
Alla festa della rivoluzione		17.50-20.45
The Drama - Un segreto...		21.15
VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Alla festa della rivoluzione		17.10-21.10
Benvenuti in campagna		16.10-18.50
Prima dell'alba 4K		18.30
Finché morte non ci separi 2 VM14		20.50
Lee Cronin - La mummia VM14		17.30-20.30
Notte prima degli esami 3.0		20.10
Super Mario Galaxy - Il film		16.00-16.40-18.20-19.00-21.20
The Drama - Un segreto...		16.20-21.10
PORDENONE		
CINEMA ZERO		0434/520404-520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3		
Un anno di scuola		17.00-19.00
Alla festa della rivoluzione		16.45-19.00
Tabù. Egon Schiele		19.00
...che Dio perdona a tutti		21.00
Il caso 137		17.00-21.15
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo		19.15
Acena con il dittatore		17.15
The Drama - Un segreto...		19.15
Prima dell'alba 4K		21.15
FIUME VENETO		
UCI CINEMAS FIUME VENETO		
Via Maestri del lavoro 51		
Alla festa della rivoluzione		17.50-20.10-22.10
Benvenuti in campagna		16.40-21.30
Il delitto del terzo piano		20.30
Finché morte non ci separi 2 VM14		22.40
L'ultima missione: Project Hail Mary		16.10-21.50
Lee Cronin - La mummia VM14		17.30-19.30-22.30
Lee Cronin - La mummia VM14 V.O.		18.50
Notte prima degli esami 3.0		21.00
Super Mario Galaxy - Il film		16.00-16.30-17.00-18.30-19.20
Tabù. Egon Schiele		19.00
The Drama - Un segreto...		16.20-19.40-21.30
Move Your Way		18.20
Prima dell'alba 4K		20.20
MANIAGO		
MANZONI		0427/701388
Via Regina Elena, 20		
Rental Family - Nelle vite degli altri		21.00
SACILE		
ZANCANARO		0434/780623
Viale Zancanaro, 26		
Riposo		



Il cantautore e compositore Niccolò Agliardi, l'attrice e cantante Petra Magoni e l'autrice Federica Abbate

ver e duetti, una grande orchestra guidata da Nevio Lestuzzi, direttore artistico del contest.

Per chi salirà sul primo gradino del podio, anche l'edizione 2026 propone un premio di 10 mila euro, con diverse borse di studio e riconoscimenti per gli altri concorrenti segnalati dalla giuria.

Sono centinaia i cantanti che si sono alternati al microfono del contest negli ultimi anni, sempre affiancati da un'orchestra live e giudicati da una commissione composta da nomi di spicco della musica italiana, tra cui Beppe Vessicchio, Rossana Casale, Omar Pedrini, Renzo Anzovino, Dodi Battaglia, Serena Brancale, Simona Molinari, Paola Folli e Grazia Di Michele, per citarne alcuni.

E anche questa 39esima edizione vedrà impegnata una prestigiosa giuria, pronta a valutare gli artisti che supereranno le diverse fasi del concorso. Tra i primi nomi confermati, il cantautore e compositore Niccolò Agliardi, l'attrice e cantante Petra Magoni e l'autrice Federica Abbate, nomi di spicco della canzone italiana e firme di grandi successi (Pausini, Fedez, Noemi, Michielin, Tangelangelo e Brancale, per citarne alcuni).

Alla gara sarà affiancato un percorso formativo, strut-

turato per offrire ai partecipanti strumenti ed esperienze concrete: un master di canto, un incontro sui diritti degli artisti e un laboratorio di espressività, curato da Anà-Thema Teatro, dedicato alla presenza scenica e alla comunicazione non verbale.

E se, per quanto riguarda la finalissima, sono confermate le tre giurie che decreteranno i vincitori (qualità, pubblico e critica), quest'anno si aggiunge anche il Premio Social, una speciale menzione votata online tramite il sito e i canali social ufficiali, dove si potrà esprimere le proprie preferenze fino all'inizio della serata finale.

Non mancheranno infine le iniziative benefiche a sostegno di Aisla Onlus. Anche per questa edizione si terranno, infatti, concerti e serate dedicate alla sensibilizzazione sulla Sla, con la partecipazione di artisti selezionati nelle varie fasi del concorso canoro e con la rinnovata adesione al Progetto "MY voice - dona la tua voce", invitando gli artisti e il pubblico a donare la propria voce affinché sia utilizzata nelle banche vocali digitali, a favore delle persone affette da Sla.

Info complete e iscrizioni sul sito ufficiale www.perco-tocanta.it. —

PORDENONE

Salam/Shalom al Teatro Verdi



"Salam/Shalom. Due padri", tratto dallo straordinario romanzo "Apeirogon" dello scrittore Colum McCann - Premio Tiziano Terzani 2022 - è lo spettacolo in programma oggi, alle 20.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, una chiamata all'ascolto dentro uno dei conflitti più laceranti e apparentemente irrisolvibili del nostro tempo. Nell'adattamento di Paola Fresa, gli attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana danno vita e corpo sul palcoscenico a Rami, israeliano, e Bassam, palestinese: due uomini reali, conosciuti davvero da McCann, due padri segnati dallo stesso dolore inconcepibile, quello della perdita delle proprie figlie, uccise ciascuna dalla violenza dell'altro fronte. Eppure è proprio da quel lutto, da quella ferita che potrebbe generare soltanto odio, che nasce la possibilità di un incontro. Quando vengono a conoscenza delle rispettive tragedie, Rami e Bassam si riconoscono nel dolore reciproco, diventano amici e scelgono di trasformare la sofferenza in una battaglia comune per la pace, contro la tentazione della vendetta e contro la trappola dell'odio. Apeirogon acquista ancora più pregnanza oggi, quando l'ennesimo conflitto medio-orientale ci getta in faccia ogni giorno nuove stragi di innocenti.

SACILE

Fazioli presenta a Milano F212



È l'ultimo nato in casa Fazioli, porta con sé un nome che è già dichiarazione d'intenti, Venetia, e la sua voce risuonerà in anteprima giovedì in occasione della Milano Design Week e del Fuorisalone: il nuovo F212 della prestigiosa azienda di Sacile non è soltanto uno strumento musicale, ma un'opera che intreccia estetica, simbolo e visione contemporanea. Ispirato alla magnificenza di Venezia, il pianoforte si distingue per una ricerca formale e concettuale che va oltre il semplice omaggio. Venetia nasce da un processo creativo condiviso tra il costruttore e gli artigiani, custodi di un sapere raffinato che si traduce in ogni dettaglio visibile e sonoro. Materiali, finiture e scelte costruttive contribuiscono a definire uno strumento unico, espressione di eccellenza manifatturiera e sensibilità artistica italiana. Il suono di Venetia sarà protagonista giovedì, alle 17, nella showroom Fazioli di Milano, di un recital affidato al pianista Alberto Ferro, in un programma che attraversa Bach, Liszt, Chopin e Debussy. Ma sarà soprattutto il racconto della sua genesi a rendere l'evento un momento di scoperta autentica, capace di restituire il senso più profondo di questa creazione straordinaria. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'omaggio alla musica di Ennio Morricone
Il giardino nell'arte



Il compositore Ennio Morricone: un omaggio a Pordenone

CRISTINA SAVI

Cinema, arte, giardini e libri, in agenda, cominciando da Cinemazero di Pordenone e dall'omaggio a Ennio Morricone con la rassegna dedicata al suo straordinario percorso artistico, guidata da Roberto Calabretto. Domani, alle 20.45 sarà proiettato **I giorni del cielo**, di Terrence Malick, preceduto da un'introduzione critica che aiuterà a coglierne le sfumature più profonde. Il film, ambientato nelle grandi pianure del Texas agli inizi del Novecento, intreccia una vicenda di fuga, lavoro e sentimenti sullo sfondo di una natura tanto affascinante quanto implacabile. In questo contesto, la musica di Morricone si conferma elemento essenziale, capace di amplificare la dimensione lirica e tragica del racconto, accompagnando immagini di grande potenza visiva con una scrittura sonora intensa e riconoscibile. La colonna sonora non si limita a sostenere la narrazione, ma diventa voce autonoma, capace di suggerire emozioni e tensioni che restano impresse nello spettatore, qualità che gli valse nel 1980 il riconoscimento ai Bafta per la migliore colonna sonora.

Sempre domani, alle 17,

l'auditorium del Palazzo del Fumetto ospiterà l'incontro **Il giardino dipinto**, organizzato da La Compagnia delle Rose. Angelo Crosato guiderà il pubblico in un percorso tra fiori, giardini e paesaggi nell'arte regionale del Novecento, soffermandosi su opere e autori che hanno saputo trasformare soggetti apparentemente semplici in occasioni di ricerca espressiva. Attraverso le opere di artisti friulani, il giardino emerge come spazio simbolico e intimo, luogo di contemplazione e memoria, dove il dato naturale si trasfigura in visione poetica e in racconto personale. Non si tratta solo di una rassegna iconografica, ma di una riflessione sul legame profondo tra artisti e territorio, tra stagioni della natura e linguaggi espressivi.

Oggi, invece, alle 18, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, a cura del Circolo della cultura e delle arti sarà presentato il libro **Friulane. Son qui narrate le figlie della Piccola patria** di Giuseppe Marcotti, riproposto nella collana "Storie", edito da Giovanni Santarossa. Al centro, un'opera in due volumi di recente pubblicazione che ricostruisce quindici secoli di storia attraverso le donne: madri, monache, spose, figure spesso marginalizzate e qui restituite con voce piena. —

MV80
1946 > 2026

80 ANNI DI STORIE,
CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia



Scopri di più su
messaggeroveneto.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Sarà strano senza capitano

Karlstrom squalificato è un'assenza pesante per l'Udinese in vista della Lazio. Il regista svedese presente in tutte e 33 le gare finora disputate in campionato

Pietro Oleotto / UDINE

Sarà strano senza il capitano in campo, lunedì sera all'Olimpico contro la Lazio. Ma prima poi doveva accadere, considerando che la spada di Damocle della squalifica pendeva sul capo di Jesper Karlstrom era diffidato – e quindi “appiedabile” dal Giudice sportivo in automatico alla prima ammonizione – addirittura dalla gara d'andata contro la squadra di Maurizio Sarri, l'ultima disputata nel 2025 e conclusasi tra le proteste laziali dopo il gol al 96' di Keinan Davis.

L'inglese è in forte dubbio, lo svedese sicuramente non ci sarà e rappresenta un'assenza pesante sullo scacchiere di Runjaic, visto che si tratta di un elemento praticamente irrinunciabile per il tecnico tedesco, considerando che, oltre ad aver partecipato a tutte e 33 le giornate finora disputate in Serie A, ha giocato il 98% dei minuti che hanno visto l'Udinese in campo, più precisamente 2914 su 2970 (senza tenere in considerazione i recuperi, non rilevati dalle statistiche). La curiosità da citare è legata senza ombra di dubbio sempre all'andata della gara con la Lazio, considerando che è una delle poche che il capitano ha



Il 30enne Jesper Karlstrom dall'inizio del campionato è il capitano

Il 98% dei minuti giocati dalla Zebretta in A hanno visto in campo lo svedese Karlstrom

chiuso rientrando in panchina, visto che uscì all'87' proprio per permettere a mister Kosta di inserire delle forze

fresche per l'assalto finale che portò alla rimonta, l'ultima riuscita all'Udinese in questa stagione.

Al suo posto Lennon Miller, il 19enne scozzese che è anche il candidato numero uno per rimpiazzarlo all'Olimpico, ma occhio anche alla carta Kuba Piotrowski che ha fatto da regista al posto suo dal 79' della gara col Sassuolo così come al 76' di quella con la Juventus, mentre all'80' a Bologna Karlstrom

fu sostituito con un altro “scudiero” di Runjaic, il jolly basco Oier Zarraga. Insomma, contro la Lazio l'Udinese potrebbe proporsi anche con una squadra muscolare (Ekelenkamp, Piotrowski e Atta in mediana) e due punte avanti (Bukša e Zaniolo), ma sono tutte mosse che l'allenatore bianconero proverà nei prossimi giorni, con tutta calma, considerando anche che la partita si giocherà solo lunedì sera per favorire il recupero della Lazio che domani sarà impegnata nel ritorno della semifinale di Coppa Italia, a Bergamo contro l'Atalanta.

Da parte sua mister Kosta sa già adesso che dovrà rinunciare a un giocatore che è una sorta di baluardo davanti alla difesa, come conferma la marea di duelli vinti (109) e persi (102) in una zona nevralgica del rettangolo verde, a cui vanno aggiunti i 50 tackle e i 35 palloni intercettati, rilevati dal quadro statistico fornito da “Kickest”, un regista che vanta oltre mille passaggi riusciti (1007) e la bellezza di 1247 tentati, un'autentica ragmatela alla quale non ha saputo rinunciare neppure la Svezia che con lui ha vinto gli spareggi per disputare il prossimo Mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mister Kosta Runjaic istruisce il suo numero 8 durante la sfida contro il Parma: Karlstrom è un punto di riferimento, visto che ha disputato in questa stagione il 98% dei minuti da titolare. FOTO PETRUSSI

IL PUNTO DOPO LA SCONFITTA

Carica Kamara: «Il perdente è quello che non si rialza»

UDINE

«Il perdente è quello che non si rialza, grazie a tutti per il supporto e guardiamo avanti». Il post su Instagram di Hassane Kamara riassume lo spirito con cui l'Udinese dovrà rimettersi al lavoro domani pomeriggio, quando il gruppo squadra si ritroverà al Bruseschi per la ripresa della preparazione dopo i due giorni di riposo che Kosta Runjaic ha concesso alla squadra dopo l'allenamento di domenica mattina. Da domani, quindi, si penserà alla Lazio da sfidare lunedì sera

(20.45) all'Olimpico, dove mister Kosta spera di riavere Keinan Davis, come ha fatto capire dopo il Parma con quel «proveremo a recuperarlo» che al momento, tuttavia, suona solo come una suggestione. Perché diventi una speranza, infatti, servirà un referto che certifichi la guarigione del trauma distrattivo al bicipite femorale destro rimediato l'11 aprile a San Siro. L'esito potrebbe arrivare a metà settimana dall'accertamento strumentale previsto nei prossimi giorni. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nazionale ivoriano non mette piede in campo da ben otto partite. Chiara la bocciatura, nonostante abbia un contratto fino al 2028

Bayo sparito dalle rotazioni dell'attacco di mister Kosta

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

A i margini. Da due mesi a questa parte Kosta Runjaic non ha più preso in considerazione Vakoun Bayo: otto partite giocate dai bianconeri, nes-

sun minuto per l'attaccante ivoriano, 29 anni, arrivato in Friuli la scorsa estate dal Watford. Le scelte prese dal tecnico tedesco parlano dunque di una bocciatura per il centravanti, legato ai bianconeri da un contratto sino al 2028. Di questo passo, il futuro per il calciatore sembra scritto: nella prossima annata agonistica si

esibirà lontano dal Friuli.

Neppure i vari problemi che, a più riprese, si sono succeduti nel reparto offensivo hanno spinto mister Kosta a puntare su Bayo. L'aveva fatto due volte a febbraio, dopo l'infortunio di Keinan Davis con la Roma. Allora, al di là dell'indisponibilità dell'inglese, Bukša non era ancora al cento per cen-

to dopo un guaio fisico (accusato a inizio gennaio) così come Zaniolo (fermatosi nell'incontro col Pisa, sempre a gennaio). Runjaic schierò titolare la punta ivoriana col Lecce e col Sassuolo: poco più di un'ora di gioco in campo, quindi il cambio dapprima con Gueye e poi con Bukša. Da quel tempo solo panchina, col calciatore che non è riuscito a farsi notare neppure nell'amichevole col Pordenone Fc di Eccellenza di fine marzo. Nella circostanza Bayo aveva giocato titolare ma non era stato in grado di segnare.

La sua avventura italiana non era neppure cominciata male, se si pensa che l'attaccante era tra i titolari nella prima vittoria in Serie A della stagione della Zebretta: quella con-



L'ivoriano Vakoun Bayo, 29 anni

quistata a San Siro con l'Inter. Da lì in poi la presenza dal primo minuto con la Cremonese e alcune apparizioni senza lasciare di fatto il segno. Difficilmente l'impiego di Bayo cambierà da qui a fine stagione. Davis rientrerà dall'infortunio, Bukša ormai è guarito e potrebbe partire dall'inizio con la Lazio. Zaniolo è una certezza, mentre dalla panchina è Gueye il componente del reparto avanzato che subentra. Le gerarchie sono queste, le scelte di mister Kosta sono chiare. E se si osservano i cambi in maniera complessiva, il trainer in corso d'opera non va a rinforzare l'attacco bensì fa entrare elementi di altri reparti. Così Bayo può solo guardare i compagni dalla panchina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Ambasciatore del tricolore

Toldo a Padova come rappresentante istituzionale dell'Inter «Chivu può aprire un ciclo. Oggi coi miei piedi non giocherei»

L'INTERVISTA**MARCO ZORZO**

Francesco Toldo è rimasto tale e uguale nello spirito, nonostante i capelli siano diventati grigi, tendenti al bianco, ma il nostro, a 54 anni, è rimasto il guascone dei tempi dell'adolescenza a Caselle di Selvazzano, nell'Usma, una delle mie quattro squadre del cuore (le altre? Inter, Fiorentina e Nazionale).

Oggi è ambasciatore del club nerazzurro, rappresentativa delle Legend interiste e ieri è stato ospite a Palazzo Moroni a Padova.

E vede, ovviamente, il 21° scudetto dietro l'angolo. Con l'amico ed ex compagno Chivu grande condottiero.

«Cristian è intelligente, cresciuto in un ambiente perfetto, in Olanda. Il suo modo di essere allenatore è praticamente perfetto. Lo aveva già dimostrato quando era tecnico nelle giovanili nerazzurre e pure al Parma, l'anno scorso. Ha la capacità di saper gestire al meglio il gruppo».

E con i titoli a un passo come la mettiamo?

«Che l'Inter può aprire un ciclo, come avevamo fatto noi ai tempi di Mancini e Mourinho.

Toldo ieri a Padova col consigliere comunale Medeghini **FOTO BIANCHI**

Quest'anno mancano solo quattro punti per la matematica: ormai ci siamo».

Tuttavia Toldo vive con un certo distacco il calcio di oggi.

«Completamente cambiato da quando lo vivevo io in prima persona. Ora, per esempio, non potrei giocare, visto che i portieri sono di fatto un uomo aggiunto per la squadra. Con i piedi che mi ritrovo, non lo potrei fare».

Della sua Inter, un legame particolare con Luis Figó.

«Un mio carissimo amico, un vero signore, elegante e co-

retto: ci sentiamo spesso: le nostre famiglie sono davvero legate. Parliamo di tutto, tranne che di calcio».

Nel suo amarcord del cuore, la semifinale vinta ai rigori con i tre rigori parati all'Olanda, tra tempi regolamentari e poi alla lotteria degli 11 metri, all'Euro 2000. Francesco ammette.

«Però credo di aver fatto solo il mio dovere di portiere, che è quello di parare».

Il momento più brutto?

«Quando all'Inter mi hanno messo in panchina: ci sono stato malissimo. Potevo andare

**Francesco Toldo**

all'estero: era il 2006, avevo una scelta fantastica, tra Liverpool, Bayern, Benfica e Real Madrid; ma ero troppo legato ai nerazzurri, una delle mie quattro squadre del cuore, appunto. Quindi sono rimasto, chiudendo la carriera nell'anno del Triplete».

Perché si diventa portiere?

«Non mi andava tanto di correre... In una giornata di neve a Caselle di Selvazzano, dove sono nato e cresciuto, sono andato in porta, avevo 14 anni, mi sono divertito e da quel momento è stato il mio ruolo. E pensare che qualche mese prima avevo fatto un provino con il Padova, da terzino... Un giorno poi mi ha visti Giancarlo Caporello, avevo 15 anni, mi ha portato al Montebelluna. Da lì è partita la mia carriera».

Il figlio Andrea, gioca nell'Asti, in D, ma con trascorso pure nelle giovanili del Padova.

«Lui ha talento: ha scelto di fare questo: se è contento, va benissimo per me. Mentre Alessandro ha scelto il basket».

Rimpianti?

«Non ne ho: orgoglioso di quello che ho fatto. Forse nel calcio di oggi dovrebbero insegnare ai ragazzi soprattutto i veri valori della vita, fiori dal rettangolo di gioco».

IL POSTICIPO

Fiorentina, punto salvezza e un pesante colpo al Lecce che non stacca la Cremonese

Pietro Oleotto

La Fiorentina fa un altro piccolo passo verso la salvezza, assestando allo stesso tempo un colpo pesante al Lecce che contava sul posticipo della 33ª giornata di Serie A per riportare i viola nel calderone e staccare la Cremonese.

Il gol alla mezzora dell'inglese Jack Harrison, una delle intuizioni del ds Fabio Paratici che, arrivato a gennaio, l'ha prelevato in prestito dal Leeds forte dell'esperienza maturata in Premier alla guida dell'area tecnica del Tottenham, è stata un'autentica mazzata per i giallorossi del Salento che non hanno incassato il quinto ko di fila solo per merito della generosità dimostrata nella ripresa e del gol al 26' della seconda frazione firmato di testa da Tiago Gabriel che ha rimesso gli spettri nell'armadio di Eusebio Di Francesco, il tecnico del Lecce reduce da due retrocessioni di fila, con Frosinone e Venezia.

Il Lecce resta dunque appiattito alla Cremonese (reduce dallo 0-0 interno col Torino) e dovrà trovare i punti persi per strada ieri il prossimo sabato a Verona, conoscendo già il risultato degli avversari diretti che venerdì sera saranno di scena allo stadio Maradona di Napoli, ma i salentini avranno a disposizione successivamente anche la sfida casalinga con l'altra cenerentola della A, il Pisa, prima di chiudere la stagione con Juventus, Sassuolo e Genoa. Ma attenzione, anche la Cremonese dovrà incrociare il Pisa, oltre a Lazio, Udinese e Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE	1
FIorentina	1

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo (40' st Ndaba); Ngom (12' st Gandelman), Ramadan; Pierotti, Coulibaly, N'Dri (12' st Banda); Cheddira (12' st Stulic). All. Di Francesco.

FIorentina (4-3-3) De Gea; Dodò, Pongracic, Ranieri, Gosens (11' pt Balbo); Ndour (35' st Brescianini), Fagioli (35' st Fabbiani), Mandragora; Harrison (35' st Fazzini), Piccoli, Gudmundsson (15' st Solomon). All. Vanoli.

Arbitro Maresca di Napoli.

Marcatori Al 30' Harrison; nella ripresa, al 26' Tiago Gabriel.

Il punto 33ª GIORNATA

Risultati	
Sassuolo - Como	2-1
Inter - Cagliari	3-0
Udinese - Parma	0-1
Napoli - Lazio	0-2
Roma - Atalanta	1-1
Cremonese - Torino	0-0
Verona - Milan	0-1
Pisa - Genoa	1-2
Juventus - Bologna	2-0
Lecce - Fiorentina	1-1

La classifica

Inter 78 punti; Napoli e Milan 66; Juventus 63; Como e Roma 58; Atalanta 54; Bologna 48; Lazio 47; Sassuolo 45; Udinese 43; Torino 40; Genoa e Parma 39; Fiorentina 36; Cagliari 33; Lecce e Cremonese 28; Verona e Pisa 18.

Il candidato forte alla Figc incontra i club e chiede l'ok di tutte le componenti

Malagò, stop strategico «Non basta il sì della A»

IL FOCUS

Si accende la corsa per la presidenza della Figc. Il primo passo ufficiale lo ha fatto Giovanni Malagò, che ha incontrato la Lega Serie A nella sede di via Rosellini, a Milano, a cui è seguito un breve incontro con il presidente della Lega di B, Paolo Bedin. Una prima giornata di vertici ufficiali per cercare di trovare la quadra tra le componenti federali verso il 13 maggio, data entro cui andranno depositate ufficialmente le candidature, e poi il 22 giugno, data delle elezioni. «Mi sembrava doveroso comincia-

re i confronti da chi aveva pensato a me per questa candidatura», ha spiegato Malagò.

Arrivato poco prima delle 14, l'incontro coi dirigenti dei club del massimo campionato è durato circa due ore, in cui la Serie A ha presentato le proprie proposte a Malagò. Un vertice anticipato dall'endorsement di Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli: «Nessuno è meglio di lui per il calcio italiano. Stimo Abete, ma non è la persona adatta».

Malagò tuttavia non ha ancora confermato di volersi candidare. «Non ho certezza di continuare la candidatura, lo farò solo dopo gli incontri con le altre componenti». Oggi toc-

**Giovanni Malagò ha incontrato i dirigenti dei club della Serie A**

cherà alla Lega Pro (vedrà il presidente Marani a Roma), poi entro la fine della settimana ci saranno i vertici con Assocalcatori e Assoallenatori. Sul fronte del rivale Giancarlo Abete, invece, fonti vicine al presidente della Lega Dilettanti fanno sapere che gli incontri sono gli stessi di Malagò, ma svolti con maggiore riservatezza.

Riunioni decisive, comunque, come spiegato dallo stesso dirigente in Lega Serie A. «Non credo di sciogliere le riserve entro la settimana. Raccolglierò le idee, sarà importante anche incontrare il presidente Abete, devo fare un programma. Penso che arriveremo quasi a ridosso del 13 maggio. Dopo che avrò parlato con le componenti sarà importante parlare col ministro Abodi. Devo dare priorità al mondo sportivo: se le altre componenti non sono d'accordo ringrazierò la Serie A e mi fermerò». Avere il 98% delle preferenze, ha sottolineato ieri lo stesso Malagò, non è servito a Gravina per fare le riforme: «La parola compromesso va sostituita con convincimento».

TENNIS

Alcaraz col tutore «Roma impossibile forse sarà a Parigi»



Carlos Alcaraz, dopo il forfait a Madrid, ha dovuto indossare un tutore alla mano destra, come si può vedere su un post su Instagram da un ristorante de La Gineta, sulla strada tra la capitale e la sua Murcia. Carlitos, secondo il direttore del Masters madrileño, l'ex giocatore Feliciano Lopez, è «quasi impossibile che possa essere a Roma, speriamo riesca a recuperare per Parigi».

Premio Laureus: Carlitos batte Sinner a Madrid

Jannik Sinner incassa una sconfitta a Madrid, ma non è sul campo, al Masters 1000. Ieri, nella splendida cornice del Palacio de Cibeles, è finito alle spalle di Carlos Alcaraz come sportivo dell'anno del Premio Laureus: lo spagnolo ha «bruciato» anche l'asso del ciclismo Tadej Pogacar e l'astista Armand Duplantis e ha ringraziato nel suo discorso l'azzurro: «Ci stiamo motivando a vicenda per migliorare le nostre prestazioni». Sinner a Madrid nel turno di apertura del Masters sfiderà un qualificato. Il suo avversario da «da semifinale» è Shelton, Musetti proverà a scardinare il pronostico; dall'altra parte del tabellone Darderi e Cobolli cercheranno di impedire la semifinale Zverev-Auger.

Calcio dilettanti

SERIE D

Il Brian Lignano a un passo dal sogno «Dai, ultimo sforzo»

Capitan Alessio dopo le 5 vittorie di fila indica la strada «Dovevamo salvarci e migliorarci ora prendiamoci i play-off»



Il capitano del Brian Lignano Mattia Alessio

Marco Silvestri / LIGNANO

Il traguardo dei play-off è davvero a un passo per il Brian Lignano. La formazione di Alessandro Moras, dopo l'impresa di Vigasio, ha raggiunto al quarto posto il Mestre a quota 52 punti e, a sole due giornate dalla fine, ha tre punti di vantaggio sul trio di squadre formato da Bassano, Conegliano ed Este che inseguono a 49 punti. «L'obiettivo iniziale – sottolinea il capitano del Brian Lignano Mattia Alessio – era quello della salvezza e di migliorare la posizione di classifica rispetto alla scorsa stagione. Siamo riusciti a centrarlo con grande anticipo,

restando sempre a distanza di sicurezza dalla zona calda. Sono poi arrivate queste ultime cinque vittorie consecutive che ci hanno proiettato sempre più in alto ed ora è chiaro che faremo tutto il possibile per riuscire a raggiungere un piazzamento nei play-off». Per tagliare il traguardo degli spareggi sarà già fondamentale lo scontro diretto di domenica contro il Bassano, che sarà giocato però sul neutro di Tamai per l'indisponibilità del «Teghil» di Lignano, che sarà teatro di un altro avvenimento sportivo. «Mancano due partite alla conclusione del campionato – spiega Alessio – e già

quella con il Bassano sarà una partita importante che dovremmo cercare di vincere o almeno non perderla. Purtroppo dovremo fare a meno di Ibe e di Kocic ma sono certo che chi li sostituirà non li farà rimpiangere. Se dovesse andare male domenica avremo sempre la possibilità di giocarci tutto contro la già retrocessa Adriese».

La conquista degli spareggi sarebbe un risultato storico ma già così la stagione resta indimenticabile per il cammino che è stato fatto. Il Brian Lignano dopo un periodo di risultati altalenanti nelle ultime cinque giornate ha cambiato passo ottenendo l'en plein di punti (15), segnando la bellezza di 18 gol. Tutto ciò ha permesso ai friulani di superare quota 50 punti in classifica, di scavalcare l'Este e il Cjarlins Muza e di avvicinare anche il secondo posto in classifica distante solo tre lunghezze.

«Nelle ultime cinque partite abbiamo una media realizzativa di tre gol a partita – spiega Alessio – e solo con l'Este abbiamo vinto con un solo gol di scarto. Contro il Vigasio abbiamo giocato male il primo tempo mentre nella ripresa abbiamo fatto una grande partita che ci ha permesso di ribaltare il risultato e di vincere ancora. Questi risultati sono merito di tutti i giocatori, di tutti i dirigenti e di tutto lo staff tecnico. Uno dei segreti di questa stagione è che andiamo in campo sempre per giocare e divertirci e i risultati ne sono una conseguenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GRADISCA D'ISONZO

Arriva il Nazioni raffica di talenti Sabato si parte con Italia-Galles



Il presidente Figc Fvg, Ermes Canciani, premia Marco Novati re con gli Under 15

Giuseppe Pisano / GRADISCA

Battesimo a teatro ieri per il 22° Torneo delle Nazioni – città di Gradisca d'Isonzo, manifestazione dedicata alle Nazionali under 15 di tutto il mondo.

Saranno dodici le squadre che si affronteranno dal 25 aprile al 1° maggio sui campi di tutto il Fvg, ma anche in Slovenia ed Austria, come da tradizione di questo evento transfrontaliero. «Il torneo ha saputo affermarsi per l'alto livello tecnico ma anche come spazio di incontro, condivisione e rispetto, di cui c'è grande bisogno» ha sottolineato Nicola Tommasini, presidente di Tornei ed Eventi Internazionali, che organizza la kermesse. Fra i presenti anche il vicepresidente regionale Mario Anzil e il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon. Ampio spazio ai tradizionali premi allo sport: «Panchina Verde» a Marco Novati, tecnico dell'Under 15 Fvg tricolore al Torneo delle Regioni, alla presenza del presidente Figc Fvg Ermes Canciani. Riconoscimenti anche per la paralimpica Martina Vozza, la sua guida Ylenia Sabidussi, l'ex cestista azzurro Alessandro De Pol e il giornalista Rai Andrea Rinaldi. Il Torneo parte sabato con Italia-Galles, alle 18 a Gradisca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Il Lme si inceppa sul più bello Rive Flaibano, punto di platino

Simone Fornasiere / UDINE

L'Ufm fa suo lo scontro diretto al vertice con il Lme e crea, a tre giornate dalla fine, un piccolo solco in classifica, equivalente a quattro punti di distanza. La squadra di Monfalcone può così iniziare il suo conto alla rovescia, certa di avere ormai tra le sue mani il proprio destino: con sei punti sarà serie D matematica, senza guardare agli altri. Si è inceppato nel momento più importante della stagione, d'altro canto, il Lme, vincente una sola volta nelle ultime cinque gare, pagando forse dazio alla lunga rincorsa fatta per arrivare a giocarsi la vittoria finale, dopo un inizio di stagione di tenore inferiore.

Raggiunto ora al secondo posto, valido per l'accesso agli spareggi nazionali che mettono in palio un posto al piano superiore, dal Pordenone: se per quanto riguarda il primo posto in caso di arrivo a pari punti tra due squadre spetta allo spareggio decretare la vincente, per quanto concerne il secondo è la classifica avulsa a determinare la miglior piazzata. Motivo, questo, per cui il Lme, avendo vinto sia all'andata che al ritorno con il Pordenone, può dirsi virtualmente un punto avanti rispetto ai «ramarri», questi ultimi costretti all'effettivo sorpasso in classifica per dirsi avanti.

Tre giornate per definire il podio, ma anche per stabilire quella che sarà la griglia play-out per evitare la retrocessione. In una lotta salvezza che domenica ha visto il Rive Flaibano evitare la sconfitta casalinga proprio all'ultima azione di gara, con la rete siglata dal suo portiere Carlo Alessio. Il sinistro dal limite, per raccogliere una respinta

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

13ª GIORNATA
Allenatore Zanuttig (Ufm)
Modulo 3-5-2



Punture di spillo

2 Per il secondo turno consecutivo si chiude con lo stesso andamento la giornata di campionato. Anche domenica, come in quella precedente, i campi hanno deliberato tre vittorie della squadra di casa, tre pareggi e altrettanti successi esterni. I tre colpi esterni, a differenza degli altri due fattori, si sono verificati per la terza giornata consecutiva.

3 Le sconfitte consecutive della Juventina, tendenza negativa che la compagine isontina non aveva mai accusato nel corso di questa stagione, nella quale, al massimo, erano stati due gli stop filati. Per ritrovare tre sconfitte consecutive serve tornare al campionato scorso, tra la quarta e la sesta giornata di ritorno.

7 I punti di distanza in classifica tra il fanalino di coda Chiarbola Pontiana (18) e il Rive Flaibano (25) penultimo. Con nove punti ancora a disposizione nelle tre gare da disputare le speranze salvezza della squadra giuliana restano appese ad un sottile filo: domenica in casa della Sanvite potrebbe arrivare la retrocessione.

18 Le reti messe a segno da Carlo Zorzetto del Pordenone, che grazie al decisivo rigore trasformato in casa del Chiarbola Pontiana raggiunge in vetta alla classifica dei marcatori Gianluca Ciriello del Muggia. Alle loro spalle domenica di riposo, dal punto di vista realizzativo, per Toffoli (Pordenone), Barisic (Kras) e Nagostinis (Tolmezzo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il Trofeo Friuli fa il pienone A Feletto corrono 368 atleti: record

TAVAGNACCO

Un grande risultato per il Trofeo Friuli. La «Frazione K», seconda prova del circuito podistico a carattere provinciale, ha registrato numeri da record. La corsa su strada di 10 km, disputatasi a Feletto Umberto, ha contato 368 atleti classificati, primato per la rassegna. Già il primo round della manifestazione era andato a segno, considerati i 351 corridori

arrivati al traguardo del «Gp di Venzone». Stavolta si è fatto ancora meglio, con il round allestito dalla Keep Moving che ha fatto centro, dando un'ulteriore spinta al circuito che, da quest'anno, gode del supporto di CiviBank. Ad aver vinto la sfida maschile e femminile di Feletto sono stati Matteo Fantin (Libertas Porcia) e Miriam Sartor (Ponzano). I due podisti hanno completato i 10 chilometri in 31'54" e 36"50, met-

tendosi alle spalle una nutrita concorrenza. Tra gli uomini hanno chiuso il percorso complessivamente 256 atleti, tra le donne 112. Fantin è arrivato davanti a Michael Galassi (Aldo Moro Paluzza), secondo con 31'56", e a Marco Burello (Atletica Monfalcone), terzo in 31'58". Hanno completato la top 5 Andrea Della Torre (Friulintagli Brugnera), primo a Venzone e quarto a Feletto in 32'46" e Giulio Quattrone



Miriam Sartor, la vincitrice tra Giulia Trombetta e Mariangela Stringaro

(Atletica Malignani), quinto in 33'03". Tra le donne Sartor si è messa alle spalle Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), vincitrice del Trofeo Friuli 2025, seconda in 37'10" come a Venzone e Mariangela Stringaro (Keep Moving), terza in 39'41". Quarta posizione per Marta Pugnetti (Carniatletica) col tempo di 40'19", quinta piazza per Irene Bernardis (Atletica 2000) in 40'33". Tra questi 299 sono iscritti al trofeo, 75 invece sono i cosiddetti «giornalieri», che hanno preso parte solo a questo evento. La terza prova si terrà sabato 9 maggio a Palmanova col Circam Stellam, una corsa su strada di 5 km organizzata dalla Jalmico Corse. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Una base solida

Con la salvezza anticipata in casa Apu si guarda al futuro Vertemati, Alibegovic, Calzavara e Bendzius: in 4 col contratto

Giuseppe Pisano / UDINE

Tutto è bene quel che finisce bene. L'Apu Old Wild West raggiunge il suo obiettivo stagionale, la salvezza, con tre turni d'anticipo nonostante la frenata del girone di ritorno. Non male per una squadra che la scorsa estate era indicata dai *bookmakers* come principale indiziata alla retrocessione. Ora ci sono altre tre partite da giocare, la testa probabilmente sarà più libera e si potrà tentare di chiudere in bellezza. Poi si dovrà pensare alla prossima stagione, visto che il mercato è sempre in fermento, facendo tesoro di quest'annata di apprendistato nella massima serie.

SGUARDO AL FUTURO

Sulla carta c'è ancora una piccola speranza di acciuffare i play-off, ma come abbiamo spiegato ieri servirebbe una combinazione favorevole di risultati piuttosto remota, almeno al momento. In questo momento solleticano di più la fantasia dei tifosi i classici "rumors" in proiezione futura, perché è palese che per la stagione 2026/2027 bisognerà mettere mano al roster: ci sono giocatori in scadenza di contratto, altri che non hanno reso



La perla Andrea Calzavara

secondo le aspettative e diverse carte d'identità non più verdi.

I FEDELISSIMI

La base da cui ripartire è composta da tre giocatori ancora sotto contratto, e sono il capitano Mirza Alibegovic, il talento rampante Andrea Calzavara ed Eimantas Bendzius. I primi due sono stati trainanti in questa stagione, il lituano invece è stato piuttosto altalenante. Per due giocatori della "vecchia guardia", ovvero il nucleo di atleti che ha portato Udine in serie A, c'è un'opzione per un'altra stagione. Si tratta di Iris Ilangi e Anthony Hickey: il primo si è confermato pedina preziosa per le missioni di-

fensive e il lavoro oscuro, il secondo è stato frenato prima dall'infortunio e poi dalla vicenda doping. Su entrambi lo staff tecnico e la dirigenza faranno le opportune valutazioni. Matteo Da Ros, altro uomo chiave nello spogliatoio per tre anni, è a fine contratto: a settembre compirà 37 anni, e con tutto il rispetto bisognerà tenerne conto.

GLI STRANIERI

Per quanto riguarda gli altri giocatori senior, è difficile ipotizzare un rinnovo, anche perché sono tutti over 30. Semaj Christon ha dato una grossa mano a raggiungere la salvezza, ma compirà 34 anni a novembre. I centri Skylar Spencer e Christian Mekowulu hanno navigato sui livelli sufficienti, pur con qualche alto e basso, Aubrey Dawkins invece ha deluso. C'è inoltre da tenere conto che nella pallacanestro tende ad esserci un continuo movimento degli stranieri (specie gli americani), e la storia dell'Apu lo conferma. Dal primo anno di serie A2 a oggi, soltanto in due hanno giocato a Udine per più di una stagione: uno è Anthony Hickey, l'altro è l'estone Rain Veideman, che però arrivò ad aprile, fece bene, ricominciò benino e poi



I tifosi dell'Apu ora sono alla finestra: come sarà la nuova squadra?

LA DECISIONE

Il calcetto costa due turni di stop a Mekowulu

Stangata del giudice sportivo per Christian Mekowulu. Il centro dell'Apu è stato squalificato per due turni in seguito all'espulsione di sabato a Treviso per il calcio inflitto a Crowsell a gioco fermo. La società bianconera inoltrerà ricorso contro la decisione: se verrà accolto lo stop verrà ridotto a una sola giornata, potrà sanare la posizione di Mekowulu pagando un'ammenda. G.P.

si spense, tanto da costringere la società a correre ai ripari con l'ingaggio di Troy Capuain (oggi gran protagonista a Reggio Emilia).

VERSO CANTÙ

Oggi scatta la prevendita dei biglietti per il match di sabato (palla a due alle 18.15) contro Cantù. Circa 400 i tagliandi disponibili su Vivaticket e nelle abituali rivendite. Sempre oggi, alle 14, assemblea di Lega a Bologna, mentre alle 17.30 i presidenti di Fip e Lba, Gianni Petrucci e Maurizio Gherardini, incontreranno il Ministro dello Sport Andrea Abodi. Sul tavolo sostenibilità del sistema sportivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

RIPARTIRE DAL DS PER ALZARE IL LIVELLO

Teo Da Ros non è un caso se sabato sera, dopo la partita persa dall'Apu a Treviso, sesto ko nelle ultime 7 partite, ha parlato di una tempesta che deve passare.

La squadra è in flessione, è chiaro, otto giocatori hanno tirato la carretta per altrettanti mesi sopperendo, di fatto, sopperendo, di fatto, allo scarso apporto di due stranieri, agli infortuni e alla squalifica di Hickey.

La salvezza, come ha detto bene il presidente Pedone, è arrivata ed è un indubbio risultato positivo. Trapani a parte, mettersi in salvo a 3 giornate dalla fine e, soprattutto, aver inanellato prestazioni gagliarde su tutti i campi è un punto di partenza importante.

Adesso? Bisogna provare a finire in modo positivo la stagione per lasciare un ricordo di vittoria, ad esempio, al popolo del Camerata, che ha sempre sostenuto la squadra in questi anni, persino dopo il doloroso -19 nel derby, ma è già proiettata, con curiosità, al futuro.

«Dobbiamo alzare l'asticella - aveva detto coach Vertemati nell'intervista al nostro giornale per le 100 panchine con l'Apu».

Il coach ha ancora un anno di contratto, il ds Andrea Gracis (quanto affetto sabato sera per lui al Palaverde, le cose belle dello sport), no. Magari ripartire di slancio con la coppia della promozione sarebbe un bel primo passo. Ono? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazionale con Vertemati vice di coach Banchi il 24 giugno in amichevole contro la Croazia

È azzurra l'estate di Gorizia L'Italbasket torna dopo 27 anni

IL FOCUS

L'estate di Gorizia si tinge d'azzurro grazie alla pallacanestro. Mercoledì 24 giugno la Nazionale allenata da Luca Banchi, con il coach dell'Apu Adriano Vertemati come assistente, farà tappa nel capoluogo isontino per disputare un'amichevole contro la Croazia al Palabigot, con palla a due alle 19.30. Un'iniziativa importante per il rilancio della palla a spicchi in una piazza storica.

L'impianto di via delle Grappate, che in passato ha ospitato le partite di serie A

della gloriosa Pallacanestro Gorizia, è fresco di ristrutturazione e ha una capienza di 3.750 spettatori per gli eventi sportivi (oggi ospita le gare della Dinamo Gorizia, serie B Interregionale) e 4.320 per i concerti: la scorsa settimana il primo live, con la data zero del tour di Tommaso Paradiso. In occasione della sfida con i croati l'Italbasket alloggerà in una struttura alberghiera di Gradisca d'Isonzo, anche lei con un passato glorioso nel basket avendo dato i natali agli ex azzurri Canna, Macoratti, Zia e Zimolo e disputato la serie A nel secolo scorso con l'Italia. In calendario c'è anche un'amichevole



Il ct Banchi con i vice Vertemati e Ramondino

contro la Slovenia sabato 27 giugno alla Zlatorog Arena di Celje. Questi due test match serviranno a Banchi per scaldare i motori per le due gare in programma a luglio per le qualificazioni ai Mondiali del 2027. L'iniziativa "Estate Azzurra", prevede infatti la trasferta in Islanda del 2 luglio e la gara casalinga contro la Lituania, fissata per domenica 5 luglio alla Virtus Arena di Bologna alle ore 20. Con tre vittorie e una sconfitta, l'Italia è in testa al gruppo D davanti alla Lituania (2/2), all'Islanda (2/2) e alla Gran Bretagna (1/3). Solo tre delle quattro squadre accederanno alla seconda fase, che prevede un

nuovo girone a sei, comprendente le prime tre del girone C, composto da Turchia, Serbia, Bosnia Erzegovina e Svizzera. Tornando alla tappa dell'Italbasket in regione, sono cinque i precedenti della Nazionale a Gorizia. L'ultima volta degli azzurri in riva all'Isonzo è stata nel 1999, in amichevole contro "Team senza confini", una formazione composta da atleti italiani (Pecile, A.Tonut, Cavazzon, Cantarello, Pol Bodetto) e stranieri. Gli altri precedenti risalgono al 1970 (82-65 alla Germania in amichevole), nel 1977 (103-75 alla Pagnossin in amichevole), nel 1978 (ko contro la Francia 96-97 nella Coppa Decio Scuri) e nel 1996 (95-62 alla Macedonia del Nord nella semi finale delle qualificazioni agli Europei 1997). Tutte le informazioni sulla prevendita dei biglietti del match di Gorizia verranno diffuse nelle prossime settimane sul sito Fip e sui canali social Italbasket e Federbasket. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO FLOP

Antonini a Trapani colleziona nel calcio la retrocessione in D

Non c'è pace per Valerio Antonini e la Trapani sportiva. Dopo l'esclusione del Trapani Shark dalla serie A di basket nel gennaio scorso, domenica è arrivata la retrocessione in serie D del Trapani Calcio.

La sconfitta col Cosenza condanna la squadra granata, ultima in classifica e gravata da 25 punti di penalizzazione accumulate per ripetute violazioni di natura amministrativa. Come se non bastasse, venerdì è arrivata l'esclusione dal campionato dell'Under 17 Eccellenza Trapani Shark, rea secondo la Fip di non aver ottemperato al pagamento della quinta rata stagionale. Un mese fa era toccato all'Under 19 Shark per la seconda rinuncia alla partita, proprio come la prima squadra in serie A.

G.P.

Basket - Serie A2

Prime pagelle

Gesteco, a fine della stagione regolare i giudizi sui giocatori Il solito Redivo, certezza Rota, super Marangon e Berti

Gabriele Foschiatti / UDINE

La stagione regolare della Gesteco Cividale è finita e in attesa di capire quale sarà l'avversario dei friulani ai play-off ci siamo chiesti come hanno performato i gialloblù sinora. Procediamo ruolo per ruolo, concentrandoci solo sui giocatori ancora alla Ueb.

In una stagione condizionata da alti e bassi a tratti clamorosi, Lucio Redivo nel complesso ha tenuto fede alle aspettative. Dopo esser stato protagonista nella vittoria della Supercoppa Lnp (24 punti in semifinale, 25 in finale) e aver sfiorato un addio burrascoso dopo la trasferta da zero tiri tentati a Rieti, complice la condizione



fisica tutt'altro che ottimale in cui si era presentato ai nastri di partenza, l'argentino ha chiuso su ottimi livelli. Stagione all'insegna della solidità invece per Eugenio Rota, che anno dopo anno continua ad alzare

l'asticella. Il capitano fa sempre la scelta giusta quando la palla pesa e in più di un'occasione ha segnato il tiro decisivo.

Promosso anche Luca Cesana. Molto più utile che appariscente nelle prime fasi del campionato, lo ha chiuso da assoluto protagonista nella serie che ha lanciato i friulani ai play-off. È in aria di rinnovo. Giudizio rimandato a playoff conclusi invece per Luca Campogrande. L'ex Pistoia è in Friuli da appena un mese, è lontano dai livelli che in carriera ha dimostrato di poter garantire ma ha già cambiato marcia rispetto ai mesi in Toscana.

Passando alle ali, Leonardo Marangon è andato oltre le



Foto di squadra per la Gesteco dopo la vittoria di sabato contro Rimini: adesso la formazione del presidente Micalich attende di conoscere il suo avversario nei play-off FOTOPETRUSSI

aspettative. La crescita al tiro da tre è stata vertiginosa (da 26% su 2 tentativi nella passata stagione regolare all'attuale 40% su 3.2) e sommata alle sue qualità difensive ed atletiche lo ha reso uno dei migliori numeri tre del campionato, oltre che il miglior U21 in assoluto. Promossi anche Alessandro Ferrari, cresciuto specie dopo l'addio del fratello-star Francesco a gennaio, e ora prezioso nelle rotazioni grazie al suo impatto fisico, e Cosimo Costi, in lieve calo complice una condizione fisica non brillante. Boccato invece Giacomo Brizzi, che alla prima stagione tra i senior si è ritagliato pochissimo spazio, e giudizio sospeso per Alessandro Amici, privato del-

la sua chance di mettersi in mostra dall'infortunio al ginocchio.

Ottimo esordio in gialloblù per Deshawn Freeman. Dominante in Supercoppa, non era facile ripartire dopo lo shock dello pneumotorace ma lo ha fatto: 12.6 punti e 7.7 rimbalzi di media. La società ha scelto uno dei lunghi migliori del campionato, ha confermato di esserlo. In questa categoria inseriamo senza paura anche Matteo Berti. Dominante in difesa, è cresciuto nella metà campo offensiva, suo storico limite, e potrebbe essere a un passo dal salto di qualità definitivo. Anche per lui c'è aria di rinnovo, gran colpo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA RIVALE PLAY-OFF

Brindisi cambia gli americani per provarci

Rivoluzione in casa Brindisi. La squadra allenata da Piero Bucchi, reduce da tre ko, ha cambiato assetto in vista dell'ultimo turno di campionato e soprattutto della post-season, salutano la coppia Usa composta da Blake Francis e Zach Copeland. In un roster che conta anche Andrea Cinciarini, un altro giocatore che dà il suo meglio quando può gestire l'azione palla in mano, la convivenza delle due guardie non ha portato i frutti sperati. Così il 14 aprile è stata annunciata la firma di Tajion Jones, ala piccola reduce da due stagioni in Serie A con la Vanoli Cremona (6 punti in 32' all'esordio), mentre ieri è stato ufficializzata quella di Khalil Ahmad, guardia che lo scorso anno con Pesaro chiuse la stagione regolare da miglior realizzatore del campionato di Serie A2 alla media 21.6 punti. Copeland ha firmato con la Sella Cento dove prenderà il posto di Gabe Devoe in vista dei play-out.

G.F.

DACIA DUSTER



DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155
da **115€/rata mese***
In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento

TAN 6,25% e TAEG 7,64% - anticipo 7.970€ - 36 rate - rata finale 17.056€o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 05/05/2026, per clienti privati e possessori di Partita Iva con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster expression hybrid 155 a € 27.400 con tinta metallizzata inclusa, prezzo promo riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.970, importo totale del credito € 19.430,00 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese istruttoria pratica € 395 + imposta di bollo € 44,61 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.356,92. Valore Futuro Garantito € 17.056 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.201,90 in 36 rate da € 114,55 oltre la rata finale. TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,64%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 05/05/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Mentre nuota, Montalbano (**Luca Zingaretti**) si imbatte nel cadavere di un uomo. Le correnti hanno trascinato il corpo sulla spiaggia di Marinella. Dalle indagini emerge che si tratta di un latitante, ucciso due mesi prima.



Belve
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani conduce interviste senza sconti a personaggi dello spettacolo, del costume e della cronaca. Gli ospiti si mettono in gioco rispondendo a domande dirette e spesso irriverenti della giornalista.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Semif. ritorno: Inter - Como
CANALE 5, 20.40
Ritorno della semifinale dal Meazza: l'Inter di Cristian Chivu sfida il Como di Cesc Fàbregas. In palio l'accesso alla finalissima in un derby lombardo ad altissima tensione e grande spettacolo.



Il mito delle 500

con Daniele Paronì
SCRIGNO

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 L'Eredità Spettacolo	
2.30 Un passo dal cielo Fiction	
4.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Piloti Serie Tv	
6.20 Un ciclone in convento	
7.10 La Mattinanza	
7.15 La Pennicanza	
8.00 Techegram Lifestyle	
8.45 Tg 2 Attualità	
8.30 Radio2 Social Club	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Belve Attualità	
24.00 Radio2 Social Club	
1.20 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.20 L'Osservatore Romano, singolarissimo giornale	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Blog - Con la testa tra le nuvole Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.40 Chiamatemi Francesco Film Biografico (15)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 X-Style Design In Motion	
14.20 2026 Attualità	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 Semifinale ritorno: Inter - Como Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.55 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.40 MacGyver Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Il Verdetto Attualità	
1.10 Cronache di sangue - La storia di Jack lo squartatore Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.45 Forever Film Commedia (16)	
17.30 Quello che non ti aspetti Film Commedia (21)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.45 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.55 Foodish Lifestyle	
21.55 Italia's Got Talent Spettacolo	
2.05 Daredevil Film Fantasy (02)	
NOVE	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo	
1.25 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.10 Blindspot Serie Tv	
15.45 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
17.40 Superman & Lois Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Mission: Impossible 2 Film Azione (99)	
23.35 V per vendetta Film Azione (05)	
1.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
TV2000	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Papa Francesco: Un uomo di parola Film Documentario (18)	
22.45 L'Argentina di Francesco Documentari	
23.00 Retrosceca Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Poker Face Film Thriller (22)	
22.50 Wonderland Attualità	
23.25 The Survivalist Film Azione (21)	
1.00 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
14.30 Hook - Capitan Uncino Film Fantasy (91)	
16.50 The Sentinel Film Thriller (06)	
19.00 L'ultimo re di Scozia Film Drammatico (06)	
21.15 L'amore infedele - Unfaithful Film Giallo (02)	
23.30 Affari sporchi Film Poliziesco (90)	
1.40 Chiamami col tuo nome Film Drammatico (17)	

IRIS	IRIS
10.30 Ex Machina Film Drammatico (15)	
12.45 La forma dell'inganno Film Thriller (14)	
14.30 Colpo a rischio Film Azione (13)	
16.35 Midway Film Azione (19)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Catlow Film Western (71)	
23.15 La guida indiana Film Western (59)	
14.40 Una mamma per amica	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.30 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.20 Coincidenze d'amore (1ª Tv) Film Commedia (23)	
23.30 Le parole che non ti ho detto Film Drammatico (99)	
1.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
18.00 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.25 Art Night Documentari	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
20.30 Overland 21 Documentari	
21.20 Documentario - In viaggio Documentari	
22.45 L'angelo dei muri Film Drammatico (22)	
0.30 Rock Legends Documentari	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari	
18.30 Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)	
19.30 Casa a prima vista	
20.35 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.40 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 Primo appuntamento Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.15 I giorni della violenza Film Western (67)	
16.00 Execution Film Western (68)	
17.40 La belva Film Western (70)	
19.10 Amici di letto Film Commedia (11)	
21.10 Il vento e il leone Film Avventura (75)	
23.10 Caccia all'agente Freegard Film Avventura (22)	
10.40 Balthazar Serie Tv	
13.00 Capitaine Marleau	
15.00 L'ispettore Barnaby	
16.50 L'ispettore Gently	
18.50 Balthazar Serie Tv	
21.10 Joseph Serie Tv	
22.15 Joseph Serie Tv	
23.20 La stagista del crimine Serie Tv	
1.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
3.10 Disappeared Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Un medico in famiglia	
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Hudson & Rex Serie Tv	
16.55 Il restauratore Fiction	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 La migliore avventura della mia vita Film Commedia (24)	
22.50 Candice Renoir Serie Tv	
0.50 Storie Italiane Attualità	
14.00 The mentalist Serie Tv	
15.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Chicago P.D. Serie Tv	
22.00 Chicago P.D. Serie Tv	
22.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
0.40 C.S.I. Miami Serie Tv	
3.35 Donne in noir Documentari	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.15 Friends Serie Tv	
21.20 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione (08)	
23.25 Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione (08)	
14.10 Affari al buio - Texas	
16.00 Affari al buio	
17.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.45 Border Security: America Latina Documentari	
21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità	
23.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza (02)	
23.15 Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo Film Avventura (23)	
1.15 Agenzia Rockford Serie Tv	
2.05 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv	
18.45 Florentia-Napoli. Serie Al Pallanuoto	
20.10 1a tappa. Innsbruck - Innsbruck (141,8 km). Giro delle Alpi Ciclismo	
21.50 2a tappa. Telfs - Val Martello (147,5 km). Giro delle Alpi Ciclismo	
23.45 TG Sport Notte Attualità	
24.00 Motocross MXGP. Mondiale GP Trentino: MX2 - gara 2	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 La mezz'ora legale	22.30 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
23.00 I Lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: La Società del Quartetto di Milano	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 A tor ator; 11.00 Babèl Europe; 11.50 Ce fa?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Argoment; 13.30 Spin; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 A tor ator; 17.30 A tor ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fa?; 19.00 Sound Verità; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Marrakesh Express
11.09 Vuè o fevelin di: La crisi energetica: come difendersi	
11.20 Radar: Sismicità, rischio e prevenzione. Il libro "La mente delle donne" di Raffaella Rumati. 22 aprile, Giornata della Terra sul tema "Il nostro potere, il nostro pianeta"	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: La mostra "I giorni strappati" di Ulderica Da Pozzo	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 I castelli del Friuli Orientale - documentario
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30 News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG News
9.35 Meteo	14.30 Bianconero XXL
9.45 L'ora dei dilettanti	16.30 Tg Flash - diretta News
11.15 Rugby Magazine	16.45 Family Salute e Benessere
11.30 Effemotori	17.45 Telefruts - cartoni animati
	18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	8.15 Sveglia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	10.30 A tu per tu con la storia Rubrica
10.00 i113 Telegiornale	11.00 Agricoltura Rubrica
11.00 i113 Telegiornale	11.40 Casa Pappagallo
12.00 Aria Pulita (Live)	11.45 Anziani in movimento
12.45 Stanlio e Olio	12.00 Tg Friuli in diretta
13.00 Tv13 con Voi (Live)	13.45 Stadio News
	14.25 Serie A 2025/2026 - Udinese vs Parma
	1.00 Il Film della Notte

19.00 Telegiornale FVG - diretta	16.05 Udinese Tonight - R
19.30 Sport FVG - diretta	17.55 Anziani in movimento
19.35 Meteo	18.10 Tg Pordenone News
19.45 Screenshot - diretta	18.30 Tg Regionale News
20.15 Telegiornale FVG News	19.00 Tg Udine News
20.40 Gnovis	19.30 A Tutto Campo Fvg
21.00 Lo Scrigno - diretta	20.00 Tg Udine News
22.30 Effemotori	20.30 Tg Pordenone News
23.15 I castelli del Friuli Orientale - documentario	20.45 Tg Regionale News
23.45 Telegiornale FVG News	21.10 Terzo Tempo
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	19	42 Km/h
Monfalcone	10	19	37 Km/h
Gorizia	9	19	36 Km/h
Udine	9	19	36 Km/h
Grado	11	20	41 Km/h
Cervignano	10	20	39 Km/h
Pordenone	11	19	28 Km/h
Tarvisio	3	12	31 Km/h
Lignano	11	19	43 Km/h
Gemona	8	16	30 Km/h
Tolmezzo	7	16	24 Km/h
Forni di Sopra	3	11	21 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,4 m	14.5		
Grado	mosso	0,6 m	15.6		
Lignano	mosso	0,6 m	15.9		
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	15.1		
EUROPA					
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	4 12	Copenaghen	2 10	Mosca	0 7
Atene	13 23	Ginevra	6 17	Parigi	5 15
Belgrado	9 16	Lisbona	14 21	Praga	5 12
Berlino	2 13	Londra	5 14	Varsavia	3 13
Bruxelles	3 13	Lubiana	6 15	Vienna	7 13
Budapest	13 23	Madrid	14 28	Zagabria	8 16

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 18
Bari	14 21
Bologna	12 17
Bolzano	7 20
Cagliari	13 25
Firenze	14 19
Genova	15 18
L'Aquila	9 18
Milano	13 19
Napoli	14 20
Palermo	14 23
Reggio C.	15 25
Roma	13 22
Torino	13 19
Venezia	12 18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo spiccatamente instabile, ci saranno piogge irregolari che si alterneranno a schiarite soleggiate. Meno caldo.
Centro: Giornata con precipitazioni più probabili sulle regioni adriatiche e in Umbria, anche sotto forma di temporale. Nubi irregolari altrove.
Sud: Giornata con cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Sono attese delle piogge sparse soltanto al Nordovest.
Centro: In questa giornata la nuvolosità ben presente su tutte le regioni provocherà delle precipitazioni soltanto su Lazio, Abruzzo e Molise.
Sud: In questa giornata ci saranno delle precipitazioni irregolari.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna che corre nei Gemelli, la tua lingua è più veloce dei tuoi pensieri. Ottimo per le pubbliche relazioni, meno per i segreti: oggi ti scappa tutto.

LEONE
23/7 - 23/8

Socialità al top. I Gemelli ti regalano leggerezza e voglia di stare in mezzo alla gente. Un aperitivo o un evento di networking potrebbero aprirti porte inaspettate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Luna opposta al tuo segno. Qualcuno cercherà di trascinarti in una polemica inutile. Usa l'ironia per smontare le critiche e non prenderla sul personale.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna ti saluta e ti lascia con una strana voglia di fare shopping o di rimettere mano al portafogli. Canala l'energia sulla gestione dei tuoi beni.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna alta nel cielo ti mette sotto i riflettori, ma in modo caotico. Non cercare di controllare ogni dettaglio, oggi vince chi sa improvvisare, e tu lo sai fare benissimo!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Tanto lavoro ma molto frammentato, non è da te! La sfida di oggi è non perdere il filo tra una mail, una telefonata e un imprevisto. Procedi per priorità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Eccoti qui, protagonista assoluto. Con la Luna nel segno sei una dinamo di idee e carisma. È il giorno perfetto per lanciare una proposta o fare quella telefonata che rimandi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Finalmente un po' di aria fresca! La Luna in un segno d'aria come il tuo ti restituisce il sorriso e la voglia di pianificare un viaggio o un nuovo studio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività esplosiva! La Luna amica ti rende brillante, giocoso e irresistibile. Se hai un progetto creativo o un interesse amoroso, oggi è il momento di osare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata un po' "nebbiosa". La Luna in dodicesima casa ti spinge a chiudere fuori il rumore del mondo. Ascolta la tua voce interiore, ha cose interessanti da dirti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Mood investigativo. Ti concentri su ciò che non viene detto, ma che tu intuisce. È una giornata eccellente per risolvere misteri burocratici o nodi psicologici.

PESCI
20/2 - 20/3

Un po' di maretta in casa o in famiglia. La Luna ti chiede di gestire piccole tensioni domestiche. Non scappare nel tuo mondo immaginario, risolvi e vai avanti.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Basiliano
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

Bertiole
Tilatti
Via Virco, 14
Tel. 0432917012

Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518

Dignano
Risorotto
Via Udine, 10
Tel. 0432951030

Enemonzo
Marini
Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

Fagagna
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621

Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528



Gemona del Friuli

Bissaldi
P.za Garibaldi, 3
Tel. 0432981053

Moggio Udinese San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130

Mortegliano Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

Pradamano Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008

Prato Carnico Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066

Ronchis Godeas
P.za Libertà, 12
Tel. 043156012

Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A
Tel. 043199061

San Giorgio di Nogaro Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168

Tarcento Mugani
P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

VIENI A SCOPRIRE LE QUALITA' DELLE MOTOZAPPE HONDA

FG 205
PICCOLA E ROBUSTA
ideale per gli orti di piccole dimensioni

Promo
€ 779
€ 899

F 220
OVUNQUE, SENZA RIVALI
portatile ma con prestazioni da macchina professionale

Promo
€ 999
€ 1.179

FF 500
NIENTE DI PIU' FACILE
lavorare il terreno duro e compatto diventa un gioco da ragazzi

Promo
€ 2.899
€ 3.399

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026 salvo esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 aprile 2026 è stata di 22.518 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA DA **299€** AL MESE* CON **INTERESSI ZERO** E **ZERO MAXIRATA FINALE**

***TAN (FISSE) 0% TAEG 3,14% - ANTICIPO 13.132€ - 299€/48 MESI - SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA E IN CASO DI PERMUTA - FINO AL 30/04**

Iniziativa valida fino al 30 aprile 2026 con il contributo Alfa Romeo, su una selezione di vetture in pronta consegna e solo in caso di permuta. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento base: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 31.050€. Prezzo Promo 26.650€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 13.132€ - Importo Totale del Credito 13.789€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 14.387,46€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 35,46€. Tale importo è da restituirsì in n° 48 rate da 299€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. **TAN (fisso) 0%, TAEG 3,14%**. Offerta valida su clientela privata fino al 30 aprile 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES



Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO₂ (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.